Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5177 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3381): ITALIA annuo L. 13.500, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSO CON UN COMPROMESSO IL TRAVAGLIATO DIBATTITO FRA I DEMOCRISTIANI

IL C.N. APPROVA LA LINEA MORO PER UN RILANCIO DEL CENTRO-SINISTRA

Il dialogo con il PSI sarà ripreso in autunno - La nuova maggioranza dovrà essere difesa dalle infiltrazioni comuniste senza equivoci - Fuori discussione la fedeltà alla NATO

Roma, 2

Dopo cinque giornate di discussioni, di polemiche, di trattative faticose, il consiglio nazionale della DC ha concluso i suoi lavori votando una mozione unificata (che Moro aveva predisposto sulla base delle mozioni presentate dai dorotei, dai fanfaniani, dai sindacalisti e dai basisti). Hanno votato a favore della mozione gli amici di Moro, i dorotei, i fanfaniani, i sindacalisti e i basisti; hanno votato contro, invece, i «centristi popolari», che, attraverso una dichiarazione di Scelba, hanno ribadito, prima del voto, la loro posizione contraria. Si è giunti alla fine dopo un'altra estenuante giornata di negoziati, che si è conclusa nel pomeriggio, allorchè, verso le 17 i consiglieri nazionali hanno proceduto rapidamente alla votazione.

La mozione approvata da un esame rapido e panoramico appare un evidente compromesso; sono state ribadite, infatti, alcune posizioni dorotee, ma sono state anche accettate, seppure prospettate nel tempo, verso il prossimo autunno, molte, anzi quasi tutte le proposte fanfaniane per la «rivitalizzazione» del partito. In particolare, la mozione approva la relazione e la replica di Moro nonchè il suo operato sia a capo del partito, sia durante il tentativo di formare, nel giugno scorso, un Governo di centro-sinistra; porge il suo ringraziamento a Fanfani per la opera esplicita a capo dei Governi tra il luglio del '60 e il giugno del '63; ringrazia anche Leone per aver accettato di formare il Governo in una così difficile situazione, la seconda parte della mozione contiene le richieste morotee e dorotee nonchè qualche elemento fanfaniano. Infatti, per gli accordi della Camilluccia si dice che rimangono validi per il rilancio del centro-sinistra da effettuarsi in ottobre, con adeguati aggiornamenti. E' evidente che su questo problema si è cercato di conciliare i vari punti di vista.

Per quanto concerne la «rivitalizzazione» del partito, vengono accolte le richieste fanfaniane in gran parte, ma la loro [illegible] viene rinviata al prossimo futuro [illegible] ne erano contenute nella relazione di Moro, sempre però inquadrate in uno sviluppo più organico e graduale, il che, in definitiva, è quel che si è stabilito. Per la proporzionale, sulla quale si è battagliato a fondo, è da ritenere che si batteglierà ancora; infatti, nella mozione si parla di proporzionale per le elezioni interne nella DC, ma non si specifica se la proporzionale sarà adottata solo per eleggere i delegati al Congresso o se invece si userà tale sistema a tutti i livelli elettivi negli organi del partito. Nel documento si insiste sul tema dell'unità della DC. Nelle parti «dorotee» e «morotee» della mozione sono da ricordare infine la netta delimitazione verso i comunisti e la questione della politica estera.

La mozione, a firma degli on.li Salizzoni, Scaglia, Forlani, Galloni e Donat Cattin, dice: «Il Consiglio nazionale della DC udita la relazione del segretario politico, dopo ampio dibattito concluso dalla replica del segretario stesso, l'approva e, dando atto all'on. Moro dell'efficace opera svolta per rinsaldare l'unità e assicurare la presenza della DC nella vita nazionale, gli rinnova la fiducia; rinnova all'on. Fanfani il suo vivissimo ringraziamento per i servizi resi al Paese, in rappresentanza della DC, quale Presidente del Consiglio dal 26 luglio 1960 al 21 giugno 1963; approva l'opera svolta dall'on. Moro nella sua qualità di Presidente incaricato e riafferma la validità sostanziale dell'accordo politico e programmatico raggiunto il 17 giugno con gli altri partiti per la collaborazione e l'adesione dei quali esprime riconoscente apprezzamento; ritiene che tali accordi, con gli opportuni aggiornamenti e tenuto conto della recente esperienza governativa, siano la base per la continuazione del dialogo tra i partiti; ringrazia vivamente l'on. Leone per il senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio con i quali ha assolto il compito di costituire il Governo, al quale esprime la fiducia ed all'azione del quale augura pieno successo».

«Avendo presenti i risultati elettorali del 28 aprile e le preannunciate scadenze politiche — prosegue la mozione — il Consiglio nazionale riafferma la validità delle decisioni del Congresso di Napoli e decide di riprendere in novembre, dopo le attese decisioni del Congresso socialista, insieme con il PSDI ed il PRI, il dialogo con il PSI, con l'intento di costituire una organica maggioranza di centro sinistra; esprime pertanto la volontà della DC di caratterizzare e guidare la nuova politica democratica e popolare, in giusta proporzione con la sua forza, in piena fedeltà alla sua ispirazione cristiana, con una efficace e continua presenza nel paese; ritiene che una tale politica deve riguardare gli obiettivi comuni della costruzione dello Stato democratico secondo un metodo di libertà in aderenza alle esigenze delle evoluzioni profonde trasformazioni della società italiana e comportare la effettiva crescente partecipazione dei lavoratori alla vita dello Stato democratico; riafferma l'esigenza di una netta delimitazione della maggioranza, che si spera di costituire, a sinistra e a destra, la quale maggioranza ha da essere difesa perciò, mediante la chiarezza e fermezza dei partiti contraenti, dalle infiltrazioni e dalle manovre del partito comunista e dal condizionamento e dall'influenza di altre forze politiche estranee alla maggioranza; ritiene in particolare, nell'attuale momento ed in vista della ripresa di un'intensa politica di sviluppo democratico, che la DC debba fortemente riaffermare la sua netta contrapposizione ideologica e politica di sviluppo democratico, che la DC debba fortemente riaffermare la sua netta contrapposizione ideologica e politica al partito comunista, al quale, senza alcuna concessione ed attenuazione, si lancia sul terreno democratico, con piena consapevolezza della propria irrinunciabile fisionomia politica, una sfida per la risoluzione dei problemi del Paese in spirito di libertà e di giustizia.

«Pertanto il Governo — prosegue la mozione — dovrà, in un quadro di libertà democratica, di giustizia sociale, di fedeltà alla Alleanza atlantica con obiettivi di sicurezza e di pace, dare efficace soluzione ai massimi problemi italiani con particolare riguardo a quelli dello ammodernamento della struttura statutaria, dell'Amministrazione pubblica e dei servizi di assistenza e previdenza sociale, allo sviluppo armonico e programmato della economia nel rispetto della funzione costruttiva dell'iniziativa privata e pubblica; sviluppo economico rivolto a superare gli squilibri territoriali, settoriali e di categorie con particolare riguardo al Mezzogiorno ed alle aree depresse.

«Nell'intento di offrire a siffatta azione politica e di Governo il valido costante appoggio della DC, il Consiglio nazionale, impegna gli organi direttivi ad una vasta azione di mobilitazione del partito e di rafforzamento delle sue strutture organizzative. Dà pertanto mandato alla segreteria politica ed alla direzione centrale di: 1) nominare una commissione che proponga, in tempo utile per la ripresa del dialogo, alla direzione stessa la formulazione, sulla base degli ideali e programmi della DC, dei punti di vista del partito sui fondamentali problemi che debbono essere affrontati e risolti; 2) di invitare la direzione centrale a convocare entro l'ottobre una conferenza nazionale organizzativa che, sulla base della conoscenza della nuova realtà sociale e politica, e delle possibilità di azione di un partito nella moderna società italiana, proponga i necessari adeguamenti della struttura organizzativa ed i modi di operare della DC per assicurare la efficace presenza del partito in ogni momento e soprattutto in tempo elettorale».

«Tenuto conto delle dichiarazioni in merito del segretario politico, il Consiglio decide di affidare alla commissione per la riforma dello statuto il compito di proporre alla prossima riunione del Consiglio nazionale gli emendamenti per l'adozione del sistema proporzionale per le elezioni in seno alla DC».

«Il Consiglio nazionale, infine, invita la direzione centrale e gli organi periferici del partito a mobilitare gli iscritti ed i simpatizzanti, ad illustrare la linea politica della DC, a chiarire i compiti che la attendono in vista di un ulteriore progresso della società italiana nella giustizia, nella libertà, nella prosperità, nella pace».

E' stata una lunga, faticosa giornata, fitta di riunioni ristrette, di sondaggi, di colloqui segreti, di trattative estenuanti. La disposizione dei [illegible] nella sede della DC, all'EUR, era la seguente: Moro nel suo studio con Scaglia, Salizzoni, Salvi e Morlino; nel corridoio attiguo morotei e dorotei in attesa, e tra costoro, Rumor, Colombo, Zaccagnini, Gava, Carlo Russo, eccetera; vicino alla sala del Consiglio nazionale, su alcuni divani, i sindacalisti e i basisti, in una specie di riunione comune; infine, nello studio di Forlani erano riuniti con Fanfani gli esponenti di «Nuove Cronache». Con tutti questi gruppi i contatti erano tenuti da alcuni amici di Moro, come Salizzoni, Delle Fave e Morlino. Costoro andavano e venivano tra lo studio del segretario del partito e i vari gruppi. La lunga trattativa è andata in maniera estenuante; ogni frase della mozione preparata da Moro veniva praticamente sottoposta alla revisione delle varie correnti; erano Scaglia e Salizzoni a sobbarcarsi a tale fatica. Si andava avanti così per ore e ore, mentre i consiglieri nazionali passeggiavano per i corridoi del palazzo.

Finalmente, alle 14, cominciava la schiarita. I consiglieri nazionali venivano avvertiti che la ripresa della seduta era imminente. Intanto Moro riuniva presso di sè Fanfani, Forlani, Rumor, Cossiga, Salvi, Morlino, Berloffa, Delle Fave, Scaglia e Salizzoni per l'ultima consultazione. La riunione andava avanti più del previsto, perchè da parte di altri dorotei che si erano riuniti con Carlo Russo, Gui e Mattarella, erano avanzate alcune controproposte. I consiglieri intanto si riunivano in sala alle 14.30, ma dovevano attendere fino alle 14.45 prima che entrasse nell'aula Moro. Altre difficoltà, infatti, erano sorte all'ultimo momento. In questa fase tra i dorotei Rumor aveva la posizione più possibilista, ma Colombo era rigidamente intransigente. Va notato che per i dorotei solo Scaglia ha firmato la mozione conclusiva. Superate a fatica le ultime difficoltà, si decideva di entrare in sala per la fase finale del dibattito.

LA VISITA DEL PRESIDENTE IN GERMANIA

I problemi dell'Europa discussi da Segni e Adenauer

«Positivo» giudizio sull'ingresso dell'Inghilterra nel MEC
Duemila lavoratori italiani festeggiano il Capo dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 2

Molto intensa è stata la terza e ultima giornata della visita che il Presidente Segni compie nella Germania occidentale. Oggi il Presidente ha proseguito le conversazioni con il Cancelliere Adenauer. Nell'incontro fra i due statisti, presenti i Ministri degli Esteri Piccioni e Schroeder ed altre personalità, svoltosi in mattinata, si è convenuto [illegible] del processo di integrazione europea, sulla base dei trattati di Roma. Sul tenore del colloquio il capo del Servizio stampa federale Karl Guenther von Hase ha fatto significative dichiarazioni ai giornalisti. «Positivo» egli ha definito l'atteggiamento di Segni e di Adenauer nei confronti di una futura partecipazione dell'Inghilterra al MEC.

Segni ha iniziato la giornata recandosi a visitare, alle 9.30 il Presidente Luebke, del quale è ospite a Villa Hammerschmidt. Segni e Luebke si sono intrattenuti a colloquio per un'ora.

Simultaneamente all'albergo «Koenighof», dove alloggia, il Ministro Piccioni conferiva con il segretario generale del Ministero degli Esteri italiano Ambasciatore Cattani, con l'Ambasciatore a Bonn Guidotti e con il capo di Gabinetto Vinci. Alle 10.30 Piccioni, i suoi collaboratori e l'Ambasciatore del Governo tedesco a Roma Klaiber si recavano alla Cancelleria federale per il preannunciato incontri «su basi allargate». Con Adenauer erano presenti, per il colloquio con Segni e con gli altri esponenti italiani, Schroeder, il Segretario di Stato alla Cancelleria Globke, i Sottosegretari Carstens e Lahr.

Due ore e venti minuti sono durati gli scambi di vedute. Al termine von Hase ha detto ai giornalisti che nelle conversazioni di ieri e di questa mattina si è parlato delle più importanti questioni internazionali: l'accordo tripartito di interdizione dei «tests» nucleari, l'integrazione economica e politica dell'Europa. Si è parlato anche di questioni riguardanti i rapporti fra i due paesi, o che comunque li interessano entrambi. Gli italiani, ha detto von Hase, hanno manifestato comprensione per le difficoltà che Bonn vede in relazione all'accordo tripartito, in ispecie per il timore che con l'adesione di altri paesi al patto, si possa venire a un graduale indebolimento nei riguardi di un riconoscimento della Germania Orientale. La delegazione italiana, ha aggiunto von Hase, ha fatto sapere che non si pensa a un cambiamento del punto di vista di Roma circa il non riconoscimento di Pankow.

Quanto alla questione della unificazione europea, ci si è trovati del tutto d'accordo sulla necessità di continuare gli sforzi per la integrazione politica ed economica. L'obiettivo della integrazione comprende un atteggiamento «positivo», ha continuato von Hase, verso l'ingresso della Granbretagna nella Comunità. (Secondo un portavoce del Ministero degli Esteri tedesco, Piccioni e Schroeder hanno convenuto che il prossimo ottobre sarebbe un periodo adatto per un primo incontro degli esponenti dell'UEO, inteso a stabilire i contatti fra la Granbretagna e i «Sei» del MEC).

Dopo la colazione offerta da Adenauer a Palazzo Schaumburg in onore di Segni, il Capo dello Stato italiano si è recato a Colonia, dove nella sala dell'edificio del Guerzenich (costruito nel quindicesimo secolo e ricostruito nel 1951 dopo i danni subiti a causa dei bombardamenti) erano radunati duemila italiani. La sala (che nel 1875 vide Giuseppe Verdi dirigere il suo «Requiem») era adorna di tricolori; vi erano italiani residenti in ognuna delle circoscrizioni [illegible] consolari in Germania, con i rispettivi Consoli [illegible]. C'erano anche dodici [illegible] italiani residenti a Berlino [illegible] accompagnati dal Vescovo mons. Fraccari, e [illegible] delle Missioni cattoliche italiane [illegible] ai lavoratori, con il direttore mons. Zanatta.

Il Presidente Segni ha espresso la sua emozione, ha rivolto ai lavoratori italiani il suo saluto, ha detto loro [illegible] ta e l'operosità degli italiani. Li ha definiti «autentici ambasciatori della Patria»; ha rammentato la cerimonia dell'altro giorno a Dachau, ove aveva presenziato alla consacrazione del tempio votivo in memoria degli italiani morti nei Lager nazisti; ha detto che l'Italia confida di avere presto «nel suo seno tutti i figli sparsi oggi per il mondo a dar loro lavoro, pace libertà e progresso».

Al termine del discorso un minatore sardo, Ero Sones, ha consegnato al Presidente, a nome di tutti i minatori italiani in Germania, una lampada da miniera. Segni ha abbracciato il lavoratore.

Al ritorno a Bonn, Segni ha offerto, alla Beethovenhalle, un ricevimento ai giornalisti; conversando con i rappresentanti della stampa italiana, ha fra l'altro comunicato che al ritorno a Roma invierà alle Camere un messaggio, nel quale chiederà che a modifica della Costituzione sia proposta e approvata una legge per la non rieleggibilità del Presidente della Repubblica.

U. P. I.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Bonn — I Ministri degli Esteri Schroeder e Piccioni hanno avuto costruttivi colloqui in margine alla visita di amicizia effettuata da Segni in Germania. Oggi il Presidente rientra a Roma

IN UN'ATMOSFERA ARROVENTATA L'INIZIO DEL CONGRESSO DEL M.S.I. A ROMA

Primi scontri tra i gruppi di Michelini e di Almirante

Appare insanabile il profondo contrasto che divide le due fazioni
La giornata si è conclusa con un tafferuglio e una generale eccitazione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il tavolo della presidenza del Congresso del MSI con gli esponenti del partito

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 2

La prima giornata del VII Congresso nazionale del Movimento sociale italiano ha dimostrato ancora una volta — ammesso che ce ne fosse bisogno — che il dissidio fra Michelini e la corrente che fa capo ad Almirante è insanabile. La relazione del segretario del partito ha infatti «deluso» i suoi oppositori, tanto che Almirante, in una dichiarazione resa ai giornalisti, ha preannunciato una lotta sino in fondo per «rinnovare» il MSI e riportarlo alle origini.

Quali probabilità abbia Almirante di piegare la corrente di Michelini è difficile dire, almeno oggi. C'è chi sostiene che dei 330 delegati giunti all'EUR dopo essere stati eletti nei precongressi, almeno 150 sono sulle posizioni di Almirante, un centinaio su quelle di Michelini e circa ottanta sarebbero incerti. Ma al Congresso del MSI partecipano altri 330 delegati di diritto, funzionari di partito, in gran parte schierati sulle posizioni del segretario del partito. Qualcosa si potrà comunque prevedere con maggiore attendibilità domani, in base agli umori con i quali saranno accolti i discorsi della opposizione, specialmente quello di Almirante, che però potrebbe anche parlare domenica mattina. Ma veniamo alla cronaca di questo congresso inaugurato in una atmosfera di tensione — sfociata nell'incidente della serata — e nel tempo stesso di retorica.

I seicento e più delegati hanno cominciato ad affluire nella sala del Palazzo dei Congressi verso le 10, accolti all'ingresso dell'edificio da numerosi rivenditori di dischi contenenti i discorsi di Mussolini e le canzoni del regime. Nel palazzo e nella sala dei lavori erano stati disposti oltre cinquanta giovani con pantaloni neri, cravatta nera e camicia verde scura, impettiti e severi nell'esecuzione delle consegne. Verso le 10.45 sono finalmente stati aperti i lavori dopo che i componenti l'ufficio di presidenza si erano sistemati sotto l'enorme fiamma tricolore e il motto «Giustizia sociale nella Patria riconsacrata per un' Europa unita».

L'on. Romualdi è stato il primo a parlare per porgere un saluto ai delegati, ma la sua sortita ha dato luogo al primo incidente. Avendo infatti detto «signore, signori...», alcuni congressisti hanno gridato: «Che signori e signori: qui siamo camerati!». L'on. Romualdi in un primo tempo è rimasto sconcertato, poi ha mostrato di essere irritato, ammonendo che non aveva bisogno di consigli. A questo punto il presidente del partito, De Marsanich, si è alzato ed ha salutato l'assemblea con un energico saluto romano, al quale ha fatto seguito il primo applauso, unanime. Ritornata la calma, Romualdi ha potuto esaurire il suo breve discorso, poi ha parlato il segretario della Federazione romana Santamaria. Infine è salito sulla tribuna l'on. Michelini, il quale ha letto un discorso di oltre due ore e mezzo, che i congressisti hanno ascoltato in silenzio e che gli «intransigenti», seduti nel settore di sinistra della sala, si sono ostentatamente rifiutati di applaudire.

La relazione di Michelini si può dividere in quattro parti: la prima dedicata alle opposizioni interne; la seconda alla cronaca degli avvenimenti politici di questi ultimi anni, la terza al programma del partito, la quarta alla politica estera. Alle opposizioni interne il segretario del MSI ha detto che non c'è affatto bisogno «di tornare alle origini», perchè il partito è stato sempre su posizioni proprie alla sua ideologia nella lotta al comunismo e al centro-sinistra. Ha quindi spiegato che con i voti concessi a Segni, a Zoli, a Tambroni, il MSI non volle inserirsi o fare del possibilismo, ma attuare una linea politica che impedisse alla Democrazia cristiana di scivolare a sinistra. Quelle dell'on. Almirante e dei suoi amici non sarebbero quindi critiche serene, ma espressione di «infantilismo massimalista». A questo punto qualcuno ha notato che Michelini usava verso le sue opposizioni interne lo stesso linguaggio riservato da Kruscev ai cinesi di Mao.

La cronaca degli avvenimenti politici è stata illustrata con particolare riferimento ai fatti di luglio del 1960, che secondo Michelini costituirono il presupposto del cedimento dello Stato e del sovvertimento dell'ordine. Il segretario del MSI ha quindi ricordato le fasi che portarono al centro-sinistra e all'incontro fra cattolici e socialisti, ribadendo le ragioni ormai note per le quali il Movimento sociale si oppone al nuovo indirizzo politico della DC.

Passando al programma del partito, Michelini ha ribadito innanzitutto la necessità di condurre sino in fondo la lotta contro il comunismo. Ha quindi rivendicato al MSI una funzione [illegible] contro le teorie [illegible] del PSI. Per superare la crisi nella quale si trova il Paese bisognerebbe regolamentare giuridicamente i partiti e i sindacati; abolire gli articoli della Costituzione relativi alle regioni, le quali dovrebbero essere [illegible]

Francesco Damato

(Continua in 2.a pagina)

IN UN CLIMA CHE E' FORSE IL MIGLIORE DALLA FINE DEL CONFLITTO MONDIALE

Rusk e Lord Home oggi a Mosca per la firma del bando nucleare

Dopo la cerimonia prevista per lunedì, si inizierà una conferenza tripartita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

La capitale sovietica si prepara ad accogliere la prima conferenza Est-Ovest ad alto livello che si sia svolta a Mosca dal 1947. Risale, infatti, a quell'anno l'ultima conferenza dei Ministri degli Esteri delle tre grandi potenze. Allora la «grande alleanza» del tempo di guerra era ormai crollata e le gelide folate della guerra fredda avevano già fatto sentire i loro effetti sulla situazione internazionale.

Domani pomeriggio, quando giungeranno all'aeroporto moscovita di Cheremetievo, Dean Rusk e Lord Home troveranno un'atmosfera densa di promettenti speranze, un' atmosfera che è forse la migliore dalla fine della guerra ad oggi. Il Segretario di Stato americano giungerà a Mosca alle ore 13.55 (15.55 ora italiana) a bordo di un aereo speciale, su cui viaggeranno anche un gruppo di senatori (il Senato americano dovrà ratificare il trattato siglato il 25 luglio) e altre personalità, tra le quali uno dei più esperti «cremlinologhi» statunitensi, l'ex Ambasciatore a Mosca Llewellyn Thompson. Il Ministro degli Esteri britannico arriverà venti minuti più tardi.

Un programma estremamente «carico» attende i due rappresentanti occidentali. La firma del trattato nucleare avrà luogo nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà lunedì pomeriggio nella sala di Santa Caterina al Cremlino. Con ogni probabilità saranno presenti Nikita Kruscev e la maggior parte dei dirigenti del Governo e del partito comunista dell'URSS. Sarà presente anche il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, che giungerà da New York domenica pomeriggio. La cerimonia della firma sarà seguita da un grande ricevimento al Cremlino, al quale interverranno tutti i capi di missioni diplomatiche e numerose personalità sovietiche. Lunedì sera, «Spasso House» (la residenza dell'Ambasciatore statunitense Foy Kohler) accoglierà i membri delle tre delegazioni e le massime personalità sovietiche per un grande ricevimento. Martedì sera sarà Lord Home a dare un ricevimento all'Ambasciata di Granbretagna.

La conferenza dei Ministri degli Esteri dei tre Paesi avrà inizio martedì mattina con una «riunione di lavoro» a cui parteciperanno anche i più diretti collaboratori dei Ministri. Negli ambienti americani si ritiene che la maggior parte degli influenti senatori che accompagnano Rusk faranno ritorno a Washington martedì, a causa del pesante ordine del giorno dei lavori del Congresso. Il Segretario di Stato, come è noto, è stato invitato a prolungare la sua permanenza a Mosca come «invitato».

Quanto agli argomenti di questa conferenza tripartita ad alto livello, si può prevedere che i tre Ministri (e il Premier sovietico che parteciperà ai colloqui) parleranno fra l'altro del patto di non aggressione fra la NATO e il blocco di Varsavia proposto da Kruscev, i controlli congiunti occidentali e orientali per prevenire attacchi di sorpresa da una parte o dall'altra, la possibilità di ampliare la portata del trattato nucleare.

La decisione di Nikita Kruscev di rinviare le sue vacanze sul Mar Nero per partecipare alla firma dell'accordo nucleare e ai successivi colloqui, ha suscitato favorevoli reazioni nei circoli diplomatici ed ha accresciuto le speranze che la firma del trattato nucleare parziale possa significare veramente lo inizio di un'epoca di colloqui sinceri e l'inizio dell'intiepidimento della guerra fredda.

Intanto la Cina comunista non sembra avere alcuna intenzione di cessare la guerra ideologica contro l'Unione Sovietica e Kruscev. Continuando la campagna di accuse, l'agenzia «Nuova Cina» ha affermato oggi che il trattato «nucleare» rappresenta il risultato dell'abilissima regia dell'imperialismo americano ed ha dichiarato che la Repubblica popolare cinese ignorerà quanto è stato fatto a Mosca e svilupperà il proprio programma di armamenti nucleari creandosi un adeguato arsenale di ordigni non convenzionali. Contemporaneamente alla campagna antisovietica, la Cina sta cercando di materializzare la sua proposta di una conferenza mondiale al massimo livello dedicata alla discussione di un accordo per la totale proibizione e la distruzione di tutte le armi nucleari. Tutti i capi delle missioni diplomatiche accreditate a Pechino sono stati convocati nel pomerigigo al Ministero degli Esteri, dove è stata consegnata loro una lettera per i rispettivi Capi di Governo, nella quale Chou En-lai propone appunto la convocazione della sommità mondiale.

Henry Shapiro

ULTIMA ORA

Volo sull'Atlantico del «San Marco»

Wallops Island, 3

Il secondo lancio sperimentale del satellite «San Marco» con vettore «Shotput» è stato effettuato questa sera regolarmente dalla base di Wallops Island, nello Stato di Virginia.

Il balzo suborbitale, come il primo «battesimo dello spazio» avvenuto il 20 aprile, è durato 10 minuti circa e ha condotto il veicolo italiano a descrivere una parabola con un apogeo di 200 chilometri conclusasi in un punto dell'Atlantico distante 1000 km. dalla piattaforma di lancio. La velocità, non ancora esattamente calcolata, è stata approssimativamente di 8 mila km. orari; il peso del veicolo — che riproduce in parte le caratteristiche del satellite «San Marco» che sarà lanciato successivamente in un'orbita equatoriale — era di 81 chilogrammi.

Grida di «evviva» e di «urrah» lanciate da scienziati e tecnici italiani e americani [illegible] dalla piattaforma di lancio dirigendosi verso il cielo.

La situazione

Il Consiglio nazionale democristiano ha concluso finalmente il suo lungo dibattito esprimendo la fiducia a Moro, ringraziando Fanfani per quanto fatto a capo dei Governi succedutisi tra il '60 e il '63, ringraziando Leone per aver accettato di governare in condizioni difficili. La grande maggioranza (dorotei, morotei, fanfaniani, sindacalisti e basisti) ha votato una mozione unificata nella quale si afferma che in autunno dovrà essere rilanciato il centro-sinistra con la piena partecipazione del PSI, che tale Governo dovrà avere una netta delimitazione verso destra e verso i comunisti, che la politica estera dovrà essere ancorata alla NATO, che per quanto concerne il programma del futuro Governo varranno i punti fondamentali concordati a suo tempo alla Camilluccia, però con alcuni aggiornamenti.

Si è deciso di andare incontro ad alcune richieste presentate dai fanfaniani per rinvigorire la azione del partito; si è accettato, tra l'altro, il principio della proporzionale che, d'altra parte, Moro aveva già accolto in linea di massima. Sulle questioni concernenti il partito si pronuncerà il Consiglio nazionale che si riunirà in autunno. Hanno votato contro la mozione, solo gli scelbiani. Prima di giungere alla votazione finale c'è stata una faticosa serie di trattative tra dorotei, morotei e fanfaniani. Per la prima volta i morotei hanno assunto una posizione autonoma rispetto ai dorotei.

Si è aperto il congresso del Movimento Sociale con la relazione di Michelini. Il dibattito è molto polemico, come prevedibile. Nella sala congressuale ci sono stati degli scontri tra i sostenitori della segreteria Michelini e gli oppositori, riuniti attorno ad Almirante.

Martedì si riunirà il Consiglio dei Ministri, che, tra l'altro, esprimerebbe l'adesione ufficiale dell'Italia all'accordo nucleare di Mosca. Su questo accordo si è discusso anche tra Segni e i dirigenti tedeschi durante la visita del nostro Presidente nella Germania occidentale. Il Governo di Bonn teme che l'accordo nucleare porti a un riconoscimento, sia pure indiretto, del Governo comunista tedesco da parte degli occidentali. Una tale preoccupazione è stata espressa apertamente dai tedeschi ai Governi americano e inglese.

Kennedy ha conferito presumibilmente anche su questo problema con il Segretario di Stato Rusk, che si appresta a partire per Mosca, dove rimarrà vari giorni e conferirà con Kruscev. Va segnalato che l'ex Vicepresidente americano Nixon, nel corso della sua visita in Europa, ha apertamente criticato la politica di Kennedy. Dal canto suo la Cina ha proposto una conferenza nucleare mondiale.

PER OTTENERE UNA MAGGIOR PERCENTUALE D'UTILE

I rivenditori in agitazione Salirà il prezzo dei tabacchi?

Le rivendicazioni contenute in un documento inviato al Ministro Martinelli
Fase interlocutoria sul fronte della benzina: l'A.G.I.P. si oppone agli aumenti

Roma, 2

A ruota con i gestori delle pompe di benzina anche i tabaccai sono entrati in agitazione per ottenere l'aumento dei margini di utile in particolare sui francobolli e le sigarette. Non minacciano ancora apertamente la serrata, ma sembra evidente che ricorreranno ad essa se non verranno accolte sollecitamente le loro richieste: in questo caso, senza dubbio, i più danneggiati sarebbero i fumatori, che potrebbero essere privati all'improvviso di sigarette, sigari e tabacco da pipa. D'altra parte in caso di concessione degli aumenti, potrebbe essere non impossibile un aumento del prezzo dei tabacchi.

I gestori delle rivendite di tabacchi e valori bollati nel corso di una recente assemblea hanno così puntualizzato le loro rivendicazioni: 1) aumento degli aggi sulla vendita dei generi di monopolio (tabacchi e sale); 2) riconoscimento del diritto a vendere le marche amministrative per le patenti di guida e per i passaporti; 3) revisione dell'aggio di vendita sui valori postali poichè l'attuale misura del 2.50 per cento risale ad oltre dieci anni fa; 4) maggiorazione dell'aggio sui valori bollati; 5) attribuzione ai titolari delle rivendite della facoltà, in casi di comprovata forza maggiore, di cedere la licenza.

Adesso in un documento inviato al Ministro delle Finanze Martinelli, la Federazione dei tabaccai ha insistito per la soluzione di questi problemi, aperti da tempo, e per la definizione di questioni di ordine esterno in relazione ai rapporti con gli altri paesi del Mercato comune per quanto concerne la distribuzione dei tabacchi.

In alcuni colloqui con gli organi competenti, la Federazione ha sollecitato l'approvazione da parte del Parlamento di una proposta di legge per il riconoscimento della pensione ai tabaccai e ai gestori di magazzini addetti alla vendita dei generi di monopolio, loro coadiutori e assistenti in considerazione della particolare natura della loro attività e dei rapporti con l'Amministrazione, che al fondo di previdenza dovrebbe concorrere con apposito stanziamento.

Sul fronte della benzina si è ancora in una fase interlocutoria. Vi sono stati altri contatti ufficiosi tra i funzionari competenti del Ministero dell'Industria, i rappresentanti delle società petrolifere private e i dirigenti dell'ENI-AGIP per ricercare una possibile soluzione che trasferisca ai gestori una maggiore quota del prezzo complessivo del carburante.

Mentre sembra ormai scontato un provvedimento del Governo per la riduzione dell'IGE non si è trovato un punto di incontro per quanto concerne la proposta «liberalizzazione» del prezzo del supercarburante. Su questo ultimo punto da più parti, ma soprattutto dall'ENI-AGIP e dai gestori, è stato confermato il parere negativo espresso nei giorni scorsi in seno alla commissione centrale prezzi a qualsiasi variazione dell'attuale livello dei prezzi. Infatti, i consumi di benzina «super» rappresentano oggi, per ragioni connesse alle caratteristiche delle nuove macchine, un'aliquota crescente dei consumi globali di carburante, per cui non vi è dubbio che un ulteriore scarto tra i due prezzi potrebbe avere conseguenze non indifferenti sullo sviluppo dei consumi.

Il Congresso dei missini

(Continuazione dalla I pagina)

sostituite con «un opportuno decentramento amministrativo», risolvere il problema dell'Alto Adige; eliminare le interferenze fra enti pubblici e politici («come avviene nella RAI-TV e nei giornali di proprietà statale e parastatale»); riformare la pubblica amministrazione ed istituire uno Stato corporativo.

In polemica con i liberali, ai quali aveva precedentemente rimproverato di avere favorito il «maturarsi» del centro-sinistra Michelini ha detto che il suo partito pur essendo favorevole all'iniziativa privata, «non intende in campo economico sottostare all'accusa di liberalismo, in quanto più volte ha dichiarato il diritto, se non addirittura il dovere dello Stato all'intervento e al controllo dell'economia».

In tema di politica esterna Michelini ha riaffermato le necessità di rafforzare l'unità europea e la collaborazione con gli Stati Uniti. Egli ha anche detto che l'unità del Continente non può essere minacciata da alcuna discriminazione.

Nel pomeriggio, dopo i discorsi dei rappresentanti dei combattenti, delle Medaglie d'oro e dei delegati stranieri (al Congresso non sono stati invitati i rappresentanti degli altri partiti italiani), è cominciato il dibattito vero e proprio. L'avv. Faraone ha confermato la sua fiducia nella linea di Michelini, polemizzando con i «rivoluzionari». Ha poi parlato l'on. Angioy, uno degli oppositori. Il suo discorso, a differenza — come vedremo — di quello del micheliniano sen. Franza, è stato accolto in una atmosfera di distensione, che solo alla fine si è arricchita di qualche mormorio. Egli ha detto che ormai in Italia i partiti si sono cristallizzati e che il MSI dovrebbe prendere l'iniziativa per sovvertire l'ordine, rompere questa cristallizzazione, dichiararsi realisticamente contro l'attuale «regime pseudo-democratico».

Terminato il discorso di Angioy, che è stato applaudito soltanto dagli estremisti, ha cominciato a parlare il senatore Franza, il quale ha ribadito i concetti essenziali della linea del segretario del partito, invitando le opposizioni ad una critica più serena. Ma nonostante il carattere distensivo del suo discorso, il sen. Franza è stato fatto segno a fischi e mormorii. Alla fine un giovane che sedeva fra gli invitati si è alzato gridando frasi incomprensibili. E' nato immediatamente un tafferuglio, nel corso del quale un missino si è ferito sbattendo contro una grande porta a vetri. Il discorso di Franza ha dovuto essere interrotto per circa un quarto d'ora. Alla ripresa l'assemblea non era ancora tornata alla calma, per cui l'ufficio di presidenza ha rinviato a domani gli altri interventi.

F. D.

Quattro ladri traditi da un'impronta digitale

Bari, 2

Una impronta digitale ha permesso agli agenti della Polizia scientifica di identificare nel giro di poche ore e di arrestare quattro ladri che, tempo fa, avevano sottratto due valige da una macchina in sosta di proprietà di un turista greco, Demetrio Limpsakos, in vacanza a Bari. Si tratta di Michele Cipriani di 32 anni, Francesco D'Amico, di 32 anni, Angelo Cellammare, di 37 anni, ed Ernesto Viterbo di 29 anni.

Il Limpsakos, aveva denunciato il furto alla Questura di Bari. Successivamente gli agenti della scientifica avevano compiuto alcune indagini dattiloscopiche nella macchina. Era stata così rilevata un'impronta di dito medio che è risultata appartenere al pregiudicato Michele Cipriani. Condotto in Questura, il Cipriani è stato interrogato: egli ha indicato i nomi dei suoi tre complici.

Muore mentre aspetta di incassare un sussidio

Roma, 2

Un uomo di 69 anni è morto in seguito a un malore mentre si trovava nell'ufficio di via Annibale Calzoni 13, in attesa che gli venisse concesso un sussidio. Si tratta di Francesco De Angelis di Roma: mentre egli era seduto nella sala d'aspetto dell'ufficio si è accasciato improvvisamente sulla sedia e tutti i tentativi di rianimarlo sono stati inutili.

Imminente aumento delle pensioni statali

Roma, 2

Il Ministro del Bilancio, sen. Medici, ha ricevuto stasera i rappresentanti delle Confederazioni e delle organizzazioni sindacali per un nuovo approfondito esame delle rivendicazioni dei dipendenti statali in pensione e in servizio.

Il Ministro Medici ha comunicato che il Consiglio dei Ministri, convocato per martedì prossimo, esaminerà un disegno di legge riguardante la concessione di un primo aumento percentuale delle attuali pensioni, con effetto dal 1.o luglio 1963. Il Ministro ha dichiarato che detto aumento avrà carattere provvisorio, nel quadro di un riassetto conglobato delle retribuzioni che sarà discusso con le organizzazioni sindacali, al fine di definirne i tempi, i contenuti e i modi di attuazione, fatta salva la data di partenza dal 1.o luglio 1963. Oltre al problema dei pensionati, in successive riunioni previste per la prossima settimana, saranno definiti i metodi di discussione.

Roma — L'on. Leone durante il suo intervento al Consiglio d.c.

INTERROGAZIONE DI UN DEPUTATO DC

Costerebbe più cara l'elettricità dell'ENEL

Un forte aumento degli stipendi al personale avrebbe alzato i costi del sette-otto per cento

Roma, 2

L'onorevole democristiano Agostino Greggi ha rivolto due interrogazioni al Presidente del Consiglio. Entrambe hanno per oggetto l'Ente nazionale elettricità. Nella prima l'on. Greggi chiede di sapere se corrisponde a verità la notizia di un recente fortissimo aumento degli stipendi e delle paghe a tutti i dipendenti dell'azienda elettrica nazionalizzata, e se corrisponde a verità la notizia secondo la quale a causa di questo aumento deve ritenersi che il costo di produzione della energia elettrica in Italia è già oggi superiore del 7-8 per cento a quello di alcuni mesi or sono.

L'interrogante vorrebbe anche sapere se il competente Ministero non intenda presentare, al Parlamento ed all'opinione pubblica, una relazione sullo «stato della industria elettrica in Italia» quale è risultato in occasione della recente nazionalizzazione e comprendente precise notizie non soltanto sulla situazione patrimoniale ma anche sulla gestione economica ed in particolare sulla situazione, sul trattamento e sul numero del personale dipendente alla data della nazionalizzazione, anche per predisporre una base certa di comparazione e quindi di giudizio sulla efficacia della azione che sarà svolta dal nuovo Ente nazionale e dai suoi amministratori.

Con l'altra interrogazione lo on. Greggi desidera avere precise notizie in merito all'assunzione di nuovo personale da parte dell'Enel. In particolare vuol sapere se corrisponde a verità la notizia dell'esistenza presso l'Enel di oltre 15.000 domande per nuove assunzioni.

Infine l'interrogante chiede di sapere quali direttive il Governo e il consiglio di amministrazione dell'Enel abbiano stabilito per contrastare il fenomeno, prevedibile e deprecabile, di un allargamento del personale dell'Enel.

Dichiarazioni dei leaders sulla crisi in Sicilia

Roma, 2

Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì mattina per varare alcuni provvedimenti prima delle ferie. Inoltre Piccioni riferirà sul viaggio di Segni in Germania. Il Consiglio dei Ministri deciderebbe l'adesione ufficiale del nostro Governo all'accordo nucleare di Mosca.

Sulla crisi siciliana apertasi improvvisamente ieri a seguito del voto di 9 «franchi tiratori» della maggioranza l'«Avanti!» ha pubblicato un editoriale del segretario regionale del PSI per l'isola, Salvatore Lauricella. Nell'articolo si chiede, in sostanza, l'abolizione delle votazioni segrete (che permettono le manifestazioni dei «franchi tiratori»). In questo modo, afferma Lauricella, l'Assemblea potrà ricomporre la sua integrità, «liquidando la presenza dei franchi tiratori», ritrovando in pieno la sua capacità democratica. Secondo il segretario regionale del PSI «i socialisti hanno sempre avuto il coraggio di assumere pubblicamente le proprie responsabilità». Peraltro sembra certo e lo si afferma in tutti gli ambienti politici siciliani, che una parte dei nove «franchi tiratori» appartiene alla sinistra del PSI.

A sua volta sulla crisi siciliana l'on. Malagodi ha dichiarato: «La caduta del Governo D'Angelo è il miglior commento al Consiglio nazionale della DC; essa conferma che il centrosinistra o si fa col beneplacito dei comunisti o non si fa. A Palermo, come in giugno a Roma, sono bastate semplici dichiarazioni verbali di polemica con il comunismo da parte della DC per provocare l'insurrezione dei socialisti e la rottura del centrosinistra. Sarebbe tempo che a questo si riflettesse da parte degli ossessi dell'accordo col PSI a qualunque prezzo».

In un articolo su «Rinascita», Togliatti scrive tra l'altro: «Ci siamo trovati di fronte ad un attacco che, sia per il metodo che per la sostanza, non consente più la discussione perchè crea subito il clima di una rissa». Così si esprime il leader comunista a proposito del conflitto ideologico russo-cinese.

PAUROSO INCENDIO ALIMENTATO DALLE PELLICOLE CINEMATOGRAFICHE

BRUCIA UNO STUDIO DI DOPPIAGGIO FERMO IL TRAFFICO NEL CENTRO DI ROMA

Quattro pompieri rimasti feriti - Esplosioni e fumo ostacolano lo spegnimento
Gli attori Carotenuto e Tieri erano attesi nella sala dove è divampato il fuoco

Roma, 2

Un incendio si è sviluppato poco dopo le ore 12.30 in via XX Settembre 122 nei locali della Società Acustica Italiana, che si occupa di doppiaggio di films, a pochi metri da largo San Bernardo. Il palazzo si trova di fronte alla caserma dei Corazzieri. Un vigile del fuoco entrato per primo nei locali invasi dalle fiamme con maschera antigas, è stato investito da una delle esplosioni che si sono ripetute nel corso dell'incendio ed è stato gettato a terra. Soccorso da altri vigili è stato trasportato al Centro traumatologico dell'INAIL. Altri tre vigili sono rimasti intossicati dal fumo della celluloide in fiamme.

Gli abitanti del palazzo di cinque piani dove è divampato lo incendio sono stati invitati a sgomberare gli appartamenti. Tutti i vetri della casa sono andati in frantumi per le esplosioni.

L'incendio è divampato improvvisamente per motivi non ancora accertati, dalla sala di proiezione B; il fuoco ha raggiunto dapprima alcune scatole metalliche, contenenti pellicole non infiammabili; due scatole sono esplose ed hanno dato fuoco alle suppellettili.

L'opera di spegnimento, da parte dei vigili del fuoco, accorsi con cinque autopompe, è durata fino al pomeriggio inoltrato. L'incendio è stato però circoscritto tempestivamente, mentre intense nuvole di fumo uscivano dalle finestre dei locali, situati al pianterreno dello stabile. Il traffico, in via XX Settembre, è stato interrotto. Alcune centinaia di persone hanno assistito dalla strada all'opera dei vigili.

Il vigile rimasto ferito da una esplosione, mentre per primo entrava nei locali invasi dalle fiamme, si chiama Salvatore Pintus ed è stato ricoverato al Centro INAIL con ustioni di primo e secondo grado, la prognosi è di 15 giorni. Gli altri tre pompieri rimasti infortunati durante l'opera di spegnimento sono stati trasportati invece al Policlinico. Essi sono: il brigadiere Mario Marconi di 49 anni, ed i vigili Fernando Broglio, di 25 anni, e Francesco Cipriani, di 24; tutti e tre sono stati giudicati guaribili in 7 giorni, salvo complicazioni, e successivamente dimessi.

Nella sala di proiezione devastata dall'incendio, Aroldo Tieri, Memmo Carotenuto e Xenia Valderi avrebbero dovuto iniziare questo pomeriggio, alle ore 15, il doppiaggio di un film. La Società Acustica Italiana è assicurata contro l'incendio.

Come si è detto i vigili del fuoco hanno circoscritto già nel primo pomeriggio le fiamme che hanno tuttavia quasi completamente devastato i locali della società di doppiaggio. Sul posto si sono recati, nel complesso, dodici automezzi e cinquanta vigili del fuoco agli ordini del vice comandante, ing. Fabio Rosati. Secondo quanto ha dichiarato l'ing. Rosati, se la stragrande maggioranza delle pellicole non fosse stata del tipo ininfiammabile il disastro avrebbe raggiunto proporzioni più gravi. Le famiglie che hanno dovuto lasciare lo stabile, per misure precauzionali, sono undici; si tratta di cinquanta persone, tra le quali è il regista Luigi Squarzina e la madre dell'attore Giancarlo Sbragia.

Il lavoro dei vigili è stato reso particolarmente difficile dalle pesanti folate di fumo che li investivano e dalle frequenti esplosioni. Essi hanno dovuto far uso delle maschere antigas, per penetrare nei locali della società da tre accessi: quello sulla via XX Settembre, un ingresso laterale e il cortile dello stabile di via XX Settembre 118. In quest'ultimo hanno abbattuto una porta di metallo ed un tratto di muro per raggiungere la zona dell'incendio, al primo piano. Inizialmente si è temuto che le fiamme dilagassero ai piani sovrastanti. Il pericolo è stato però evitato dall'efficace intervento dei vigili del fuoco.

Il palazzo è di proprietà del conte Stefano Gentiloni Silveri. I danni ai locali, parte dei quali saranno abbattuti, ed ai macchinari della Società Acustica sono molto gravi, anche perchè i vigili, prima di entrare nelle sale di doppiaggio, per scongiurare ogni altro pericolo, le hanno riempite d'acqua; il liquido è poi defluito attraverso aperture di fortuna, praticate dai vigili con i picconi. In via XX Settembre il traffico è stato interrotto da largo San Bernardo al Ministero della Difesa. Gran parte delle suppellettili che erano nei locali dello stabilimento di doppiaggio sono state ammassate dai vigili sui marciapiedi antistanti.

Quando la situazione sembrava già ristabilita vi è stato un nuovo allarme: un focolaio di incendio si è infatti riacceso facendo temere un aggravarsi della situazione, ma le fiamme sono state domate in breve tempo dai vigili, che erano ancora sul posto. Alcuni ingegneri dei vigili del fuoco stanno ora effettuando un sopraluogo nei depositi dove è scoppiato l'incendio per stabilire se le fiamme abbiano danneggiato le strutture murarie. Stando ai primi rilievi sembra che l'incendio sia scoppiato per autocombustione.

Il «Giardino di Boboli» chiuso due volte alla settimana

Firenze, 2

Il «Giardino di Boboli», meta tradizionale di turisti e cittadini durante le giornate di gran calura, sarà chiuso al pubblico per due giorni la settimana: lunedì e giovedì. Lo ha comunicato stasera la Soprintendenza ai monumenti, che è stata autorizzata alla chiusura dal competente Ministero.

Il motivo della chiusura periodica del Giardino di Boboli è da ricercarsi nella momentanea mancanza di personale idoneo a sorvegliare il parco cittadino. Per custodire circa trenta ettari di giardino e il bosco la Soprintendenza ai monumenti dispone infatti soltanto di cinque persone. Nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì saranno chiusi anche i parchi delle ville monumentali di Poggio a Caiano, Petraia e Castello. La decisione è stata ovviamente accolta con vivo disappunto anche per i riflessi negativi che avrà sulle correnti turistiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, in prevalenza, tempo buono, salvo locali accentuazioni della nuvolosità che, nelle ore più calde, potranno essere accompagnate sui rilievi da isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: ovunque deboli variabili, con rinforzi da Nord sul basso Adriatico. Mari: mosso Canale d'Otranto, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 17, 32; Trieste 22, 29; Venezia 19, 31; Milano 18, 31; Torino 15, 28; Genova 23, 29; Bologna 20, 33; Firenze 16, 33; Pisa 18, 32; Ancona 21, 29; Perugia 20, 30; Pescara 18, 30; L'Aquila 15, 26; Roma Ciampino 18, 32; Roma Città 18, 34; Campobasso 18, 28; Bari 20, 29; Napoli 20, 36; Potenza 16, 26; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 20, 31; Messina 25, 30; Palermo 23, 30; Catania 20, 32; Alghero 20, 34, Cagliari 19, 30.

IN UN CASOLARE ALLE FALDE DEL MONTE GALLO

UOMO DI PUNTA DELLA MAFIA ARRESTATO DAI CARABINIERI

E' Antonino Porcelli accusato d'aver avuto un importante ruolo nell'omicidio di Salvatore La Barbera capo di una gang avversaria

Palermo, 2

Antonino Porcelli, di 29 anni, da tempo ricercato, è stato arrestato la scorsa notte, alle falde del monte Gallo, dai carabinieri della stazione Partanna-Mondello del gruppo interno.

Il Porcelli si trovava in compagnia di due altri ricercati dalla polizia, Mario Mancuso, di 40 anni, e Rosario Riccobono, di 33, i quali sono stati anch'essi arrestati. Egli era stato denunciato all'autorità giudiziaria il 28 maggio scorso, con un rapporto dei carabinieri e della Questura, per associazione per delinquere, concorso morale in omicidio e soppressione di persona, ai danni del commerciante Salvatore La Barbera, la cui scomparsa risale all'autunno scorso.

La cattura di Antonino Porcelli e degli altri due ricercati è avvenuta alle due di stanotte, dopo pazienti appostamenti dei carabinieri comandati dal maresciallo Jacovoni, e con la collaborazione di agenti del nucleo di polizia giudiziaria e della Squadra di polizia giudiziaria della tenenza suburbana. Il Porcelli, il Mancuso e il Riccobono avevano trovato rifugio in un casolare. L'operazione ha sorpreso i tre che non hanno avuto alcuna possibilità di reagire. Il nome del Porcelli era stato fatto nel cosiddetto «rapporto dei 37» sui gruppi della delinquenza organizzata attualmente in contrasto e facenti capo, rispettivamente, ai fratelli Angelo e Salvatore La Barbera e ai Greco dei Ciaculli. In tale rapporto, il Porcelli sarebbe definito un sicario del quale i La Barbera si sarebbero serviti per compiere alcune vendette.

Successivamente Antonino Porcelli, che normalmente esercitava l'attività di macellaio, sarebbe passato al campo opposto e avrebbe avanzato alcune pretese per il predominio nella zona di Partanna Mondello. Ciò avrebbe causato una reazione degli stessi La Barbera, i quali avrebbero deciso di «eliminare» il loro presunto ex sicario, che era divenuto troppo pericoloso e che, frattanto, aveva contribuito alla eliminazione di Salvatore La Barbera.

La decisione dei La Barbera sarebbe dimostrata dalla «spedizione punitiva» fatta da sette uomini, armati di pistole automatiche e di mitra al mattatoio comunale di Isola delle Femmine; infatti gli informatori di Angelo La Barbera erano a conoscenza che quei locali erano assiduamente frequentati dal Porcelli per il suo lavoro di macellaio. I sette si servirono di due auto, una delle quali era la 1100 rubata qualche giorno prima, davanti lo stadio della Favorita, all'ex allenatore del Palermo Oscar Montez. Scesi dalle auto, i sette uomini penetrarono nei locali intimando il «mani in alto» alle quaranta persone che vi si trovavano, che poi furono costrette ad allinearsi contro un muro.

Un impiegato del mattatoio, che era molto somigliante al ricercato, dovette mostrare i documenti di riconoscimento al capo degli uomini armati; egli dopo averli attentamente esaminati, dette ordine ai suoi accompagnatori di allontanarsi intimando nello stesso tempo alle quaranta persone di non voltarsi e di restare, per almeno dieci minuti, con la faccia contro il muro e con le mani alzate.

Da quel momento il Porcelli, temendo per la propria incolumità ed essendo nello stesso tempo a conoscenza che Squadra mobile e carabinieri lo cercavano per l'uccisione di Salvatore La Barbera, si era reso latitante, dopo aver scelto per rifugio il monte Gallo per le sue anfrattuosità.

Le altre due persone sorprese assieme al Porcelli, Mario Mancuso e Rosario Riccobono, non debbono rispondere specificatamente di alcuna imputazione; il loro arresto è motivato da un ordine di custodia precauzionale emesso dal Tribunale di Palermo. Tuttavia sul Mancuso, anch'egli originario di Partanna Mondello, gravano alcuni indizi che lo farebbero ritenere un sicario; del Riccobono si parlò alcuni anni fa all'epoca dei suoi contrasti con i fratelli Giacalone; altri pregiudicati della stessa zona.

Ragazzo tredicenne annega a Porto Venere

La Spezia, 2

Roberto Santini, di 13 anni, è annegato oggi a soli 12 metri dalla riva, di fronte alla spiaggetta dell'Olivo a Porto Venere. Si è appreso che il ragazzo era sceso in acqua poco dopo aver fatto colazione.

A Trento invece è annegato un giovane villeggiante, Carlo Guadagnini, di 21 anni, di Roma, mentre faceva il bagno nel lago di Caldonazzo. Il cadavere del giovane non è stato ancora ritrovato.

CLAMOROSO PASSO DI UN ILLUSTRE STUDIOSO

Il premio Nobel Bovet lascia l'Istituto di sanità

Ha concorso a una cattedra all'Università di Sassari
La decisione sarebbe da attribuirsi a un dissidio

Roma, 2

Il premio Nobel professore Daniele Bovet, capo del laboratorio di chimica terapeutica dell'Istituto superiore di sanità, ha fatto domanda per il concorso alla cattedra di farmacologia dell'Università di Sassari.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto il professor Bovet al clamoroso passo. La notizia infatti della sua intenzione di lasciare la carica di capo del laboratorio di chimica terapeutica per trasferirsi nella degnissima ma periferica sede universitaria di Sassari è stata per i più una grossa sorpresa sebbene — come viene sottolineato negli ambienti vicini all'Istituto superiore di sanità fosse già nota l'intenzione dell'illustre scienziato di dedicarsi anche all'insegnamento universitario. La sua attuale qualifica all'Istituto superiore di sanità è di «ricercatore scientifico»; appunto per i meriti acquisiti in tale settore gli è stato attribuito il premio Nobel.

Voci di altra fonte attribuiscono invece la decisione del prof. Bovet alle divergenze da lui avute con un suo dipendente, il prof. Chiavarelli, cognato dell'on. Moro. Le stesse fonti ricordano in quest'occasione anche lo scandalo recentemente denunciato in Parlamento su presunte «disinvolture» amministrative verificatesi recentemente all'Istituto.

Oggi ai giornalisti non è stato possibile interpellare direttamente il prof. Bovet per conoscere i retroscena della sua decisione, indubbiamente clamorosa. Lo scienziato premio Nobel è infatti assente da Roma per un periodo di ferie e non è stato ancora possibile rintracciarlo.

SINGOLARE VENDETTA D'UN CONTADINO NAPOLETANO

Prende d'assedio la casa del suocero

Tambureggiante sparatoria contro la porta d'ingresso fino all'arrivo dei carabinieri chiamati dai vicini

Napoli, 2

I carabinieri di Palma Campania stanno cercando Luciano Manzo, di 31 anni, il quale per vendicarsi del suocero, Francesco Maffettone di 51 anni, e di due figli di questi, Maria, di 30 anni e Giovanni di 28, con i quali era in lite da tempo per questioni di interessi, li ha assediati nella loro casa.

Il Manzo, che vive con la moglie Elisa, in una abitazione in località Sottomonte, alla periferia di Palma Campania, armatosi di fucile ha raggiunto la casa del suocero, poco lontana dalla sua: postosi davanti all'uscio, egli ha intimato al suocero e ai due cognati che si trovavano nell'abitazione di non lasciarla, pena la morte.

Il Manzo per tenere sempre sotto minaccia i tre, ha sparato a brevi intervalli, una decina di fucilate contro la porta della casa del Maffettone. Il fragore dei colpi ha richiamato l'attenzione di alcuni vicini i quali hanno avvertito i carabinieri. Prima dell'arrivo dei militi, però, il Manzo è fuggito.

Orologeria svaligiata nel centro di Padova

Padova, 2

L'oreficeria della ditta Severino Rubini, in via del Santo, è stata svaligiata dai ladri. Aperta la saracinesca, i malviventi si sono introdotti nel negozio, rubando preziosi per un ingente valore e allontanandosi quindi indisturbati.

BORSE E MERCATI

MILANO

TRIESTE

NEW YORK

LONDRA

PARIGI

RISERVE INGLESI

Lauenstein — Sessanta castelli della Germania Occidentale sono stati trasformati in alberghi. Nel millenario castello di Lauenstein l'ospite vive tra corazze, mobili antichi e quadri d'autore.

IL DRAMMA DEI GIUDICI

L'INTERESSAMENTO del pubblico per la sorte di Fenaroli e di Ghiani è stato contrassegnato dalla tenacia con cui a tutte le ore della notte tra venerdì e sabato ci si telefonò per chiedere «come era andata». Si sapeva che la Corte si era ritirata in Camera di consiglio a mezzogiorno e trenta; e tutti si aspettavano che il verdetto fosse noto in serata. La sua tardanza acuì la curiosità, che diventò assillante verso mezzanotte. Molta gente dalle terrazze, dai circoli, dalle salette dei bar, nella notte lucente di stelle, prima di chiudere la lieta serata, voleva sapere; ci fu un amico che ci telefonò dal Teatro Romano di Pompei perchè si vede che tutte le sventure che si abbattevano sulla sanguinosa progenie di Edipo in Tebe dalle Cento Porte non gli avevano fatto dimenticare la squallida vicenda di sangue e di cupidigia di via Monaci. Poi le telefonate si diradarono nelle ore piccole. Ma la mancanza della notizia attesa sui giornali del mattino e in particolare l'annuncio che al momento di andare in macchina la riunione in Camera di consiglio durava ancora, e che quindi i giudici avevano passato la notte in bianco, fecero capire a tutti che al di sopra del dramma dei due imputati, in attesa della sentenza, v'era il dramma dei giudici che dovevano assolvere o condannare.

* * *

Questo interessamento del pubblico, perdurante pur dopo cinque anni dall'ammazzamento della Martirano, è derivato prima di tutto dal fatto che tutto il procedimento era indiziario; e che contro i due imputati v'era, sì, un cumulo imponente di indizi, e gravi, e più gravi, e gravissimi; ma mancava la prova irrefutabile, quella di fronte a cui qualunque imputato che non sia folle, e qualunque avvocato difensore che non sia temerario, deve chinare il capo e passare, tutt'al più, ad esporre i moventi, i precedenti, le circostanze che possano portare alla concessione delle attenuanti. Questa mancanza di prove, e soprattutto della regina delle prove, che è la confessione dell'imputato, fu, per tutti questi passati anni, il «cavallo di battaglia» degli «innocentisti»; o quanto meno di quelli che non volevano la condanna massima dei due imputati. E anche nell'ultima settimana ci accadde di sentire citare in una discussione, nientemeno che il disposto del Codice Penale dell'impero austriaco, il quale stabiliva che senza la confessione nessun imputato poteva essere mandato al patibolo; e di sentirci dire che questo disposto avrebbe dovuto essere reso noto ai giudici di Roma per renderli cauti a non confermare la pena massima data la mancanza della «regina delle prove». (E chi sosteneva questo dimenticava evidentemente che la norma procedurale del codice absburgico era, in un certo qual modo, correlativa del fatto che, lassù, nell'impero di Franz Joseph, c'era la necessità di cautelarsi così contro una pena suprema irrimediabile...).

E poi per questo interessamento, c'era una seconda ragione di carattere più sottile. La tragicità insolubile del diritto punitivo è questa: che l'uomo su cui cade la condanna, molto spesso, anzi quasi sempre, non è più — spiritualmente — lo stesso uomo che ha commesso il crimine: la sua persona fisica, i suoi connotati, i suoi dati anagrafici, evidentemente sono gli stessi, ma il suo «io» profondo è mutato; è mutato talvolta fino al punto da fare apparire a lui stesso incredibile il fatto di avere perpetrato quel tale crimine; cosicchè le sue proteste di innocenza, pur mentite nel fatto, acquistano un accento patetico che suscita la pietà. Ora il Ghiani, in questo giudizio d'appello, fornì l'esempio tipico di questa trasformazione spirituale del reo. Egli dava l'impressione di avere finalmente e per la prima volta afferrato tutto l'orrore del crimine suo; e di essere rimasto trasformato da questo orrore. I suoi tentativi di alibi, naturalmente, non persuadevano nessuno, perchè ci voleva poco a capire che erano stati tutti grossolanamente architettati nelle allucinanti ore di solitudine nella cella del carcere; ma le sue crisi di pianto, in certi momenti, somigliavano ad una confessione per cui gli mancassero il coraggio e la parola; ma il suo stesso aspetto fisico faceva vedere che nell'animo suo si era svegliato qualcosa che un po' era paura della pena, un po' era rimorso della colpa. E così il Ghiani, che già nel giudizio di prima istanza aveva suscitato qualche movimento di commiserazione perchè era apparso un succubo del Fenaroli, una specie di ragazzaccio brutale e stupido cui era capitata la malasorte di essere scelto da costui a suo sicario, durante il giudizio di appello apparve a molta gente degno di pietà.

* * *

Le stesse ragioni che spiegano l'interesse pertinace del pubblico sono quelle stesse, certamente, che hanno portato all'eccezionale permanenza della Corte in Camera di consiglio, cioè all'eccezionale durata della discussione tra i giudici per arrivare al verdetto. L'obbligo del silenzio circonda ciò che i giudici si dissero, si obiettarono tra loro, si contestarono a vicenda in quelle venti interminabili ore; ed è augurabile che questo obbligo sia rigorosamente osservato come prescrive la legge affinchè la sentenza appaia scaturire, come fulmine, da una opaca nube impenetrabile allo sguardo umano. Ma evidentemente, nel Collegio giudicante ci dovette essere un nucleo di giudici che restarono angosciosamente perplessi, per la mancanza di una prova perentoria e irrecusabile, e riluttarono perciò a rispondere affermativamente ai quesiti che portassero alla pena massima; così come ve ne furono altri — o forse furono gli stessi — che non furono insensibili ad un movimento di pietà per il Ghiani, e che mossi da questo sentimento volevano cercare di salvarlo dall'ergastolo contro il cui incubo incombente egli aveva invocato con disperata voce pietà, fino all'ultimo momento, fino al momento in cui essi avevano lasciato l'aula. Ma poi questa resistenza, questa riluttanza devono essere state vinte almeno in qualcuno dei dubitosi e dei pietosi, e si venne così al verdetto.

Ebbene. A noi pare che queste venti ore passate in Camera di consiglio, testimonianti fra i giudici tante onorevoli contenzioni di spirito, e tante rispettabilissime perplessità e tante esitazioni superate con fatica, tornino a loro onore. E giustifichino pienamente quella ignota signora che, telefonando più e più volte nella notte, e sentendo che i giudici erano ancora in Camera di consiglio, mormorava: «Oh, oh, poveretti anche loro...». Pietosa dunque non soltanto per i condannati ma anche per i giudici: nel che forse è la suprema saggezza umana.

Giovanni Ansaldo

Parigi — Due modelli «spettacolari» per la stagione autunno-inverno. Un mantello in tigre del Bengala e uno in giraffa. Il sarto parigino che li lancia non ne ha però indicato il prezzo

LA FORZA ECONOMICA DEL MERCATO AMERICANO HA UNA SPINTA IRRESISTIBILE

CINQUANTASETTE MILIONI DI STUDENTI AFFOLLERANNO LE SCUOLE USA NEL '70

Per mezzo della televisione e dei libri tascabili il problema della istruzione sarà non solamente migliorato e reso unitario ma anche aggiornatissimo sul cammino inarrestabile del progresso

New York, agosto

Cinquantasette milioni di studenti affolleranno le scuole americane nel 1970. Contemporaneamente, ventisei milioni di giovanotti lasceranno la scuola — con una laurea, un diploma o nulla nelle mani perchè avranno gettato la spugna molto prima — e si affacceranno al mercato del lavoro per chiedere la possibilità di guadagnarsi da vivere. Detto così, sembra già abbastanza preoccupante, ma se poi va dentro alle statistiche, è anche peggio. Infatti: non basta che le industrie trovino posti di lavoro per la gioventù che esce dalle scuole: occorre che i giovani siano pronti per quei posti di lavoro. La realtà sociale potrebbe essere questa, se la situazione scolastica americana continua secondo l'attuale corrente piuttosto pigra e scarsamente alta: 1) due su dieci nuovi lavoratori avranno una laurea; 2) tre sui rimanenti otto avranno un diploma; 3) i cinque che restano non avranno nessun documento scolastico da esibire e potrebbero restare disoccupati.

Ma non è neppure certo che i due laureati e i tre diplomati raggiungano automaticamente un impiego; infatti il progresso cammina così veloce da modificare sempre più profondamente e strutturalmente le industrie americane; d'altronde, ogni giorno quasi — e fin da ora — si creano posti che nessuno può occupare per «scienza acquisita» nelle scuole, perchè nessuno ha potuto insegnare le nuove tecniche. Sono perciò le stesse società che creano dall'interno gli uomini i quali dopo una certa esperienza diretta fatta di sconfitte e di vittorie, possono rispondere alle esigenze dei nuovi impieghi.

Allora potrebbe accadere che chi non ha titoli di studio si trovi disoccupato non essendo preparato, neppure mentalmente, a raccogliere una eredità tecnicistica di pochi anni; chi ha un diploma deve compiere un lavoro di ripiego, non avendo l'adatta preparazione scolastica per affrontare gli impegni sorti mentre egli, ignaro, studiava ciò che non esisteva più; chi ha una laurea deve dimenticarsene per adattarsi alle esigenze di un sotto-impiego datogli proprio per rispetto del pezzo di carta che ha strappato all'Università. In tutti e tre i casi, il futuro promette una società frustrata e scontenta, una «nuova ondata di falliti per colpa del progresso».

I trentacinquemila distretti scolastici autonomi americani si sono trovati improvvisamente davanti a questa realtà. E hanno cercato di rispondere agli interrogativi guardando a due esperienze che hanno eguale importanza per gli americani: quella europea e quella sovietica. Si sono resi conto che europei e russi studiano di più e più razionalmente degli americani e che esistono programmi «fissi» (cosa che negli Stati Uniti non si verifica) ai quali gli studenti debbono attenersi nelle ore di studio rigorosamente fissate. Hanno scoperto che i ragazzi russi e europei studiano, almeno nella maggioranza, la trigonometria.

Se comunque esistono correnti favorevoli all'importazione dei metodi europei (e la più forte è guidata dall'ammiraglio Rickover, inventore delle navi nucleari, che è stato il primo a gettare l'allarme in America sull'inefficienza scolastica), più forti correnti sono contrarie; e forse sono nel giusto più di Rickover, perchè questa è una società fondata su principi che non si riscontrano nei Paesi europei e che difficilmente potranno «attaccare» o essere innestati nella tradizione europea.

Allora il problema era di creare un movimento nuovo, una rivolta totale della scuola. E la scuola americana cerca di ammutinarsi davanti ai vecchi programmi, un ammutinamento spontaneo e puntigliosamente studiato, non una rivolta disordinata e fuori legge. Bisogna soprattutto salvare — dicono gli esperti — tre cose: 1) l'avvenire del progresso scientifico americano che non può aspettare gente che si adatti ad esso, ma che lo sorpassi e lo proponga nella sua espressione più avanzata; 2) la forza economica del mercato americano, che ha una spinta irresistibile verso consumi frenetici e totali e che diventerebbe stagnante, e poi fallimentare, se le capacità di acquisto dovessero cadere a causa di una disoccupazione di carattere tecnico-scientifico; 3) la capacità di concorrere con l'Unione Sovietica in ogni campo della attività e dell'intelligenza umana, in modo da mantenere il margine di superiorità economico-scientifico-culturale che in ultima analisi si riflette nel metodo democratico in politica, insomma la «leadership» ideologica nel mondo.

La scuola americana, dunque dovrà tenere presenti questi tre imperativi che, per essere accettati da tutti, potrebbero finalmente operare il miracolo di rendere unitario l'insegnamento nei cinquanta Stati americani e nei trentacinquemila feudi scolastici che frazionano il Paese. C'è una frase programmatica di Jefferson che potrebbe servire a creare il tessuto connettivo della scuola spezzettata negli Stati Uniti. Dice: «Noi dobbiamo cercare di ottenere una aristocrazia di conquiste da una democrazia di opportunisti». Coloro che esaminano il problema scolastico americano, vedono la possibilità di migliorarlo e renderlo non soltanto unitario, ma anche aggiornatissimo sul cammino del progresso, con due mezzi: la televisione e i libri tascabili. La televisione scolastica può dare un carattere unitario alle lezioni giornaliere, sicchè in ogni Stato americano il «corso» che lo studente ha scelto diventa uniforme nella spiegazione e nei compiti che comporta. Ci sono attualmente settantacinque stazioni di TV che trasmettono programmi scolastici integrativi e che sono seguiti da quasi tre milioni di studenti. Se tutte le stazioni TV americane dedicassero un programma scolastico in grande stile alla scuola, via via sostituendosi alla stessa scuola nello svolgimento del lavoro di insegnamento (mentre la funzione scolastica potrebbe diventare quella che ora appartiene alla TV; di carattere integrativo, nel senso che nella scuola gli studenti potrebbero approfondire le lezioni trasmesse dallo schermo, chiarire certi punti con gli insegnanti, fare i compiti e studiare le lezioni, si potrebbe raggiungere una fatto clamoroso e sensazionale: che per la natura stessa della televisione, ogni elemento nuovo nella vita sociale, nel campo di lavoro, nel progresso tecnologico e culturale potrebbe immediatamente essere «testimoniato» dal teleschermo, presentato da esso nella sua totalità espressiva e meccanica, spiegato e analizzato con l'immediatezza che è propria del mezzo usato per insegnare.

Antibes — Tra le molte vedettes del jazz che sono giunte per il Festival vi è anche la cantante americana Sarah Vaughan

Se una grossa industria apre una nuova strada nell'automazione (per fare un caso) saranno gli stessi inventori a schiarirne la portata e ad «insegnare» la tecnica appena nata: la schiera dei maestri si allargherebbe e gli insegnanti di materie scientifiche non solo si avvantaggerebbero della scoperta, ma potrebbero, basandosi sulla loro preparazione specifica, aiutare i giovani finita la trasmissione della lezione, a capire certe ragioni della scoperta; cioè, creerebbero un sottofondo culturale capace di far accettare meglio lo studio della materia appena proposta alla TV.

I libri tascabili sarebbero la conseguenza di tale rivoluzione del metodo scolastico; un libro a copertina solida («hard cover», come si dice qui) richiede un lavoro, una preparazione e un impianto tecnico specializzato che non solo impone al libro un prezzo assai alto, ma ne rende la fattura di lunga durata. Ora un libro tascabile («paperbak»), sia per il formato, sia per la struttura, sia per la rapidità del consumo, costa infiinitamente meno dell'«hard cover» ed è di facilissima produzione. Quando una scoperta è fatta, un nuovo mercato di lavoro si è aperto, con un «paperback» è possibile penetrare immediatamente nel mistero di questo nuovo mercato d'impiego e trovare le lezioni che permettono di entrarvi, quando lo studio si sarà maturato.

Televisione e «paperback», infine, avranno il grande vantaggio di stabilire limiti e previsioni: diranno quanti posti di lavoro apre l'ultima scoperta scientifica, quali sono le prospettive future, indicheranno le possibili evoluzioni e incidenze sull'intera America del nuovo ritrovato: sicchè sarà facile fare, con un calcolo delle probabilità, un censimento dei posti possibili fra un anno, due anni, tre anni. Quando i milioni di studenti usciranno dalle scuole — medie e universitarie — conosceranno in modo preciso la situazione del mercato di lavoro e avranno già una idea chiara di quale settore di esso potranno sfruttare i vantaggi.

Stelio Tomei

Recuperato da sommozzatori il carico di una nave romana

Roma, 2

La nave «Daino» della Marina militare, attrezzata per le ricerche archeologiche sottomarine e a disposizione del Ministero della P. I., nel suo quinto anno di campagna archeologica, ha intrapreso la esplorazione di uno dei relitti di navi romane esistenti sui fondali dell'isola di Giannutri, punto obbligato della navigazione antica verso la Corsica e verso l'Occidente. Tale relitto, che già lo scorso anno era stato segnalato dal dott. Alessandro Olschki di Firenze, esperto subacqueo, ha la particolarità di contenere soltanto un piccolo carico di ceramica campana a vernice nera, databile al 150 a. C.; esso è adagiato su un fondale sabbioso in forte pendio, a breve distanza dalla costa, e si presta ad una esplorazione rapida e completa.

Dopo tre settimane di lavoro, mediante sommozzatori specializzati della Marina, della Pubblica sicurezza e civili, è riuscita a ricuperare, a 35-40 metri di profondità, una gran parte del carico. E' stata anche scoperta buona parte dello scafo, del quale restano la carena e la chiglia, in legno rivestito di piombo, ancora in buona conservazione sotto 30 centimetri di sabbia. Si presenta quindi la occasione, finora unica, di poter esplorare una nave d'alto mare, sorpresa dalla tempesta in piena navigazione, senza dover procedere al faticoso lavoro del ricupero di migliaia di anfore.

Nelle prossime settimane verrà delimitata la precisa estensione del relitto e, per la prima volta nella storia dell'archeologia, sarà possibile eseguirne il completo rilevamento «in situ». Sarà quindi affrontato, di intesa con l'istituto centrale del restauro e sotto gli auspici della Soprintendenza alle antichità dell'Etruria, il problema della conservazione dello scafo e del suo eventuale ricupero.

La Filarmonica di Londra al Festival di Stresa

Oltre all'orchestra della Scala — che anche quest'anno aprirà, la sera del 26 agosto, le manifestazioni con un concerto diretto da Nino Sanzogno — un altro celebrato complesso sinfonico sarà presente alle Settimane Musicali di Stresa: l'orchestra «Philharmonia» di Londra. Fondata nell'immediato dopoguerra, l'orchestra Philharmonia ospitò sul suo podio i maggiori direttori e compositori del tempo nostro, da Furtwängler, a Cantelli, a Richard Strauss, e nel 1952 compì la sua prima tournée all'estero sotto la guida di Herbert von Karajan. Fu appunto in occasione di un concerto della Philharmonia alla Scala che Arturo Toscanini espresse il desiderio di dirigere «questa meravigliosa orchestra», e tenne quindi due trionfali brahmsiani a Londra.

APPLICAZIONI MILITARI DELLE CONQUISTE SPAZIALI

La bomba orbitale: una spada sospesa sul capo dell'umanità

Con grande impegno gli scienziati lavorano assiduamente per trovare una difesa contro la sconosciuta minaccia futura

Fin dal tempo del primo Sputnik, verso la fine del 1957, si è sentito parlare di eventuali applicazioni militari delle conquiste spaziali. Ma, sebbene il Ministro della Difesa sovietico, Malinovsky e lo stesso Kruscev, in particolari momenti della vicenda politica, abbiano talvolta accennato ad apocalittici mezzi spaziali distruttivi, non risulta che i russi, o gli americani, oltre ai missili balistici intercontinentali che fanno parte dei loro arsenali di guerra da diversi anni, abbiano realizzato nuove armi spaziali.

La tecnologia spaziale ha fatto progressi grandiosi, dal 1957 ad oggi, ma le sue applicazioni nel campo militare sono ancora agli inizi, presso a poco allo stesso punto in cui si trovava l'impiego a fini bellici dell'aeroplano nel 1910.

E' probabile che, nei prossimi dieci o venti anni i mezzi bellici spaziali abbiano uno sviluppo paragonabile a quello degli aeroplani nell'ultimo cinquantennio e non si può escludere l'ipotesi che anche la temuta bomba orbitale, capace di rientrare a comando nell'atmosfera e di esplodere su un obiettivo prefissato faccia la sua comparsa. Ma, per il momento l'utilizzazione militare delle conquiste astronautiche si limita ad alcune possibilità fortunatamente più modeste.

I satelliti per le comunicazioni telefoniche e televisive «Telstar» e «Syncrom», oltre che per uso civile, potranno servire anche per uso militare. Nazioni come la Russia e gli Stati Uniti, aventi schieramenti di forze militari disseminati su aree vastissime, sommergibili e navi di superficie operanti a migliaia di chilometri dalle basi, troveranno nei satelliti per le comunicazioni un mezzo di somma utilità per il collegamento e il controllo delle forze. Alcuni di questi satelliti sono stati creati per esclusivo uso militare: i «Courier». Rientra nelle concrete possibilità delle scienze astronautiche anche la creazione di un posto di comando spaziale, munito di apparati atti a raccogliere informazioni e a diramare ordini, e provvisto di mezzi per difendersi da eventuali interferenze nemiche: la capacità dell'uomo di restare per diversi giorni in orbita, conservando intatte le sue facoltà di raziocinio e di lavoro, è stata infatti ampiamente provata.

Anche i satelliti per la navigazione come i «Transit» avranno utilità militare: oltre che dalle navi mercantili essi saranno utilizzati dalle navi da guerra, dai sommergibili lancia-missili, dagli aerei da bombardamento.

I satelliti meteorologici «Tiros», facilitando le previsioni del tempo, renderanno preziosi servigi nella pianificazione di movimenti di forze e nell'esecuzione di operazioni aeree, terrestri e navali.

I satelliti «Samos», che mediante rilievi fotografici raccolgono informazioni sugli spostamenti e sullo schieramento delle forze e dei mezzi, sugli apprestamenti e sui dispositivi bellici d'un potenziale nemico, avranno larga applicazione in campo militare, perchè le possibilità della fotografia moderna sono formidabili: oggetti delle dimensioni di un camion o di un piccolo aeroplano sono riconoscibili su fotografie riprese da decine di chilometri di altezza.

Altri satelliti militarmente utili sono i «Midas», i quali rilevano la vampa dei grandi missili balistici in partenza dal territorio controllato e trasmettono una tempestiva segnalazione dell'avvenuto lancio agli organi della difesa.

E' possibile che siano realizzati veicoli spaziali per l'ispezione ai satelliti «sospetti». Un gran numero di oggetti costruiti dall'uomo ruota oggi attorno alla Terra: oltre ai satelliti noti, vi sono nello spazio quantità notevoli di rottami, frammenti, residui di razzi, di involucri e di ordigni che sono esplosi o si sono disgregati a causa di qualche disfunzione, e un numero imprecisato di satelliti lanciati segretamente per finalità sconosciute. Anche nello spazio, come sulle nostre strade, il traffico si intensifica. Domani potrà presentarsi il sospetto che un corpo ruotante nello spazio e rivelato dai radar, non sia un satellite noto o un frammento innocuo, ma un ordigno offensivo messo in orbita da un potenziale avversario; in tal caso occorrerà effettuare delle ispezioni mediante veicoli spaziali pilotati che possano portarsi in prossimità del satellite sospetto, accertarne la natura e, se necessario, distruggerlo. Le ultime imprese spaziali sovietiche hanno dimostrato che è possibile far raggiungere una capsula in orbita da un altro ordigno similare lanciato successivamente.

Benchè non sia stato ancora realizzato nemmeno il missile anti-missile (il «Nike-Zeus», infatti, nonostante i miliardi di dollari spesi e il successo delle prove sperimentali è ancora lontano dal diventare operativo) molti eminenti scienziati si stanno sforzando di escogitare un sistema difensivo atto a parare la minaccia di nuovi ordigni spaziali. E' certo che la difesa contro eventuali corpi spaziali offensivi dovrà basarsi sui mezzi offerti dalla tecnologia spaziale, ma in questo campo ogni previsione è azzardata perchè, non conoscendo ancora la natura esatta della minaccia (la bomba orbitale, come si è detto, non è ancora disponibile negli arsenali delle maggiori potenze) la difesa contro di essa non può essere che ipotetica. A prima vista, quindi, la preoccupazione di quegli scienziati può sembrare prematura; in realtà, però, non lo è, perchè l'ipotesi che il nuovo ordigno spaziale sia davvero realizzato, un giorno o l'altro, non è da scartare. D'altro canto si sa che il tempo necessario per applicare una potenza di fuoco distruttiva su un obiettivo militare è andato diminuendo, in questi ultimi tempi, con progressione impressionante: cinquant'anni fa occorrevano settimane o mesi per applicare una potenza di fuoco che desse i risultati desiderati su un determinato obiettivo; l'avvento dell'aeroplano ridusse quel tempo a poche ore; il missile con testata nucleare lo riduce a pochi minuti; le future armi spaziali potranno ridurlo a secondi, sconvolgendo di colpo il tremolante equilibrio sul quale si regge la pace, e facendo inclinare pericolosamente la «bilancia del terrore». E' per questo che gli scienziati cercano fin d'ora, pur con deboli speranze di trovarla, una possibile difesa contro la sconosciuta minaccia futura.

L'accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari alimenta le speranze di preservare la pace, e forse fa apparire inopportune queste considerazioni sull'uso militare dei risultati delle ricerche astronautiche. Ma la realtà è quella che è. La pace può essere messa in pericolo da potenze non firmatarie dell'accordo, dalla Cina per esempio; e poichè gli enti militari collaborano attivamente con quelli scientifici alla conquista dello spazio è evidente che l'aspetto militare delle ricerche non è l'ultimo ad essere preso in considerazione. Il fatto che le persone finora lanciate oltre i limiti dell'atmosfera siano tutte dei militari (inclusa Valentina Tereshkova, che è tenente nell'aviazione sovietica) non è privo di significato. Quindi l'eventualità che nelle operazioni belliche future i belligeranti sfruttino i risultati delle ricerche spaziali non è un'ipotesi, ma una certezza. Dacchè mondo è mondo, del resto, le conquiste della scienza sono sempre state utilizzate per fini militari: perchè non dovrebbe accadere lo stesso per le conquiste delle scienze astronautiche?

Francesco Pierotti

Agatha Christie e Alberto Sordi: un incontro straordinario

I due personaggi riuniti dalla rivista «Giallo selezione» hanno dato vita a un «party» interessante nel quale Agatha Christie inaugura con il suo famoso Ercole Poirot, una serie di racconti eccezionali, tutti firmati dai classici della narrativa gialla e Alberto Sordi, esprime le sue opinioni con l'abituale spirito... al brivido.

Da oggi in tutte le edicole troverete l'eccezionale volume che vi offre l'occasione per ricevere un bel disco in regalo.

Ed inoltre, vi comunichiamo che a grande richiesta la rivista «Giallo selezione» ha iniziato la ristampa dei suoi capolavori.

CRONACA DELLA CITTA'

OPERE EDILI, STRADALI E MARITTIME

Approvato il progetto della stazione di Aquilinia

Nullaosta per la variante dei lavori portuali a Sistiana e per il riattamento del manto di vie e di piazze

Una serie di importanti provvedimenti in materia di edilizia e di opere stradali e marittime, per l'ammontare complessivo di alcune centinaia di milioni, sono state approvate dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche nel corso della riunione di ieri del comitato tecnico amministrativo. E' stata data fra l'altro approvazione al progetto per i lavori di costruzione della nuova stazione ferroviaria di Aquilinia e dei relativi raccordi, opera che comporterà una spesa di 120 milioni di lire, reperibili nell'ambito del bilancio del Commissariato generale del Governo.

E' stato inoltre espresso parere favorevole a due delibere a suo tempo adottate dal Consiglio comunale; la prima in relazione all'arredamento della cabina di trasformazione di S. Giovanni (spesa, circa 40 milioni) e la seconda per i lavori di potenziamento ed ammodernamento della cabina di trasformazione Stoppani, con una spesa prevista di oltre 43 milioni.

Nel settore delle opere marittime, il Provveditorato OO.PP. ha dato approvazione alla perizia suppletiva di 6 milioni e mezzo di lire in ordine ai lavori di modifica e revisione di quattro gru elettriche operanti al molo VI nell'ambito dei Magazzini generali; nonchè alla perizia di variante, nell'ordine di 68 milioni, per i lavori di completamento delle opere portuali nella baia di Sistiana. In entrambi i casi le spese verranno accreditate sul bilancio commissariale.

Inoltre è stata approvata una delibera del Consiglio comunale concernente lavori di sistemazione e manutenzione di strade e piazze nella seconda zona di Trieste: si tratta di una delle varie delibere ratificate dal Consiglio comunale per il riattamento del manto stradale, particolarmente danneggiato dal gelo dello scorso inverno, nei vari punti della città.

Infine è stato esaminato il progetto per la costruzione a Sistiana di un fabbricato che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati intende adibire a Casa di riposo; sono state in particolare approvate le opere murarie, alla luce di una perizia suppletiva e di una variante con aggiornamento dei prezzi. La spesa, che si aggira sui 18 milioni di lire, va inserita nel capitolo di bilancio del Commissariato generale.

Lunedì il punto sul problema del S. Marco

Il Sindacato Metalmeccanici della Camera del Lavoro comunica che lunedì 5 agosto 1963 alle ore 19 nel giardino della Camera del Lavoro in via Duca d'Aosta 12 il segretario del Sindacato stesso dott. Carlo Fabricci assieme ai componenti alla delegazione relazioneranno ai lavoratori su quanto fino a questo momento il Sindacato democratico ha fatto sul problema del Cantiere S. Marco e del Cantiere S. Rocco.

Martedì prossimo presso l'Associazione degli industriali verranno discussi i licenziamenti proposti dalla Fasef. Come è noto la Camera del Lavoro si è opposta a questo provvedimento.

In prossimità del trasferimento nella fabbrica nuova della Dilfi il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha chiesto alla azienda, come del resto promesso, l'istituzione del servizio mensa. E' stata anche sollecitata la continuazione delle trattative per l'istituzione del cottimo nel reparto legno.

Tra giorni la consegna della «Tayung» ai cinesi

Tra qualche giorno verrà consegnata agli armatori della Repubblica della Cina nazionalista la motonave «Tayung» di 5.500 tonn. di stazza, costruita dal cantiere «Felszegi» di Muggia. La nuova unità, che è gemella della «Haitang» consegnata dallo stesso cantiere all'impresa di Formosa il 22 gennaio scorso, dispone di impianti di ventilazione meccanica nelle stive e di sistemazioni per il trasporto di banane, frutta esotiche, ecc. L'atto di consegna della «Tayung» avverrà alla presenza del rappresentante della compagnia armatrice, sig. Y. C. Chang, e del presidente del cantiere muggesano, ing. Giacomelli.

Brillata la mina trovata a Grado

Grado, 2

A tre miglia dalla costa di Grado alcuni sommozzatori giunti appositamente da Venezia hanno fatto brillare una grossa mina, scoperta da un pescatore subacqueo all'imboccatura del porto di Grado. L'ordigno, di fabbricazione italiana, pesava 550 chilogrammi.

Da oggi alla Borsa di Trieste viene quotato il dinaro jugoslavo nelle pezzature «taglio grande» e «taglio piccolo». Quotazioni odierne: grande 0,73; piccolo 0,81.

RILEVATA UNA CRESCENTE DIFFICOLTÀ

Sfruttare di più i legnami in transito

Più caro il nolo di Trieste rispetto a Fiume

Gli inoltri di segati resinosi verso l'Oltremare attraverso la piazza transitaria di Trieste stanno registrando crescenti difficoltà in connessione con i noti rincari delle tariffe portuali. Negli ambienti interessati — fa notare l'Agenzia Astra — si fa rilevare, ad esempio, che la Cecoslovacchia mette a disposizione notevoli partite di merce interessante ed a buone condizioni di prezzo, alla condizione franco arrivo Trieste, ma tali occasioni non possono essere sfruttate che in minima parte in considerazione del fatto che i costi di manipolazione ed il maggiore nolo neutralizzano i possibili margini di vantaggio. Si ricorda, tra l'altro, — prosegue l'Agenzia — che per una merce disponibile alla condizione sotto paranco il nolo da Trieste risulta più caro di circa un dollaro rispetto al nolo da Fiume, per l'eccessiva incidenza delle spese di stivaggio sulla nave. Di conseguenza il commercio tende a spostarsi su Fiume, specie per imbarchi di partite d'una certa consistenza, mentre via Trieste si manipolano soprattutto partite minori.

Per quanto concerne la situazione dei mercati d'Oltremare quale risulta dalle indicazioni confluenti sulla piazza triestina, da segnalare un certo maggiore interesse acquisitivo da parte degli importatori greci e di quelli ciprioti, mentre il gruppo Siria-Libano non attinge sulla piazza locale che modeste quantità di materiale d'integrazione.

Un certo risveglio operativo viene segnalato anche da parte del Sudan; la graduazione delle richieste sudanesi nel tempo continua ad essere, peraltro, notevolmente ostacolata dalle condizioni operative nello scalo di Port Sudan, spesso congestionato, così come in difficoltà risulta la linea ferroviaria di inoltro della merce verso l'interno.

Circa le condizioni in atto nel Golfo Persico, da registrare una inattesa, sebbene limitata ripresa d'interesse acquisitivo da parte del Kuwait; sondaggi vengono segnalati anche da parte di importatori persiani, mentre l'Iraq — almeno per quanto concerne il riferimento alla piazza triestina — non dimostra uno specifico interesse per il legname centro-danubiano. Su basi limitatissime le forniture alla volta di Amman.

Buone speranze per l'accordo dei petrolieri

Le trattative per le classificazioni dei petrolieri sono proseguite nei giorni 30-31 luglio e 1 agosto presso la sede della Confindustria in Roma. Nel corso della riunione si è registrato un lieve avvicinamento nella tesi sostenuta dalla delegazione dei petrolieri dell'Asschimici e quella delle Federazioni nazionali di categoria.

Dopo aver discusso per quasi due giorni l'inquadramento dei manovali, successivamente sono stati affrontati i problemi delle classificazioni degli operai qualificati del gruppo «B» e di qualche altra particolare mansione. Pur non avendo raggiunto ancora alcun accordo definitivo pur tuttavia le conclusioni di questo incontro fanno bene sperare per il futuro.

La ripresa delle trattative avrà luogo in Milano nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre prossimo.

DICONO GLI AMERICANI

Viene agosto e avrà la pioggia

I satelliti meteorologici americani e i calcolatori elettronici che elaborano i dati da essi forniti preannunciano per il mese di agosto forti precipitazioni lungo le coste mediterranee, con temperature quasi normali per la stagione in Italia, Francia e buona parte della Spagna.

Si tratta di previsioni a lunga scadenza, elaborate per il mese di agosto dal centro meteorologico internazionale di Washington. Le precipitazioni saranno scarse nella parte meridionale della Granbretagna, il Canale della Manica, i dipartimenti francesi sul Canale, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, le pianure settentrionali tedesche e la punta meridionale norvegese da Oslo a Handanger.

Piogge violente, a carattere torrenziale, sono previste su Italia, riviera francese, Jugoslavia e Grecia e la costa orientale spagnola. Il resto dell'Europa avrà precipitazioni moderate. La temperatura rimarrà normale nel bacino del Mediterraneo, in Svizzera e Austria, con eccezioni in difetto in Sicilia e nella Spagna meridionale. Molto caldo in Irlanda, Inghilterra, Scozia e Norvegia, mentre il caldo sarà normale sul resto dell'Europa, fatta eccezione della Norvegia meridionale.

RIENTRATA DA SKOPLJE LA SPEDIZIONE DELLA RAI-TV

Fissato sul nastro magnetico il lamento struggente di una madre

E' una testimonianza di alta e dolorosa drammaticità *Ampio riconoscimento ai solleciti interventi italiani*

L'eco del dramma di Skoplje è giunto a noi attraverso le registrazioni dei giornalisti della RAI. In un incontro con i colleghi al Circolo della Stampa cui hanno presenziato anche il Console di Jugoslavia Oluic e il presidente della CRI dott. Hausbrandt, l'équipe della RAI-TV partita nei giorni scorsi alla volta della capitale macedone ha rivissuto nel racconto le esperienze vissute. Il gruppo era composto dai giornalisti Giorgio Milossevich e Demetrio Volcic, dal capo operatore Gianni Alberto Vitrotti e dall'operatore Libero Norbedo, dal fonico Silvano Giraldi e dall'autista Dino Vecchiet.

Il documento più sensazionale della tragedia, quello che supera per potenza drammatica e spontaneità ogni visione e ogni commento o riferimento sulla catastrofe sismica, è stato raccolto nel cimitero della capitale macedone dal radiocronista Volcic. Sul nastro del registratore è inciso il dramma sconvolgente di una madre che canta il suo dolore inconsolabile sulla tomba del figlio perduto.

Il dramma raccolto nella sua espressione sonora rende coscienza della tragica realtà circostante ed improvvisa sulla bocca della donna prostrata una litania di commovente disperazione. E' il lamento di un dolore che dal cuore sorge spontaneo nell'accorato appello al figlio, e che pur nello stordimento fisico e morale conserva il filo della tradizione per esprimersi in un canto di malinconia e dolcezza orientali. Dal registratore del radiocronista, testimone della scena, è uscita l'invocazione pietosa di questa donna sconosciuta di Skoplje, una delle centinaia. Per circa due ore la donna ignota, inginocchiata su una fossa comune dove fra cinquecento croci era allineata anche quella del figlio, ha espresso questa invocazione pietosa per il ragazzo «partito per un viaggio tanto lungo, senza di me, come farai a percorrerlo da solo, senza soldi...». Così le parole spontanee del lamento che ieri abbiamo potuto ascoltare. Poteva sembrare una recita, era invece l'atto della tragedia umana più vera e più profonda.

Più avanti la registrazione del dolore di Skoplje si ripresenta nella forma straziante delle grida di disperazione di una giovane vedova che — come ha spiegato il radiocronista — è stata vista battere sulla tomba del marito.

Del disastro di Skoplje c'è tanto da dire. Per questo i colleghi della RAI si sono prodigati a dar vita a un racconto spezzato, fatto di impressioni, di constatazioni. A tal proposito hanno informato che il primo pacco proveniente dall'estero a giungere a Skoplje è stato quello di medicinali inviato dalla CRI di Trieste e raccolto da una delle auto della RAI.

A dare la dimensione della sciagura che si è abbattuta sulla capitale macedone sono stati sufficienti due allucinanti commenti: sotto le macerie della stazione ferroviaria si trovano ancora i corpi di 200 cittadini bulgari facenti parte di un gruppo folcloristico. Nessun corpo è stato finora ritrovato e la terra sembra averli inghiottiti per non restituirli più; 34 case in tutta Skoplje recano sulla loro facciata un segno verde, simbolo indicativo secondo cui la casa non è immediatamente pericolante. Il segno rosso su molte altre indica invece l'imminente pericolo di crollo, mentre la traccia gialla visibile sulle macerie di quasi tutta la città segnala che i resti di quella casa devono essere demoliti e sotto le macerie si trovano ancora dei cadaveri.

Sono aspetti inediti del cataclisma che spesso restano nel taccuino di appunti del cronista ma che balzano con evidenza ancor più tragica nel colloquio con i testimoni oculari. I giornalisti e gli operatori della RAI sono stati elogiati per la sensibilità dimostrata nei servizi dal Console Oluic, che ha colto l'occasione per esternare un cenno di sentito ringraziamento al popolo e al Governo italiani. Parole di profonda riconoscenza sono andate alle autorità locali che tanto concretamente hanno dimostrato la loro attenzione, agli enti, alla stampa locale per il rilievo dato alla tragedia di Skoplje, così da far veramente comprendere la portata dei fatti. Il Console ha anche ricordato come il solerte intervento della CRI abbia permesso un rapido inoltro dei primi medicinali occorrenti. Ora — ha dichiarato — la situazione in questo campo appare soddisfatta. Ancora grande necessità si rileva, invece, per brande, materassi e tende.

A testimoniare l'impressione che il fattivo intervento italiano ha avuto sull'opinione pubblica jugoslava sono i titoli dei giornali di questi giorni. Sulla «Borba» e sulla «Politika» l'intervento italiano è messo in risalto con titoli al di fuori di tutto il vasto, prezioso contributo offerto anche da altri Paesi. Particolare rilievo è stato dato anche al pensiero del Santo Padre per i terremotati.

IN CARSO TRA BASOVIZZA E PADRICIANO

Sorge un nuovo impianto di trasformazione d'energia

Riuscirà particolarmente utile alla zona industriale

Un importante impianto di trasformazione dell'energia elettrica sarà costruito sull'altipiano. Esso consentirà un miglioramento nella distribuzione dell'energia a tutta la città e favorirà il suo impiego ai fini industriali.

I lavori relativi alla sua costruzione si sono da poco iniziati su una vasta area nella zona di Padriciano. L'area che si sviluppa finora per oltre 13 ettari, ma che è destinata ad ampliarsi, viene ad occupare il vasto appezzamento di terreno che si estende tra la strada provinciale che da Basovizza conduce a Villa Opicina e la statale che corre poco più a sud. L'impianto avrà praticamente le dimensioni della stazione elettrica già esistente sulla statale «202» poco oltre il quadrivio di Villa Opicina. I lavori vengono fatti per conto dell'ENEL-SADE e rientrano in un programma di potenziamento della rete elettrica soprattutto per quanto riguarda il nostro territorio, il vicino Friuli e il Veneto. L'allacciamento avverrà attraverso la stazione di Redipuglia e attraverso le altre stazioni intermedie fino alla fonte di produzione dell'energia elettrica. L'energia primaria dovrebbe raggiungere l'impianto di Padriciano con una tensione di 220 mila Volt, mentre alla vicina stazione di Opicina la tensione accolta è pari a 130 mila Volt. Quindi il nuovo impianto avrà il compito di erogare corrente sulla normale rete di utilizzazione alle varie tensioni richieste, che potranno variare da 10 mila Volt a 20 mila, a 50 mila.

E' possibile che il nuovo impianto riesca particolarmente utile alla zona industriale anche in vista del suo ampliamento e dell'entrata in funzione di nuovi importanti stabilimenti la cui richiesta di energia elettrica potrà essere appieno soddisfatta. Peraltro anche la rete di utilizzazione privata potrà ricavarne un giovamento. Non è previsto finora un affacciamento con la rete estera per la esportazione oltre confine di energia elettrica che viene raccolta dal trasformatore.

I lavori richiederanno un lungo periodo prima di consentire il completo funzionamento dell'impianto. Una stazione analoga già realizzata a Rimini ha richiesto un periodo di tre anni per la sua definitiva entrata in servizio. Infatti i lavori richiedono un particolare impegno negli scavi sotterranei per l'accoglimento delle varie attrezzature e apparecchiature.

Il fondo sui cui sorgerà l'impianto coprirà un'area vasta, superiore senz'altro ai 15 ettari. Sono ancora in corso le pratiche di esproprio relative ad alcuni fondi della zona. La scelta del tratto compreso fra la strada provinciale e la «statale» risponde a precisi requisiti d'indagine che hanno ottenuto le zone esaminate. La posizione topografica dello impianto è stata cercata in base a premesse determinate da tutto di vari fattori. E' indispensabile, per esempio, la lontananza dai centri abitati e la vicinanza di adeguate periferiche rispetto alla zona da distribuire l'utilizzo dell'energia elettrica che la primaria verrà ridotta.

Niente bus da oggi a lunedì

Tutti i servizi di autotrasporti extraurbani sono da oggi bloccati per uno sciopero nazionale.

Lo sciopero avrà la durata di 72 ore ed ha avuto inizio questa notte alla mezzanotte; terminerà alla mezzanotte di lunedì.

Motivo dell'agitazione, alla quale hanno aderito le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, è il mancato accoglimento delle richieste del rinnovo del contratto di lavoro da parte dei concessionari delle autolinee. Questo nuovo sciopero fa seguito a quello del 28 e 29 luglio.

Le parti si erano più volte incontrate per trovare una soluzione alla vertenza, ma senza esito. Si profila ora una mediazione del Governo per cercare un terreno d'incontro fra le organizzazioni sindacali e i concessionari.

Pellegrinaggio a Barbana

A parziale modifica di quanto comunicato a suo tempo, si rende noto che il raduno avverrà alle ore 7 sul Molo Audace. La partenza sarà effettuata con due motonavi, una alle ore 7.30 e l'altra poco dopo. Il pellegrinaggio sarà guidato da S. E. l'Arcivescovo mons. Santin.

Il caldo ieri 29,2

ALLA SCUOLA DI LINGUE MODERNE DELL'UNIVERSITA'

CONCLUSO IL CORSO PER INSEGNANTI DI INGLESE

I lavori integrati con visite ed escursioni

Si è concluso in questi giorni presso la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi il primo corso estivo di perfezionamento per insegnanti di lingua inglese.

Il corso, della durata di due settimane, è stato organizzato dal prof. Derrick Plant, docente alla Facoltà di economia e commercio e capocorso di lingua inglese della Scuola per interpreti dell'Università di Trieste con la collaborazione, per l'insegnamento dell'inglese, della prof.ssa Patricia Coales, lettrice alla Scuola interpreti e, per l'insegnamento dell'americano, del prof. Walter Wells, direttore dei corsi di aggiornamento per la «Direzione tecnica e classica» del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al corso, che comprendeva cicli di lezioni di traduzione tecnica e letteraria, lezioni sull'arte del comporre in lingua inglese, di conferenze sulla letteratura e sulla fonetica inglese ed americana, hanno partecipato insegnanti provenienti da tutte le parti d'Italia.

Ogni insegnante, attraverso colloqui personali con i professori del corso, test di attitudine linguistica, organizzati dal dott. Mario Ferencich, dell'USIS Tre Venezie, e test diagnostici dei difetti di pronuncia, ha potuto perfezionarsi nella lingua e letteratura inglese.

Durante i lavori si sono organizzate visite alla città ed escursioni nei dintorni. Varie organizzazioni cittadine hanno contribuito gentilmente alla cordiale ospitalità; l'Ente per il turismo ha offerto un giro turistico in autopullman con soste a Duino, Grado ed Aquileia.

Quattro denunciati per contrabbando

Con la denuncia di quattro persone all'Autorità giudiziaria per contrabbando ed evasione dell'Ige, gli agenti di polizia tributaria della Guardia di Finanza hanno concluso le accurate indagini compiute in seguito al ritrovamento di tre scatoloni contenenti sigarette di contrabbando, avvenuto circa una settimana fa davanti la Sacchetta.

Come abbiamo già pubblicato, gli agenti hanno effettuato un appostamento notturno nella zona della Sacchetta, proprio alle spalle della Piscina coperta. Ad un tratto gli uomini in attesa hanno visto giungere una barca che si è fermata alla riva e dalla quale sono stati scaricati gli scatoloni. Sbarcata la merce, i finanzieri sono usciti dai nascondigli riuscendo a bloccare il proprietario della motobarca appena giunta da Parenzo, Aurelio Parentin. Gli altri tre suoi complici sono riusciti a darsi alla fuga. In base al numero di targa di una utilitaria che era in attesa e si è poi dileguata, i finanzieri hanno bloccato il secondo uomo del gruppetto: Lucio Baldini, abitante in via dell'Istria. In seguito ad una perquisizione effettuata nella sua abitazione, la Guardia di Finanza ha messo le mani su un notevole quantitativo di sigarette sempre di fabbricazione estera.

Nei giorni seguenti alla cattura dei due uomini, i finanzieri hanno proseguito nelle indagini ed hanno incriminato altre due persone: Giuseppe Marcon, che è stato denunciato a piede libero e Angelo Lubiana, che è attualmente libero e attivamente ricercato dai finanzieri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29.2; minima 21.9; umidità 62 per cento; pressione mb. 1014,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 25.8; vento km. 2 S.O.

Oggi. S. Lidia. - Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 18.24, tramonta domani alle 2.32.

Maree — OGGI: alta alle 9.12, cm. 26 e alle 19.56, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 14.18, cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.58, cm. 62 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

2 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Chiandussi Ferruccio a. 54; Host-Ivessich ved. Hussak Rosa a. 87; Dostal Giovanni a. 75; Luxa Bruno a. 68; Ferluga Giuseppe a. 75; Scavone Giuseppe a. 61; Ban Alviano a. 37.

Nascite denunciate: 11.

CHIUSA PER LAVORI FINO AL 20 AGOSTO

Si rafforza nel riposo la Biblioteca civica

Alla Biblioteca civica si approfitterà della ventina di giorni di chiusura al pubblico per provvedervi alle normali opere di ripulitura generale dei pavimenti e dell'arredamento nonchè all'annuale revisione del patrimonio storico-letterario ivi custodito: pur di modeste dimensioni architettoniche, angustiata dal problema dello spazio, la nostra Biblioteca è molto quotata in campo umanistico internazionale. Questi pensare che più di mezzo mila volumi e di custodire la famosa raccolta petrarchesca piccolominea, per la quale è prevista proprio quest'anno la valorizzazione celebrativa, ricorrendo il quinto centenario della morte di Papa Pio II, al secolo Enea Silvio Piccolomini) e tra volumi, stampe e manoscritti inclusi ben 250 mila esemplari scritti in tutte le lingue del mondo.

Si approfitterà inoltre, fino al 20 agosto, per definire varie sistemazioni interne, alla luce del potenziamento e della modernizzazione che vi si sta ultimamente introducendo. La Biblioteca civica è già dotata dell'impianto per le riproduzioni in microfilm di qualsiasi tipo di esemplare, in modo da potere rivendere ai richiedenti le copie fotostatiche; ma il servizio è momentaneamente sospeso nell'attesa che il Comune provveda ad elaborare un tariffario di cessione alla clientela. Inoltre dal Ministero della Pubblica Istruzione è già avvenuto lo invio di speciali scaffalature in ferro, che sono state sistemate nei magazzini del pianterreno; si tratta di collocarvi circa 50 mila volumi e le raccolte dei periodici.

E' inoltre attualmente allo studio la sistemazione di due altri magazzini al pianterreno — divisi ciascuno in due semipiani — che fra breve dovrebbero entrare in funzione con personale fisso, per cui è già pronta anche una seconda tratta del montacarichi elettrico: finora la tromba del montacarichi a doppia piattaforma va dal secondo piano al primo, dove hanno sede le sale di lettura e di consultazione, mentre con l'entrata in funzione dei magazzini riattati, essa proseguirà appunto fino al pianoterra. Fin d'ora hanno comunque trovato posto al secondo piano cinque armadi metallici forniti dal Ministero per la custodia dei manoscritti dell'archivio diplomatico. Si tratterà ora di concretare anche l'ampliamento dell'impianto di riscaldamento, esteso ai due magazzini, all'archivio diplomatico ed in altri depositi. Per il potenziamento di tale impianto, il Comune ha già provveduto a stipulare un mutuo di sei milioni di lire, mentre un milione ha già speso per il prolungamento del citato montacarichi.

La piccola Elda Bernobich, di dieci anni, alloggiata al Centro di raccolta profughi di San Sabba, è stata trasportata ieri all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, accompagnata dalla madre Antonia Bernobich, di 39 anni. Era caduta accidentalmente nei pressi dell'abitazione di San Sabba e aveva riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Dopo la medicazione la bimba è stata dimessa; guarirà in cinque giorni.

La «Raffaello» cresce

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina al Cantiere San Marco dei CRDA, è stato imbarcato sulla «Raffaello» il secondo elemento della linea d'assi sinistra, pesante 27 tonnellate, lungo m. 7,70, con un diametro di 70 cm.

L'operazione ha richiesto lo impiego di due gru appaiate della potenza complessiva di 50 tonnellate. Insieme con gli altri elementi della linea d'assi, il pezzo imbarcato trasmetterà il movimento dalla turbina all'elica sinistra del transatlantico.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Non scordiamo la tragedia di una livida alba di luglio

Lentamente, petalo dopo petalo, continua a fiorire la rosa della bontà che i cittadini intendono offrire alle famiglie di via della Tesa, vittime del tragico crollo di quella livida alba domenicale di metà luglio, e così atrocemente colpite nei più cari affetti oltre che nei propri beni materiali. Alla nostra redazione continuano ad affluire le offerte, alla spicciolata; spesso si tratta dei piccoli risparmi di povera gente; la commovente prova di umana solidarietà è animata nel numero più dai privati che dai grossi enti, sebbene talune cospicue offerte siano pervenute anche da importanti società.

Così ieri altre 54 mila lire si sono aggiunte ai 2.195.550 lire, facendo raggiungere alla raccolta quota 2 milioni e 250 mila lire. Ai triestini che ancora non abbiano contribuito alla raccolta di fondi a favore delle sventurate famiglie sopravvissute a quell'alba tragica (e moltissimi, è da tener conto, sono in vacanza fuori città), va pertanto rivolto un altro caloroso appello affinchè tengano viva la tradizionale fama di nobile sensibilità che caratterizza la nostra città ogniqualvolta le corde della commozione vengano fatte vibrare sulla eco di una tragedia.

Un appello — in questa recente vigilia di Ferragosto — affinchè ci si ricordi, al momento di apprestarsi a partire per la villeggiatura, delle famiglie di via della Tesa; prima di mettersi in giro per i negozi per le ultime spese voluttuarie, di acquistare l'indumento alla moda forse non indispensabile, ci si ricordi di aggiungere il proprio petalo a quella commovente rosa. La sottoscrizione mira intanto al raggiungimento dei tre milioni di lire, e questo perchè possa venir donata la somma di circa mezzo milione a ciascuna delle famiglie colpite. Un traguardo che verrà certamente raggiunto, continuando con lo stesso ritmo la quotidiana raccolta di offerte.

Ecco l'elenco delle offerte a favore dei sinistrati di via della Tesa pervenuteci nella giornata di ieri: il personale del Credito Italiano di Trieste, lire 25.000; ditta Ignazio Potossi, 2000; N. N. 1000; i medici dell'Ospedale Infantile in ricordo di Carmela Camerini, 12.000; G. F. S., 3000; N. N. 1000; una novantenne, 1000; N. N. 1000; una pensionata, 500; N. N. 500; E. F. 2000; U. B. 3000; N. N. 1000; Marcello e Dina, 1000. Totale, 54.000 (importo precedente: 2.195.550 lire; importo finora raccolto, 2.249.550 lire).

Asportano a rate tutti i beni mobili

Da oltre sette mesi ignoti ladri visitano con metodicità lo appartamento del pittore Mario Gerin, di 29 anni, che abita solo in via della Madonnina n. 8. Gli ignoti, che probabilmente facevano uso di chiavi false, hanno asportato a più riprese vari oggettini d'oro, denaro, indumenti ed oggetti vari per un complessivo valore di circa duecento mila lire.

Il Gerin, che lavora fuori casa e rientra a tarda sera, solo l'altra mattina, dopo un ennesimo furto, ha deciso di ricorrere alla polizia e ha presentato una regolare denuncia. Il giovane artigiano si è rivolto agli agenti del Commissariato di Barriera, ai quali ha dichiarato che dal mese di dicembre a mercoledì scorso gli sono sparite 85 mila lire in banconote di vario taglio, una fede nuziale, un anello, una spilla, un paio di orecchini, un ciondolo costituito da una moneta di venti franchi francesi con relativa catena, un paio di calzoni estivi color blu, un compressore per spruzzo di marca tedesca e un ventilatore girevole a due tempi marca Marelli. Sono in corso indagini.

Topi di camping nella tenda dell'oriundo

«Topi di camping» quelli che nella tenda del cittadino francese Carlo Bisiani, di 57 anni, residente a Aubervilliers. Il Bisiani, nato nella nostra città ma trasferitosi molti anni or sono in Francia era giunto a Trieste qualche giorno fa con la moglie e la figlia Claudine, di 22 anni, per rivedere la sua città natale. La famigliola si era attendata nel campeggio di Opicina, nei pressi dell'Obelisco. L'altra sera, dopo una breve assenza, hanno trovato la tenda in disordine, erano scomparse una radio portatile e una borsa in pelle marrone contenente la somma di 3000 franchi, un portamonete, un portacipria di forma quadrata e vari documenti.

MENTRE ENTRA IN SERVIZIO LA SERIE DEI «COLLI ROMANI»

L'Europa danubiana guarda ai collegamenti Trieste-Asia

E' stata auspicata la revoca della pendolarità fra Tirreno e Adriatico nei servizi di linea

Il giorno 5 agosto parte dal nostro porto per il viaggio inaugurale sulla rotta Italia - Estremo Oriente la nuovissima motonave «Viminale». Unitamente alle altre unità dello stesso tipo, tutte di nuova costruzione, e cioè «Palatino», «Esquilino» e «Quirinale», la «Viminale» viene destinata alla linea commerciale Italia - India - Estremo Oriente del Lloyd Triestino, validamente contribuendo al miglioramento dei collegamenti marittimi con i Paesi oltre Suez.

Gli ambienti operativi dell'Europa danubiana hanno espresso viva soddisfazione per la nuova linea del Lloyd Triestino per l'Estremo Oriente, attuata con le unità dei «Colli Romani», e per lo spostamento sulla rotta delle India-Pakistan delle unità della serie degli «Evangelista», già in linea per l'Asia orientale. I recenti provvedimenti sono stati accolti con particolare favore negli ambienti camerali della Carinzia e di Vienna.

Il quadro dei collegamenti lloydiani, dopo l'inserimento in rotta della m/n «Palatino», è pertanto il seguente:

Estremo Oriente (Stretti, Giakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, Pusan e porti nipponici): dopo la partenza della «Esquilino» e della «Viminale» seguirà il 6 settembre lo «Esquilino» e quindi, per la quarta ed ultima gemella, la «Quirinale»; queste navi potranno dall'Estremo Oriente e rientrano nel Tirreno effettuando così un moto pendolare mensile. I ricevitori danubiani di merci provenienti dall'E.O. lamentano per il fatto che le navi sono costrette a seguire l'instradamento tirrenico, prima di entrare in Adriatico, con ritardi nelle rese. Sarebbe auspicabile, secondo gli esponenti del Centro Europa, che la società armatrice potesse, in un secondo tempo, provvedere allo sdoppiamento della linea.

India - Pakistan: ritirate le Liberty, il Lloyd ha provveduto ad inserire sulla cennata rotta le quattro gemelle «Adige», «Isarco», «Livenza» e «Cellina», tutte da 7500 tpl. (4 stive per 11.580 mc.; velocità 15,5 nodi); la prima partenza è avvenuta con la m/n. «Adige» il 23 luglio scorso; seguirà il 22 agosto la «Isarco», e quindi le altre del gruppo. Le Liberty, prima in servizio su questa linea, sono state vendute o inserite su altri percorsi. Anche questa linea è pendolare sia in entrata che in uscita, nel senso che prima di toccare i porti adriatici deve effettuare le toccate negli scali tirrenici.

Anche per questo importantissimo servizio per l'Europa danubiana, sarebbe utile, si afferma negli ambienti camerali della Carinzia, della Stiria e di Vienna, che quanto prima si potesse provvedere all'eliminazione della pendolarità fra Tirreno ed Adriatico tanto più che gli jugoslavi partono ed escono direttamente da Trieste con tre linee: la espresso mensile, per l'Estremo Oriente; la regolare per Canal - Bombay - Madras - Singapore - Hongkong - Giappone e la India - Pakistan, con scalo anche a Rangoon. Le tre linee sono servite da unità di circa 10-10.500 tdw.

Una cima delle Pale dedicata a Dallaporta

Nei giorni scorsi, una cordata formata dall'accademico del CAI Spiro Dalla Porta Xidias, da Giuseppe Pellegrino di Falcade e da Vincenzo Altamura di Milano, ha scalato una cima vergine del gruppo del Focobon — Pale di San Martino — intitolata «Torre Marino», alla memoria di Marino Dallaporta, recentemente scomparso.

Luminosa figura di sportivo, Marino Dallaporta aveva compiuto dal 1926 al 1930 scalate nelle Guglie di Chamonix e nelle Aiguilles Rouges. Poi si era dedicato all'escursionismo, percorrendo ogni domenica gli itinerari del Carso triestino, per più di trent'anni, fino a poche settimane dalla sua morte, avvenuta improvvisamente tre mesi fa. Ma oltre a questo suo amore per la montagna e la natura, Marino Dallaporta contava altre benemerenze nel campo sportivo, che gli fanno valere, qualche anno fa, il riconoscimento di una medaglia d'oro del Panathlon cittadino.

Atleta fortissimo per i suoi tempi, aveva praticato con successo numerosi sport, rugby, tennis, calcio, hockey su prato, ciclismo, atletica leggera — nel 1923, aveva vinto il campionato francese di corsa campestre, «cross dei veterani» — si era in questi anni dedicato all'attività dirigenziale. Membro del consiglio direttivo della Sezione rugby della «Giovinezza» e dell'«Edera», fu poi fondatore e presidente del «Rugby Trieste», profondendo a questa società tutto il suo entusiasmo e la sua competenza, sostenendo con sacrifici personali la sua attività. A lui si deve se lo sport del rugby si è sviluppato e ha rifiorito a Trieste.

Ora il suo nome è legato per sempre ad una guglia la cui scalata — un 4.o libero, tecnico, tutto su roccia aerea e solidissima — è destinato a diventare una «classica» della zona.

Tre giorni dopo la stessa cordata ha raggiunto la vetta di un'altra guglia vergine, vicina alla Cima di Campido, denominandola «Pulpito di Campido».

Furto notturno nella panetteria

Venticinque mila lire è il bottino dei ladri che l'altra notte hanno operato nella panetteria di Vittorio Runz, sita in via Santi Martiri 6. Dopo aver infranto il vetro della porta del laboratorio, sono entrati nella bottega ed hanno tentato l'assalto al registratore di cassa, da dove hanno asportato le 25 mila lire in banconote e monete spicciole. Alle tre di ieri il titolare del negozio ha scoperto il furto ed ha chiamato gli agenti del pronto intervento, i quali hanno avviato minuziose indagini in collaborazione con i colleghi della scientifica.

Agli agenti del Commissariato di San Sabba si è presentato ieri l'altro il cinquantottenne Mario Cupin, abitante al numero 24 di Domio, il quale ha denunciato che la notte precedente ignoti ladri gli avevano rubato la Vespa targata TS 6752, che egli aveva lasciata in sosta in piazzale Valmaura.

(«Giornalfoto»)
Maria Schell durante una ripresa del film sulla Costiera

SENTENZA AL PROCESSO PER IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE

Colpevoli i due del casolare assolti con il dubbio gli altri

Non pagando le grosse multe, sono due anni e mezzo di prigione

Il P. M., nella requisitoria del processo per contrabbando aveva definito il Colombin e il Passante — ossia i due che c'entravano direttamente con il casolare dove erano state rinvenute le sigarette, avendo il primo subaffittato il locale al secondo — come i meno scaltri del gruppo, coloro che sono andati in cerca di guai senza essere certi di trovare una contropartita utile. La sentenza pronunciata ieri dal Tribunale penale, alla terza udienza del processo, ha condannato i due ed ha mandato assolti per insufficienza di prove il Micheli e il Moro, i cui alibi sono stati ritenuti sufficientemente attendibili, al punto da non poterli incriminare e quindi di richiedere la loro assoluzione con la formula dubitativa.

Adriano Colombin e Giovanni Passante hanno beneficiato entrambi delle attenuanti generiche; il secondo però ha avuto una pena detentiva maggiore, essendo considerato recidivo a causa di un lontano precedente penale. Il Colombin è stato condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione ed alla multa di lire 3 milioni 399 mila lire; il Passante è stato condannato a 3 mesi e 3 giorni di reclusione ed alla multa di lire 3 milioni 443 mila lire. In solido sono stati condannati inoltre ad una ulteriore pena pecuniaria, della misura di lire un milione 439 mila lire, per il reato di violazione dei divieti economici di importazione, per i soli 60 chilogrammi di sigarette passati al consumo. Il Micheli e il Moro (quest'ultimo giudicato a piede libero, mentre gli altri tre erano detenuti dai primi di giugno) sono stati assolti per insufficienza di prove. Per il Micheli è stata pure disposta la scarcerazione.

In ordine alla condanna toccata al Colombin e al Passante, va ricordato che ove la forte multa non venisse pagata dai due, la conversione della pena pecuniaria in pena detentiva verrebbe fatta considerando la equivalenza di 5 mila lire per ogni giorno di carcere. Il che comporta a ciascuno, per le multe di 3 milioni e rotti cui sono stati condannati, una aggiunta di circa un anno e dieci mesi; altri cinque mesi circa andranno aggiunti a ciascuno dei due condannati. In totale quindi, il Colombin dovrebbe scontare circa due anni e cinque mesi, il Passante due anni e sei mesi, semprechè non corrispondano la grossa multa. Diversamente potrebbero venire scarcerati entro il mese di agosto rispettivamente ai primi di settembre.

L'udienza di ieri mattina si era iniziata con la arringa dell'avv. Amodeo, difensore del Passante. Egli ha messo in rilievo la parte di secondo piano avuta dal suo patrocinato nel processo ed ha sostenuto che ad ogni modo il ritrovamento delle sigarette nel locale da lui preso in affitto in precedenza non è una circostanza sufficiente ad incriminarlo. Ha aggiunto poi che tutto il comportamento del Passante da quando è entrato nell'operazione della Guardia di finanza è sempre stato lineare e cristallino, con la dimostrazione di una buona fede che doveva andare accettata.

Il difensore ha chiesto alla fine l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove del suo patrocinato per i reati di contrabbando e di evasione IGE; quanto alla violazione dei divieti economici di importazione, ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. In subordine per i primi due reati ha chiesto la minima pena detentiva, con la concessione delle attenuanti generiche, ricordando che i milioni di multa sono anni di carcere che vanno a pesare sugli imputati.

Il difensore di Pietro Micheli, avv. Annoscia, ha svolto una arringa centrata prevalentemente sul diritto. Egli ha disquisito sulle interpretazioni del Codice di procedura penale, in relazione alle deposizioni in sede di polizia giudiziaria e di procedimento da parte di persone prossime congiunte dello imputato. Ha affermato che le deposizioni già rese non sono valide se il congiunto dichiara che intende avvalersi della facoltà di astenersi dalle deposizioni in sede di procedimento. Questo andava riferito alla deposizione resa dinanzi alla polizia tributaria della Guardia di finanza dalla moglie del Colombin, la quale aveva indicato il Micheli come una delle tre persone che erano venute a visitarla due giorni dopo il ritrovamento delle sigarette nel casolare.

L'avv. Annoscia ha ricordato quindi la validità degli alibi del Micheli emersi dalle dichiarazioni dei testi Giorgio Ciave e Mario Brecevich. Anche volendo ammettere le circostanze fatte risultare dalle dichiarazioni della Colombin, ha concluso il difensore, non sono emersi elementi idonei ad incriminare il suo patrocinato, per il quale ha invocato l'assoluzione con formula piena, per non aver commesso il fatto.

La sentenza è stata pronunciata dopo una lunga permanenza in Camera di consiglio, dal Presidente dott. Rossi. Non ci sono state reazioni particolari fra gli imputati, nemmeno da parte dei due assolti, nè fra il pubblico, ancora numeroso e paziente dietro le transenne.

Clochards di Chiadino

(«Giornalfoto»)

Trieste ha i suoi «clochards»; dire «barboni» è troppo poco: ne scapitano in poesia. (Obiezione: «Macchè poesia, questi straccioni!» Invece no: v'è un fondo di malinconica poesia nell'atteggiamento di costoro che hanno indossato come un abito la povertà, per vivere — è vero — alla giornata e di elemosine, ma in assoluta libertà: per riscattare la loro storia quotidiana basta una riga di formiche da seguire con l'occhio pigro sull'asfalto, basta il miracolo di un'alba, il vento tra le foglie.) Si raccolgono a sera, reduci da un pellegrinaggio nella città della gente frettolosa e indaffarata, sul portone di una comunità religiosa: il dono di una minestra ed hanno in tasca il mondo. Un piccolo «Miracolo a Milano» si rinnova giornalmente in via Chiadino, sul primo tratto della salita che dà via Rossetti porta a San Luigi.

E sono donne e uomini ossuti, invecchiati anzitempo, ciascuno col suo fardello di miseria accettata e di speranze deluse; sommano rughe i volti della sera, ombre sui visi secchi e sogni nudi negli occhi stanchi dai riverberi di una giornata sulle panchine, bersagliate da fitte di sole accecante. Poesia della libertà, anche quella di sedersi sui marciapiedi e di mettersi a torso nudo, incontro alla prima brezza.

IL SECONDO CONCORRENTE NEL CONCORSO PIROTECNICO

Piedigrotta esplode sul golfo di San Giusto

Domani è di scena la ditta Perfetto di Napoli

Come decine di migliaia di persone hanno potuto osservare domenica scorsa, le violente raffiche di vento non hanno guastato l'effetto spettacolare dell'esibizione pirotecnica della ditta «Giaquinto» di Udine. Il primo concorrente della competizione nazionale bandito ed organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo è riuscito grazie all'abnegazione ed alla capacità dei suoi tecnici, a sostenere l'intera gamma di fuochi in tempo utile ed ha «sparato» per trenta minuti e quaranta secondi.

Domani sera, con inizio alle 21 precise, seconda prova. Si tratta di un concorrente che non aveva partecipato al concorso del 1962: il comm. Raffaele Perfetto, con stabilimento a Sant'Antino di Napoli. La ditta Perfetto, nella sua ultratrentennale attività, ha collezionato moltissimi premi, rappresentando anche l'arte pirotecnica italiana a Ginevra, Lugano e Berlino. E' l'unica che può vantare un'esecuzione ininterrotta di sedici anni alle feste napoletane di Piedigrotta.

SEGNALAZIONI

«Per ragioni di lavoro sono costretto a passare i mesi estivi in città, assieme alla mia famiglia. Perciò per non immalinconire e invidiare i fortunati che se la spassano ai monti o sulle spiagge tento di ingannare il tempo sfruttando le risorse di Trieste e dintorni. Del resto una propaganda turistica molto efficace e fin troppo intensa è piuttosto persuasiva in questo senso. Così ho girato da Lazzaretto a Duino tutto il golfo (e l'altipiano). Per due sere di seguito sono capitato anche a Grignano, che certo è il più bel posto di tutti, soltanto che era un mortorio. Senza musica, senza orchestrine, insomma senza quegli ingredienti che d'estate animano tutti i centri turistici, e senza i quali la gente — c'è poco da dire — oggi scappa via. E mi sembra un peccato, tanto più che tutte e due le sere ho visto parecchie auto arrivare, ...annusare l'atmosfera e andarsene. E questo quando in tutte le località balneari d'Italia la gente si diverte fino a tarda notte, in quest'estate calda, lunga e... senz'acqua. — Rag. V. Z.».

Caro "Piccolo", abbiamo letto domenica 14 corr. su questa rubrica le lamentele del cittadino V.L. che avendo per ospiti due suoi giovani nipoti, si rammaricava che a Grignano mancassero orchestrine, juke-box ed insomma... del frastuono. Consideriamo che nella sua particolare situazione di dover far sbizzarrire i due ragazzi, questo avesse potuto far comodo a lui, sebbene per restare nella zona poteva portare i ragazzi in viale Miramare dove notoriamente vengono esercitati diversi balli molto frequentati dai giovani oppure in altro sito come ad esempio al Bastione Fiorito del Castello. Ma va considerato che coloro che amano il ballo con le orchestrine moderne non sono tutti cittadini di Trieste. Noi per esempio che amiamo frequentare assiduamente Grignano per prendere un po' di fresco, cenare all'aperto o semplicemente consumare una bibita, dobbiamo sorbirci una musica ultramoderna che dopo un quarto d'ora ci assorda completamente. Infatti il cittadino V.L. non è aggiornato sui balli di Grignano. Da qualche giorno ivi si balla al frastuono di una orchestrina che con gli squilli della tromba e con il batterista che pesta con tutta forza su dei pezzi di legno tipo tam-tam, è impossibile godersi in pace la serenità della meravigliosa baia di Grignano. E noi con vero rammarico siamo stati costretti a trovare altrove un posto per i nostri ristori serali dopo una intensa giornata di lavoro. Del resto tale desiderio di pace è sentito anche dai turisti stranieri. Basta seguire la «posta» dei settimanali per vedere quanti di loro, che ci hanno fregiato del titolo di «fracassoni», si lamentano e scappano dall'Italia appunto perchè non amano i rumori. I forestieri che frequentano i bellissimi bagni della zona che sono un vanto per Trieste fuggono perchè non possono riposare alla notte per i disturbi provocati dai juke-box e dall'orchestra da ballo. Se fosse possibile quindi trovare a Grignano un'oasi di serenità e di pace in una zona tanto vicina alla nostra città sarebbe come trovare un brillante nella sabbia. Facciamo voti pertanto che anche le nostre autorità, e prima di tutte lo Ente Turismo, si rendano promotrici di disposizioni analoghe a quelle esistenti a Grado (località di rinomanza internazioanle) ove la pace ed il silenzio sono tutelati appunto per incrementare l'afflusso dei turisti. Ci sono già tanti locali da ballo a Trieste e riteniamo che anche i cittadini amanti dell'aria e di una certa tranquillità abbiano i loro diritti. Così tutti saranno contenti. Tito Peressini e altre 14 firme».

Ci sembra che ci siano altri rumori più importanti dai quali tutelare i cittadini: gli scooter, le auto, le fabbriche. Per il resto ci sono i vecchi e i giovani. Ciascuno ha i suoi gusti e le sue preferenze.

«Carissimo Piccolo. Siamo quattro famiglie abitanti in via Molino a Vapore n. 7. Ci rivolgiamo a te per avere un buon consiglio: ai lati del nostro portone ci sono due officine che lavorano a pieno ritmo con seghe elettriche, incudini, gas e fumo tossico. Non dànno un momento di tregua; non rispettano gli orari prescritti dalla legge. Nell'ora del silenzio si lavora e continuano sino la sera alle 8. A nostre reiterate richieste, solamente un ispettore è stato umano e gentile nel redarguire i proprietari ma essi hanno fatto orecchie da mercante. Com'è possibile che la legge dia un ordine, e non venga minimamente osservata nè rispettata. Secondo il vigile di via Foschiatti bisogna far domanda, andare lì con carta e cartoline. Ma quando paghiamo le tasse, non ci viene presentata alcuna domanda su carta bollata. Credo che se abbiamo degli obblighi abbiano pure dei diritti. Vico Tochic».

Alcuni turisti stranieri lamentano il rigidissimo comportamento della Polizia urbana, la quale, per qualsiasi lieve infrazione, infligge delle multe, piuttosto che invitare i turisti stessi al rispetto di alcune disposizioni che vigono nella nostra città. Il turista estero — dicono — porta valuta in Italia, consuma beni strumentali, spende per i pernottamenti negli alberghi, per l'acquisto di «souvenirs», per l'entrata negli stabilimenti balneari, per la sosta delle vetture nei «garages» ecc. Di fronte a questa massa di danaro liquido che entra nelle casse statali sarebbe opportuno — dicono — che i vigili urbani avessero una maggiore comprensione per i turisti esteri, tollerando, eventualmente anche qualche lievissima infrazione ai regolamenti della circolazione e della sosta urbana. Un commerciante tedesco ci ha scritto che «mentre negli altri Paesi d'Europa il «Polizist» regola il traffico, qui da noi il vigile va alla ricerca di multe».

LE ORE DELLA CITTA'

Notiziario delle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che i fanciulli partecipanti alle colonie «S. Giusto» a San Quirino presso Recoaro, arriveranno oggi 3 agosto, con il treno straordinario alle ore 12.50. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione centrale.

Continua

con strepitoso successo la colossale vendita speciale di televisori per fine stagione. Le marche sono le seguenti: C.G.E., Europhon, Geloso, Marelli, Philco, Phonola, Admiral, Blaupunkt, Grundig, Sony, Telefunken, Voxson. Prezzi: da lire 90.000. Tutti i televisori sono della più recente produzione, automatici, con I e II canale, e vengono consegnati nel loro imballo originale. Rateazioni da lire 4.000 mensili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Fino a Lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica ed una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono n. 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Da Giorgolo

vendita speciale per fine estate di bellissimi tessuti fantasia e uniti a prezzi *veramente ribassati*. Visitateci: *Tranquillo Giorgolo*, via Milano 22, (grattacielo).

La Calzoleria Viale

ha iniziato in questi giorni la vendita dei saldi estivi con una presentazione di modelli e di prezzi di eccezionale attrattiva. Ogni acquisto fatto alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 è sempre un acquisto ben fatto.

Se la carica

del vostro accenditore a gas sta esaurendosi provvedete oggi stesso a rinnovarla. Da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 con unica filiale in piazza Cavana 7.

Da Ricky, via Battisti, 2

vendita speciale di articoli estivi per uomo e signora. Osservate le vetrine e ne sarete convinti.

Bagno militare di Miramare

Questa sera, dalle ore 21 alle ore 1, avrà luogo il preannunciato trattenimento con danze. Suonerà il complesso Ballo's Melody, diretto dal maestro Zobeni. Ingresso gratuito. Per la circostanza, il trattenimento in programma per questa sera al Circolo Ufficiali di Presidio non avrà più luogo.

Per Grado e Sistiana

avranno luogo domani 4 agosto 1963 le seguenti gite con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e 18.30.

«Principe»

calzature di lusso, Corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione a prezzi effettivamente eccezionali.

Vigilia di partenza

per le vacanze. Vi siete provvisti della nuova pellicola a colori «Gevacolor»? La «Fototecnica - Carducci» offre per la stagione estiva una combinazione speciale: il famoso apparecchio fotografico «Vitoret» Voigtländer da lire 17.600, completa di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori, a sole lire 2.000 mensili senza acconti nè cambiali! Qualsiasi apparecchio foto-cine, rateazioni, cambi vantaggiosi, «Fototecnica Carducci», il più grande complesso della Regione, in via Carducci 25 (adiacente al negozio di abbigliamento «Faro»).

Calzature Alta Moda

ha iniziato nel negozio di via G. Gallina 3, la vendita dei saldi estivi. Ottime occasioni per signora e per uomo nei modelli più recenti e di maggior successo. Acquistare i saldi al negozio *Calzature Alta Moda* significa garanzia di convenienza.

COMPOSITORE E CANTANTE

Affermazione triestina sulle spiagge liguri

I cantanti ed i compositori triestini di musica leggera sono alla ribalta delle cronache mondane nelle maggiori spiagge nazionali. L'ultimo concittadino che va riscuotendo il favore del pubblico e degli appassionati di musica leggera è il compositore Bruno Brumat. Dopo i brillanti successi al Festival internazionale della Canzone a Montecarlo e in una serata al Castello di San Giusto, il Brumat ha ottenuto una affermazione veramente lusinghiera a Varazze nella finalissima del concorso «Cercasi una canzone per la Liguria».

La canzone intitolata «Soli» da lui composta, con l'arrangiamento del maestro Franco Russo, si è piazzata al primo posto. Il cantante era anche triestino; si tratta del bravo Giorgio Cuschiè, che da alcuni anni si è brillantemente affermato. Inoltre, al Brumat sono stati assegnati: una medaglia d'oro dell'Azienda di Soggiorno di Varazze ed il premio «Vado Ligure» edizione 1963.

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per la industria e l'artigianato comunica che nell'anno scolastico 1963-64, funzioneranno nell'ambito delle Scuole professionali dell'Istituto stesso i seguenti corsi: a) a formazione integrale: tornitori, congegnatori, saldatori (di nuova istituzione); b) a formazione complementare (serali, riservati agli occupati nei corrispondenti settori dell'industria) tornitori, congegnatori.

Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle ore 10 alle ore 1 presso la Segreteria di via dell'Università 15.

CONTRO UN MURO, IMBOCCANDO UNA CURVA

L'auto insanguinata nella Strada del Friuli

Gli occupanti erano andati in una casa di cura senza attendere l'intervento dei servizi d'emergenza

Un'auto macchiata di sangue e con la parte anteriore fracassata ha fatto accorrere ieri mattina in Strada del Friuli, all'altezza della Casa gialla, una autolettiga della CRI e l'autoradio della Polizia stradale. Verso le sette, un passante aveva notato la macchina finita contro il muro e due persone ferite e aveva telefonato alla CRI. Quando i sanitari sono giunti sul posto hanno però trovato soltanto la macchina danneggiata e macchiata di sangue; dei feriti nemmeno l'ombra. Gli infermieri e i poliziotti della Stradale hanno battuto la zona senza trovare alcuna traccia degli occupanti della vettura.

La notizia si è subito sparsa nel rione e si è cominciato a parlare di pirati della strada. Ma gli agenti sono riusciti in breve tempo a chiarire il mistero. A bordo dell'auto — una Giulietta targata RO 32442 — hanno trovato i documenti della vettura e altre carte, che hanno permesso di ricostruire l'incidente. La macchina, secondo la Polizia, era probabilmente guidata dal ventottenne Giancarlo Mainardis abitante in via del Donatello 7, che aveva al suo fianco l'amico Carlo Pisauli. L'automobile diretta verso Prosecco, è uscita di strada all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 439, in una curva a sinistra, andando a sbattere contro un muro e riportando ingenti danni. I due occupanti, anzichè attendere la Croce Rossa, hanno preferito raggiungere una Casa di cura privata, dove sono stati accolti.

Mercati di ieri

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 2 agosto 1963.

Cani	186	1200
Dentici	1800	
Merluzzi	800	1500
Moli	1500	2500
Rospi	510	720
Sardelle	180	
Sardoni	60	145
Sfoglie	669	2050
Sgombri	200	493
Suri	100	200
Calamari	822	1033
Folpi	509	751
Seppie	653	
Canocchie	130	519
Gamberi	1100	1200
Scampi	1000	
CONGELATO		
Calamari	520	580
Lucerne	320	
Riboni	270	
Seppie	300	

N. B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 2 agosto 1963.

Arance	271	411	377
Limoni	176	294	271
Albicocche	—	118	—
Mele	59	200	71
Pere	36	141	83
Pesche	18	153	47
Uva	83	153	141
Barbabietole	40	60	40
Bietole locali	40	120	70
Cappucci	30	50	36
Cetrioli	24	70	40
Cipolla	29	60	45
Fagiolini	106	140	106
Fagioli da sgrano	118	165	141
Insalate	163	250	200
Patate	27	47	36
Peperoni verdi	36	59	47
Pomodoro	24	90	59
Radicchio verde loc. I	300	450	350
Radicchio verde loc. II	50	250	180
Zucchine locali	50	150	80
Zucchine importate	47	141	106

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

Gite e soggiorni

ASSOC. XXX OTTOBRE - CAI. Oggi con partenza alle 15 da piazza Oberdan gita in Val Canale con salita alla Cima Pradidali (m. 2754); pernottamento al rifugio Pradidali (m. 2278). Iscrizioni prima della partenza presso la sede di via Rossetti 15, tel. 93329. Quote: soci CAI lire 2300, non soci 2600.

FRESCO IN MARE per il Concorso Pirotecnico

In occasione del Concorso pirotecnico nazionale, l'UTAT ha indetto per domenica 4 agosto un «Fresco in mare» con la M/n «Dionea».

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT e Uff. Centrale Viaggi C.I.T.

† Fatale incidente troncava improvvisamente l'esistenza del nostro caro

Alviano Ban

marito e padre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli, i genitori, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I Titolari e i Dipendenti della S. a r. l. CARLO GLESSICH, nel partecipare con profondo dolore la perdita del loro dipendente e collega

Alviano Ban

stroncato da un tragico destino sul proprio posto di lavoro, si associano al rimpianto dei familiari, esprimendo loro i sensi del più sentito cordoglio.

Partecipa al lutto la SOCIETA' CICLISTI VETERANI.

Il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. BIRRA PERONI prende viva parte al grande dolore del Presidente Giacomo Peroni per la dolorosa perdita della sorella signora

Elisa Peroni ved. Natali

Roma, 2 agosto 1963

Il Collegio Sindacale della S.p.A. BIRRA PERONI si associa col più vivo cordoglio al lutto del Presidente Giacomo Peroni per la perdita della sorella signora

Elisa Peroni ved. Natali

Dirigenti, impiegati e dipendenti tutti della S.p.A. BIRRA PERONI-DORMISCH, si affiancano con vivo cordoglio al Presidente Giacomo Peroni, al quale si sentono affettuosamente legati da diuturni rapporti di lavoro, nel suo gravissimo lutto per la perdita dell'amata sorella signora

Elisa Peroni ved. Natali

Roma-Udine, 2 agosto 1963

† Il 1° corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scavone

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figlio GIANNI, la sua adorata mamma, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici assistenti, alle Suore, al personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. prof. Klugmann per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SCAVONE - ALBERTI - PICCININI - GIAMMETTA - ROSSANO

Trieste-Catania, 3 agosto 1963

† Confortato dall'affetto dei suoi cari, è mancato improvvisamente

Carlo Scapin

di anni 68

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli CARLO con la moglie ROSANNA, e CLAUDIO con la fidanzata GIANNA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 4 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1963

† Il giorno 1 agosto dopo lunga sofferenza ci ha lasciato per sempre il nostro caro papà

Bruno Luxa

Addolorati ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la figlia BRUNA, i figli FULVIO e GIORGIO e i congiunti.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 3 corr. alle ore 14.30.

† I familiari desolati annunciano la morte di

Giuseppe Ferluga

Partecipano al lutto le famiglie NARDIN e BARETTO.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Annunciano la morte di

Valerio Sist

la moglie ICI, il figlio PAOLO e le famiglie congiunte SIST, MENEGHETTI, GORTAN, GIONA e GASPARDIS.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore per la scomparsa del nostro

Pierantonio

Fam. COVACCI

STUDIO DEL PROFESSOR PAPI SULLA «RIVISTA DI POLITICA ECONOMICA»

IMPOSTAZIONE ORGANICA DEI PROBLEMI SCOLASTICI

Offerta dei servizi di istruzione e di educazione attraverso la progressiva automazione del lavoro

Sul quotidiano «Il Sole» è apparsa questa recensione di uno studio del prof. Papi riguardante i rapporti fra il mondo della scuola e il mondo del lavoro che riteniamo interesserà i nostri lettori.

«A due fattori produttivi — lavoro e capacità organizzativa del produrre — l'istruzione e la educazione consentono, in particolar modo, di elevare la qualità delle rispettive prestazioni. In conseguenza, istruzione e educazione: a) accrescono la ricettività dell'elemento umano a «invenzioni» e «innovazioni»; b) rendono possibili una divisione del lavoro progressiva e un impiego sempre più spinto di macchinario, nel quale si concreta il fenomeno della «automazione»; c) consentono combinazioni via via più proficue, rispetto a quante altre presentino elementi umani di qualità inferiore; d) permettono, quasi senza indugio, la traduzione in pratica di qualsiasi ritrovato tecnico; e) promuovono, sul mercato interno e su quello internazionale, «mobilità» estesa del lavoro e della capacità organizzativa; f) assicurano a individui, nei quali si concentra il potere di adottare decisioni — non pure tecniche, quanto economiche — profondità di nozioni e ampiezza di vedute che — qualora si accompagnino a elevazione morale — evitano indirizzi produttivi avventurosi o erronei».

Con queste parole il prof. Papi inizia il suo recente studio dedicato ai problemi dell'educazione, dal titolo «Una impostazione dei problemi della scuola», pubblicato sul fascicolo di luglio della «Rivista di politica economica».

L'inserimento nell'economia della concezione relativa allo elevamento umano costituisce oggi, in un certo senso, l'argomento di attualità negli studi di molti studiosi delle scienze economiche. L'argomento in parola, che per un primo tempo costituiva una sfera esclusiva dei sociologi, [illegible] un notevole interesse anche nel campo economico.

La denuncia della crescente frammentarietà — rilevabile negli studi economici contemporanei e ribadita nell'introduzione alla raccolta «Economisti moderni» dal Caffè — costituisce un fenomeno indubbiamente dovuto alla progressiva perdita di rilevanza dell'elemento umano nell'ambito della scienza economica stessa. Tale «disumanizzazione» della scienza economica era già stata, a suo tempo, denunciata dal Roepke. In tempi più recenti, l'importanza dell'«elemento umano» è stata messa in rilievo, ad esempio, da Erik Ib Schmidt, nel suo studio «Il fattore umano e l'espansione economica». Da questo punto di vista, il Papi può essere considerato un precursore, in quanto la sua teoria dello sviluppo — enunciata diversi lustri or sono — si basa sui tre seguenti elementi: aumento demografico, disponibilità di risorse, sforzo dell'uomo inteso ad aumentare la produzione.

Nella sua impostazione dei problemi della scuola, l'autore rileva innanzi tutto come la domanda dei servizi dell'istruzione tenda a crescere per tre cause principali. Innanzi tutto, lo aumento della popolazione, che talvolta procede di pari passo con l'affermazione «sia di un diritto della persona umana a discudersi possibilità di elevazione, sia di un dovere della società di utilizzare al massimo le forze intellettuali disponibili». Un secondo fattore di crescita è da rilevare nello svolgersi dello sviluppo economico stesso: cioè, con l'aumento del tempo disponibile per le attività libere, aumenta il «tasso di scolarizzazione» e cioè del rapporto tra il numero di individui in età scolastica e la frequenza effettiva ai vari ordini di scuole. Il terzo fattore di crescita, infine, è costituito dall'influenza [illegible] dell'offerta dei servizi dell'istruzione [illegible].

L'autore ravvisa poi, nell'offerta dei servizi dell'istruzione, tre caratteristiche principali. [illegible] nella misura necessaria a fronteggiare il fabbisogno.

La seconda caratteristica è costituita dall'organicità: ciò significa che lo sviluppo dei vari settori dell'insegnamento deve verificarsi in maniera armonica ed quilibrata, con una opportuna programmazione — ed è in questo settore, molto più che in altri, che quest'ultima si rileverebbe particolarmente opportuna — che tenga conto della duplice funzione dell'istruzione stessa.

La terza caratteristica, dell'offerta dei servizi dell'istruzione, infine, è costituita dalla complementarietà degli elementi che compongono l'offerta medesima: locali, personale, attrezzature risultano legati da proporzioni che variano entro limiti molto ristretti.

Dopo alcune considerazioni relative alla tendenza all'aumento delle spese dell'istruzione nei bilanci dei singoli Paesi, l'autore esamina alcuni metodi di calcolo dei costi dell'istruzione dedotti da rilevazioni effettuate in materia in Francia e in Italia.

Di particolare valore sono poi le osservazioni contenute nella conclusione dell'articolo. Il passaggio da una civiltà di «élite» a una civiltà di massa — fase di transizione, questa, che coincide con il nostro tempo — non può verificarsi senza difficoltà e squilibri. E' però di particolare importanza che i valori umani non vengano dimenticati nel progressivo automatismo che caratterizza l'età moderna.

«Possa l'opera della scuola — conclude il Papi — essere volta alla riaffermazione dell'individuo e di tutte le conquiste morali che egli è riuscito a strappare nel corso dei secoli. Possa [illegible]».

Questa, in un disegno di Michelangelo Guacci, è la zona assegnata ai pittori in concorso per l'ex tempore di Contovello

PRIMO CONCORSO DI PITTURA FRA LE ROCCE E IL MARE

Domani l'ex tempore al sole di Contovello

Domani avrà luogo il primo Premio Contovello di pittura ex-tempore. La manifestazione è stata istituita con l'intento di realizzare un festoso incontro con l'arte nella cornice di uno dei paesaggi più suggestivi della zona. La partecipazione è libera a tutti gli artisti. Il soggetto dell'opera dovrà essere trovato entro il quadrilatero del paese di Contovello, vedetta d'Italia, porticciolo di Cedas e il Castello di Miramare compreso. In questa prima edizione del Premio Contovello i premi saranno riservati esclusivamente alle opere ad olio o a tempera. Tutti i quadri indistintamente saranno esposti nella stessa serata nel luogo della premiazione. Successivamente, con le opere partecipanti al concorso, verrà allestita in città, nella Galleria Rossoni di corso Italia una mostra che rimarrà aperta fino al 12 agosto.

Il comitato promotore ricorda che ogni partecipante dovrà far bollare al massimo tre tele, di cui una soltanto potrà essere presentata alla giuria. La bollatura avrà luogo dalle 7 alle 10, in località Cava di Contovello (mezzo di comunicazione pubblico: autobus P e D, con la partenza da piazza Oberdan). Le opere dovranno essere consegnate entro le 16.30, precise dello stesso giorno, pena la esclusione dal concorso. I partecipanti sono pregati di dare la loro adesione presso la Discoteca (Galleria Rossoni) entro le ore 12 di oggi.

La manifestazione riveste particolare interesse in quanto la zona che è stata scelta è una tra le più significative della nostra costiera. Entro il perimetro del quadrilatero i paesaggi pittoreschi sono diversi, dalle rocce che scendono a picco verso il mare, allo stupendo squarcio della Napoleonica.

Nell'eventualità che domenica permanga l'interruzione dei servizi di autobus, a causa dello sciopero dei guidatori, il Comitato promotore ha predisposto un servizio di trasporto che sarà svolto con taxi. Sono stati presi accordi con un gruppo di autotassametristi: i pittori che si recheranno alla cava di Contovello troveranno dalle ore 6.30 alle 9.30, in prossimità della fermata dell'autobus PD, presso il bar Adriaco di piazza Oberdan, alcuni taxi che li porteranno a Contovello. Il prezzo della corsa sarà di 250 lire per persona, con un massimo di quattro persone su ogni veicolo.

Nove Paesi al Castello di Aquila

Dal 28 luglio e fino il 6 ottobre si tiene nelle gallerie del Castello della città di Aquila una rassegna internazionale di pittura, scultura, architettura e grafica sugli aspetti dell'arte contemporanea. La manifestazione è patrocinata dall'Ente provinciale per il turismo con la collaborazione della Azienda di soggiorno. Alla rassegna partecipano artisti di nove Paesi. L'Europa occidentale è presente con l'Austria, il Belgio, la Francia e la Svezia. La Jugoslavia e la Polonia rappresentano i Paesi orientali. Dal Sud America ha aderito l'Argentina, dal Centro America il Messico e l'isola di Haiti; sono presenti inoltre artisti degli Stati Uniti.

MOSTRE D'ARTE

PALCICH A VENEZIA

Claudio Palcich, giovanissimo artista triestino, è già alla sua terza mostra personale. La prima è stata organizzata nel 1961 a Trieste, a cura del Centro universitario studi artistici; la seconda ebbe luogo nella galleria «La Cavana», ora è venuto il momento di uscire dalla città natale: in questi giorni Palcich è presente alla galleria Gritti di Venezia (Santa Maria del Giglio 2514) con una selezione delle sue più recenti opere. La personale di Palcich è stata accolta con vivo interesse negli ambienti artistici veneziani e si aggiunge così alle sue precedenti affermazioni (Palcich ha meritato il premio «Mlada Pota» nel '58, '59 e nel '60 e il primo premio al concorso regionale di pittura fra gli universitari nel 1962). Il catalogo della personale veneziana reca questa presentazione dettata da Toni Toniato:

«Indubbiamente l'esperienza artistica di Palcich è, quanto a numero d'anni, piuttosto breve, data l'ancora giovanissima età del pittore; però, al di là delle stesse ragioni del «consumo» odierno che obbliga a sempre più scottanti recuperi o a più inconsistenti alibi, essa si è svolta attraverso una linea di necessari precedenti e di riferimenti non occasionali, che hanno orientato quindi la attuale ricerca tramite un rapido passaggio, il quale, senza limitare a particolari scelte stilistiche la complessità di veri interessi problematici, ha permesso nondimeno di delineare, in modo talvolta vigoroso e pregnante, una visione individuale, non priva, certo, di originali qualità espressive. Dalle prime prove ancora in una area neorealista allo sperimentalismo attuale di ricerca di una naturalità empirica, non si può dire che egli abbia accolto dei prestiti linguistici al di fuori della sua propensione più intima, di una necessità originaria di vedere comunque la immagine identificarsi direttamente con una materia, di cogliere in quella materia le virtualità espressive dell'immagine, partecipando così, con una imprevedibile maturità alle esperienze più acute della cultura figurativa contemporanea. L'istanza prima si configurava nell'urgenza di captare nella stessa artificiosità materica una concretezza immaginativa.

A Palcich la strumentazione suggerita dall'informale non nega la possibilità di oggettivare, in modo inventivo e complesso nella varietà delle proposte più incidenti, una articolata strutturazione organica quale luogo di ulteriori definizioni figurali, quale primaria situazione per inedite metafore plastiche, per significazioni nuove. L'analogismo di forme e simboli che si possono reperire nel lavoro di Palcich appartiene ancora al repertorio linguistico dell'informale, ma senza quella componente ambigua che ha caratterizzato questo aspetto del naturalismo moderno, piuttosto è in funzione qui di una designazione plastica autonoma, direttamente strutturata in ordine di una partecipazione esistenziale piena, nel senso di giungere, per un riscatto lirico dell'immagine, a sostanziare una propria verità interiore.

Si veda il passaggio dalle prime opere di questo ciclo sino a quelle dove la testuggine metallica centrale assume proporzioni rilevanti; dalle composizioni su di un solo piano, su cui emergono fitte concrezioni materiche o su cui il pittore articola con fori, spessori del metallo o con bulloni un ritmo germinativo o allude agli strati interni, definiti in sagome figurali, alla evidenza invece di un simulacro centrale, di un organismo uscito da una dura gestazione, o meglio dal rilievo simbolico, araldico che assume questa figurazione di contro all'oscurità, al fondo opaco delle zone circostanti, presenza e diaframma tra la luce e l'ombra, tra la vita e la morte. Queste immagini della sua vita interiore conservano una forza di persuasione plastica, una evidenza strutturale che testimonia la dimensione epica di una loro segreta origine, e assicurano parimenti sulle qualità espressive, di cui sono i portati più significativi. Toni Toniato».

ZIGAINA A CORTINA

Alla galleria Hausammann di Cortina d'Ampezzo espone in questi giorni il pittore friulano Giuseppe Zigaina, uno dei pochissimi artisti giuliani oggi meritatamente affermati su un piano internazionale. Nel completo ed elegante catalogo della personale, Zigaina è così presentato da Giuseppe Marchiori:

«Sono passati molti anni da quel 1947, in cui incominciammo a parlare di Zigaina come di «un pittore vero», cresciuto tra i bizantini e Rouault, con una cupa amarezza, con una visione tragica della vita. Il giovane friulano allora suscitò invidiose reazioni, perchè il suo immediato successo sembrava troppo facile. Ma era un successo meritato. Le «Crocifissioni» affermavano la presenza di una personalità inquieta, turbata da angosciosi problemi spirituali, e pur forte e decisa nella espressione drammatica delle forme chiuse, siglate quasi, da un segno molto simile al listello delle vetrate. E il colore aveva appunto la luce interna, misteriosa, dei vetri o degli smalti.

Poi vedemmo in lui il pittore «sociale», molto engagé, incapace di sorridere, rivolto alla solidarietà coi braccianti, coi contadini del paese, i famosi uomini con le biciclette, i poveri ladri di fieno per i conigli casalinghi.

Zigaina ebbe una lunga stagione, in cui fu associato al neorealismo, poi, all'improvviso, dopo aver appoggiato ad un muro l'ultima bicicletta, si mise à la page, con una encomiabile dose di chiarezza autocritica. Infatti Zigaina doveva riconoscersi come pittore, con problemi relativi alla pittura, sulla linea di uno svolgimento storico reale, completamente al di fuori delle «direttive» impartite dall'arte. Era difficile riproporre il problema dell'espressione pittorica, liberandolo dai presupposti ideologici: era difficile tornare a essere se stessi, con la propria libertà di artisti, perchè soltanto alla condizione di una conquista morale di tal genere non si tradisce il proprio destino e la propria fede. Il rischio più grave, per Zigaina, poteva essere l'accettazione di un certo conformismo pittorico, opposto polemicamente alla somma di avventure, di esperienze, di ricerche, di alternative, che costituiscono invece il tessuto storico dell'arte moderna.

E l'impegno, con l'approfondimento delle più autentiche qualità pittoriche dell'artista, anzichè diminuire, si è convalidato e affermato in diretto rapporto con la nuova indagine sulle forme riscoperte del suo mondo fantastico più vero e più intimo. Così la serie dei «Generali», venuta dopo alcune tele fondamentali sui motivi delle radici, delle ceppaie, dello steccato, dei distributori di benzina, del gatto, delle nature morte con teste di pesce, si lega strettamente a questo mondo paesano, rivissuto e rivisto in forme e strutture di singolare intensità espressiva.

Gli elementi della pittura informale si sono inseriti sull'originario ceppo espressionistico per definire con maggiore concentrazione vitale le ardue strutture delle radici e dei tronchi, dei personaggi vegetali, che Zigaina porta alla superficie del quadro dentro un'atmosfera tenebrosa e visionaria. L'acuità dello sguardo si fissa sulle articolazioni più segrete, sulle membrature di queste apparizioni fantastiche. Ed è come se il pittore ne rifacesse l'anatomia, soffermandosi soprattutto sulle lacerazioni e sulle decomposizioni organiche con un'acre volontà di ricerca, ispirata ancora una volta dal sentimento tragico della vita.

Dalle «ceppaie» alle «radiografie», non c'è che un passo: e le immagini della corruzione e della morte si associano a quelle dei cadaveri dei generali sepolti sotto le decorazioni. C'è quindi una omogeneità di visione, che comprende i motivi più veri della protesta e della terra.

E questo sentimento tragico della vita, che fa piegare il pittore friulano sui drammi occulti della storia e della materia, penetra ogni sua espressione con una desolata e sconsolata presenza di tragedia e di morte.

Certi disegni per la Divina Commedia o per le ceppaie non ricordano forse le nordiche figure di Munch, languide e fantomatiche larve di un mondo nevrotico e folle?

Il friulano Zigaina potrebbe essere un pittor di danze macabre, come tanti suoi predecessori, che dipinsero a fresco sui muri delle chiese della Slovenia e dell'Istria: un sognatore, che ascolta, nei crudi inverni, l'urlo selvaggio del vento sulla pianura e il lamentoso schricchiolio degli alberi. Le ceppaie son lì, fuori della porta di casa: sono i personaggi fantastici di un mondo antico, che torna dalla memoria ancestrale a turbare le notti, in cui il latrato dei cani ha sostituito lo ululato pauroso dei lupi. Zigaina sa ascoltare e vedere, in un presente, in cui quel passato si specchia. Giuseppe Marchiori».

Cronache della televisione

«I rubini di Lady Alexandra»

Con la messa in onda de «I rubini di Lady Alexandra» la prosa del programma nazionale si è appoggiata a un nome di richiamo: quello dell'autore inglese Noel Coward, di cui è consuetudine lodare l'intelligenza ironica e la frequenza degli umori, congiuntamente alla vivacità dei dialoghi. «Spirito allegro», una briosa satira sullo spiritismo, che tempo addietro comparve anche ai nostri teleschermi, stabilì un vero primato del teatro di prosa britannico: circa duemila repliche a Londra e settecento a Broadway. Bisogna però avvertire che il repertorio di Coward, ricco di titoli (citiamo almeno, oltre a «Spirito allegro», «Cavalcade»), ha un valore discontinuo, essendo fatale che non tutte le mattine uno scrittore possa scendere dal letto con la gamba destra e il capo pieno di allegre cicale. La commedia che abbiamo veduto ieri, «I rubini di Lady Alexandra» è appunto una delle cose minori di Coward, anche se occorre ammettere che il piacere del gioco e la grazia gratuita dello scherzo, riescono a filtrare, seppur a intermittenze, fra le righe del testo come bigliettini da visita firmati di pugno da Noel Coward.

«I rubini di Lady Alexandra» è dunque un «divertimento». La favoletta è ambientata in un'isola immaginaria, dove dei personaggi non meno immaginari vengono tirati nell'intreccio d'una vertenza politica altrettanto immaginaria, sorta fra la fazione progressista capeggiata dal governatore inglese e la fazione, per così dire, sanfedista, diretta a sua volta da un giovane e avvenente leader locale. Si sa che nel mondo della commedia leggera i sorrisi e le civetterie d'una bella dama rappresentano spesso le arti più efficaci per risolvere casi del genere. Ora, la bella dama della situazione è la Lady Alexandra del titolo, autorizzata dal marito governatore a disarmare con la malia dei suoi vezzi l'ostinato ma sensibile avversario. Alexandra non sta a farsi pregare, e chissà come andrebbero a finire le cose se ad un tratto non planassero sulla vicenda complicazioni imprevedute e tinte di mistero, di bottigliate in testa allo incauto giovanotto sanfedista, di prove compromettenti, come una spilla di rubini appartenente alla signora e caduta in mano ad un avversario politico. Non andremo oltre a questi cenni sommari, perchè tanto è ovvio che tutto finisce in gloria. Aggiungeremo invece che la rappresentazione, ben servita da alcuni interpreti intonati allo spirito della commedia, come Lia Zoppelli, Giuseppe Caldani, Davide Montemurri, Edoardo Toniolo ecc. è apparsa nel complesso abbastanza briosa.

Della «Fiera dei sogni» che teneva signoria sul secondo canale, abbiamo veduto poche cose: il pittoresco concorrente Giacomo Tavola, che incorniciato della lunga barba bianca, penzolante come un lenzuolo dal suo volto rubizzo, ci ricorda l'immagine oleografica con cui una volta le vignette umoristiche usavano rappresentare l'anno vecchio nell'atto di dare il cambio a quello nuovo, ritratto in sembianze di pargoletto; e l'esibizione di Domenico Modugno, giunto al porto dei suoi sogni col piglio d'un temperato lupo di mare.

Ber.

Guido Antoni a Forte dei Marmi

Il pittore concittadino Guido Antoni, già da anni affermatosi con la sua opera artistica, espone in questi giorni a Forte dei Marmi parte della sua più recente e vasta produzione assieme ai colleghi Mario Francesconi e Arturo Puliti. La manifestazione si concluderà l'8 corrente ed ha luogo nei locali della galleria «La parete», nella spiaggia di Forte dei Marmi, in via IV Novembre. La mostra di Antoni è stata accolta con vivo successo.

NAVI IN PORTO

al 3 agosto 1963

B. 5 «Varos» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Mansa» (gr.); b. 10 «Enris» (it.); b. 15 «Palladio» (it.); b. 18 «C. di Catania» (it.); b. 23 «Lastovo» (jug.); [illegible] (it.); «Pleven» (bu.); «Vlora» (al.); «Semani» (al.); «Revenca» (pa.). S. Marco: «Auriga I» (it.). Gaslini: «Loyalty» (li.). S. Sabba: «Esso Liguria» (it.). Italcementi: «Bellini» (it.). Felszegi: «Talyung» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

2 agosto: «Lastovo» da b. 23 a mare; «Polydoros» da b. 35 a mare; «Enri» da b. 10 a mare; «Palladio» da b. 15 a mare; «Loyalty» da Gaslini a mare; «Agonistis» da b. 48 a mare.

3 agosto: «Cagliari» da b. 36 a b. 48 N.; «Mana» da b. 9 a b. 48 N.; «Eckero» da b. 38 a mare; «Scandinavia» da b. 36 a mare; «Baska» da b. 39 a mare; «Duino» da b. 43 a mare; «Semani» dall'Arsenale a S. Rocco.

ARRIVI

2 agosto: «R. Lofaro», Italcementi, Pilamar; «Baska», b. 39, Mar. Fin.

3 agosto: «Tahama», Aquila, Tarabochia; «Nikos», b. 8, Bos; «A. Thalassa», b. 12, Bos; «Fraternity», Arsenale, Mar. Fin.; «Scandinavia», b. 36; Tripcovich.

IL RECITAL DELLA CANTANTE POLIGLOTTA

Caterina la grande

(Giornalfoto)

Rinnovato successo ieri sera al Castello di San Giusto della cantante Caterina Valente che già tra noi tre anni fa ebbe modo di raccogliere la simpatia e l'applauso del pubblico triestino. Al nuovo incontro il pubblico è stato presente in forze esprimendo a più riprese il suo favore allo spettacolo. Applausi calorosi quindi non solo a Caterina Valente ma anche a Paul Steffen e ai suoi «dancers» e ai numeri di varietà internazionale che hanno contraddistinto la prima parte dello spettacolo. Il repertorio di Caterina Valente ha riproposto l'attualità di questa cantante che «sente» le sue interpretazioni con uno spirito dinamico squisitamente nuovo e personale. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è riuscita a dare perciò ai triestini uno spettacolo estivo estremamente gradito ed atteso anche per la fortunata coincidenza della presenza dell'attrice Maria Schell, amica di Caterina Valente e sua estimatrice. E' stato nel complesso uno spettacolo piacevole, di buon gusto, di apprezzata scenografia nel balletto offerto ad oltre tremila spettatori, che non hanno provato un attimo di stanchezza, grazie anche all'efficace presentazione.

LUNEDI' E MARTEDI' IN CASTELLO

«La principessa» tutta ungherese

L'impresario italiano che ha l'esclusività degli spettacoli di Stato dei Paesi orientali, ha già mietuto trionfi con il balletto «Beriozka» e l'anno prossimo porterà il famoso circo di Mosca; egli presenterà lunedì e martedì sera sul palcoscenico del Castello di San Giusto una «Principessa della czarda» autenticamente ungherese.

Il genere musicale che desta il maggiore interesse in Ungheria è indubbiamente l'operetta e questo interesse trae le sue origini dalla tradizione. Nell'ultimo dopoguerra parve che la passione per l'operetta dovesse spegnersi, ma verso la metà del 1949 il Teatro di Stato dell'operetta magiara trovò la nuova strada, quella che oggi batte speditamente con risultati lusinghieri.

I triestini vedranno e sentiranno «La principessa della czarda» in edizione originale; i costumi saranno tradizionali e gli interpreti tutti di grande rinomanza. Zsuzsa Petress, che sarà Cecilia, è diplomata alla Scuola superiore d'arte teatrale ed è uno dei pilastri della radio e della televisione di Budapest; il tenore Arpàd Baksay è diplomato alla Facoltà operistica dell'Accademia di musica «Liszt» di Budapest e il comico-ballerino Robert Ratenyi («Boni») ha toccato il mese scorso l'eccezionale traguardo della settecentesima «Principessa della czarda».

La compagnia ungherese è composta da 180 persone fra protagonisti, comprimari, corpo di ballo, orchestra, coro e comparse. Le coreografie si devono a Viola Rimoczi e scene e costumi sono stati espressamente curati dai maestri Viktor Fulop e Tivadar Mark a spese del Governo ungherese.

La prenotazione e la vendita dei posti è già in corso presso la Biglietteria centrale (galleria Protti), tel. 38-547.

A Tarvisio Sartori Mocchiutti e Monai

Sotto gli auspici della Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio, si è svolta giorni or sono presso l'Istituto professionale di Stato di Tarvisio una mostra d'arte alla quale erano presenti lo scultore Mario Sartori e i pittori Cesare Mocchiutti e Fulvio Monai, tutti da Gorizia.

I tre artisti non sono classificabili in una particolare tendenza, ma con le loro opere si collocano legittimamente nell'ambito della cultura e dell'arte contemporanea, e propongono una rinnovata visione delle cose.

Il pittore Cesare Mocchiutti, ha partecipato alle maggiori rassegne nazionali, tra le quali la Quadriennale di Roma. Inoltre ha esposto in Austria e in Jugoslavia. Fulvio Monai, ha al suo attivo un numero cospicuo di partecipazioni a varie rassegne nazionali e internazionali e svolge attività di critico d'arte e di saggista. Infine lo scultore Mario Sartori ha partecipato alle più importanti mostre regionali e nazionali ed a varie edizioni della Quadriennale di Roma.

Ha avuto luogo presso l'Asilo «Carlo della Penna» di Vasto la quinta Mostra di pittura figurativa dedicata a Carlo della Penna. La manifestazione ha ottenuto nell'edizione di quest'anno, un lusinghiero successo, sia per il numero dei partecipanti quanto per le opere esposte.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Lunedì 5 e martedì 6 agosto, alle ore 21.15: «La principessa della Csàrdàs» di I. Kalman, con il Teatro dell'operetta di Budapest. 180 esecutori. Prenotazione e vendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38547).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Sperduti nel buio» di Bracco.

ARCOBALENO. 16.30. Un giallo suspense: «Operazione F.B.I. - 36 ore di mistero», con Dan Duryea, Eric Pohlman.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Il traditore di Fort Alamo», in technicolor con Glenn Ford, Julia Adams. Un classico avventuroso.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata): «Il primo ribelle», con John Wayne, C. Trevor, G. Sanders. Una grande riedizione.
NAZIONALE. 16: «I conquistatori», in technicolor, con Dana Andrews, Bryan Donlevy, Susan Hayward. Un grande western con J. Tourner.
SUPERCINEMA. 16: «Fuga a Berlino Ovest». I visione. Un film di palpitante attualità con Christian Doermer, Susanne Korda, N. Sokatsceff e Charlotte Walter. Grande successo.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata. Una serie di cartoni animati in technicolor nuovissimi che divertiranno per 90 minuti grandi e piccini. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Notte senza fine». Un grande capolavoro dello schermo, vivido, intenso, appassionante, con Robert Mitchum e Teresa Wright. Regia di Raoul Walsh.
AURORA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 16.30: «Lo spettro». Technicolor con Barbara Steele, Peter Baldwyn. Viet. ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Il castello maledetto». Eastmancolor. Riderete dal... terrore, piangerete dal... ridere, con Tom Poston, Robert Morley, Jeanette Scott. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Zorro e i tre moschettieri», in cinemascope technicolor. Un film spettacolare con Gordon Scott nella sua più formidabile interpretazione.
GARIBALDI. 16: «Passaporto per Canton», con Athene Seyler, Lisa Gastoni. Technicolor.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MASSIMO. 16: «Le avventure di Don Giovanni», in technicolor con Errol Flynn e Viveca Lindfors. Uno spettacolo entusiasmante sulla vita del più affascinante avventuriero di tutti i tempi.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Il sangue e la sfida», con Gerard Landry, Josè Greci e John Kitzmiller. Una grandiosa avventura in un meraviglioso technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo: «Accusa di omicidio». Eva Bartok, Peter Van Eyck, Marianne Koch. Un capolavoro del giallo.

ABBAZIA. 16: «Il promontorio della paura». Un film che vi mozzerà il respiro, con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. 17. Cinemascope technicolor: «Robin Hood della Contea Nera». Keith Michell, Adrienne Corri, Kay Fischer.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Tom e Jerry nemici per la pelle». Due ore di sano divertimento con gli assi della risata. Cnemascope technicolor.
ASTORIA. 17: «Il sentiero degli amanti». Grandioso in technicolor con S. Hayward e J. Gavin.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «La principessa del Nilo». Emozionante e romantica avventura in technicolor con Debra Paget e Michael Rennie.
MARCONI. 16.30 (est. 21.15 e 22): «Sacro e profano». Divertentissimo cinemascope a colori con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.
NOVO CINE. 16: «Kamikaze attack». Avvincente capolavoro di grande successo con Kosiro Hongo, Hitohi Nozoe.
RADIO. 16: «La schiava di Roma». Cinemascope a colori con Guy Madison e Rossana Podestà.

ESTIVI

ARISTON. 20.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Due ore di sano divertimento con gli assi della risata. Cinemascope technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa alle 20, si ripete il primo tempo). Un delizioso technicolor: «Dimmi la verità». Una dolce interpretazione di Sandra Dee e John Gavin.
ARENA DIANA. 20.30: Un western potente e drammatico: «I due volti della vendetta». Technicolor Vistavision, con Marlon Brando e Pina Pellicer. Vietato ai minori di 16 anni.
EX SOCI: «La carica dei cento e uno». Il capolavoro di Walt Disney. Un susseguirsi di risate e di stupendi cartoni animati. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Sceriffo scalzo». Technicolor Panavision, con Elvis Presley e Arthur O'Connell.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Vincitori e vinti». Un brillantissimo film storico, con S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich e M. Schell.
MARCONI. 20.15 e 22: «Sacro e profano». Divertentissimo cinemascope a colori con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.
PARADISO. 20.30: «L'isola misteriosa». Avventuroso capolavoro in technicolor, con M. Craig, J. Greenwood e B. Rogan.
PONZIANA. 20.15: «L'assedio delle sette frecce». Metrocolor con l'insuperabile interpretazione di W. Holden e E. Parker.
PRIMAVERA: «Le avventure di Topo Gigio». Film technicolor che diverte grandi e piccini.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Vento di tempesta». Un film storico su Napoleone Bonaparte. Technicolor, con C. Baker e R. Moore.
SECOLO (S. Giovanni). 20.15: Colossale cinemascope technicolor. 3 ore di spettacolo: «Spartacus», con K. Douglas, S. Simons, L. Olivier, C. Laughton, T. Curtis e J. Gavin. Per questo spettacolare film i prezzi sono: interi L. 200; ragazzi, Enal L. 150.
SERVOLA. 20.15: Cinemascope technicolor: «Viaggio in fondo al mare», con Walter Pidgeon e Joan Fontaine.
STADIO. 20.15: «Solo sotto le stelle». Il dramma di un uomo in lotta contro il mondo, in una eccezionale interpretazione di Kirk Douglas. Cinemascope.
VALMAURA. 20: «Gli invasori». Drammatiche avventure in cinemascope a colori, con Cameron Mitchell e le gemelle Kessler.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20.30: «Zorro il vendicatore».
ROMA. 20.30: «La grande sfida». Western a colori.
VERDI. 17: «Cavalca vaquero», con Robert Taylor e Ava Gardner.
VOLTA. 17: «L'ammazzagiganti». Technicolor con Kerwin Mathews e Judith Meredith.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

Interrogazione dell'on. de la Penne sul tema di navigazione agli esami

L'on. Durand de la Penne (PLI) ha chiesto di interrogare il Ministro della Pubblica istruzione per sapere quali disposizioni intenda prendere per ovviare agli eventuali inconvenienti derivanti dal fatto che il tema di navigazione assegnato ai candidati che hanno sostenuto gli esami di abilitazione tecnico-nautica — Sezione capitani-sessione estiva — era formulato con indicazioni poco chiare tali da trarre in inganno chi come i candidati non poteva per regolamento essere provvisto di carte nautiche ma solamente di tavole logaritmiche, tavole nautiche ed effemeridi astronomiche, pubblicazioni che nel loro assieme non optevano assolutamente fornire alcun chiarimento ai candidati stessi.

L'interrogante ha chiesto inoltre di sapere il perchè non si agisca con maggior senso di responsabilità nel proporre temi che dovrebbero valutare la maturità dei candidati nel senso più completo.

L'on. de la Penne ha chiesto risposta scritta.

MALGRADO LE CURE PRATICATE NESSUN MIGLIORAMENTO E' SOPRAVVENUTO

Poche speranze per Ward sempre in stato di coma

L'ultima compagna dell'osteopata minaccia di rendere noti i nomi che il medico non ha voluto fare - Christine Keeler colta da collasso di cui si ignorano le cause

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Il cuore di Stephen Ward, il maturo «playboy» che l'Old Bailey ha dichiarato reo di lenocinio, ha cessato di battere oggi, per la terza volta in due giorni, ma le pulsazioni sono riprese subito dopo che il medico di guardia ha eseguito un'iniezione endocardiaca di adrenalina. L'osteopata giace in coma profondo da mercoledì notte quando, poche ore prima che la giuria decidesse sulla sua sorte, volle sfuggire all'ora della verità e ingerì barbiturici in dose sessanta e più volte maggiore di quella sufficiente a provocare un lungo e profondo sonno anche in un individuo di eccezionale robustezza.

Il paziente non respira più spontaneamente da ieri pomeriggio e solo l'azione del polmone artificiale che funziona ininterrottamente consente di alimentare il suo sistema circolatorio del necessario ossigeno e di provocare l'espulsione dell'anidride carbonica. Un bollettino medico, emesso alle 18,30, si limita a dire, e mai forse concisione è stata tanto eloquente, che «il paziente vive ancora».

Il fratello di Stephen Ward, che è tornato a visitare il congiunto dopo una visita avvenuta ieri nel più assoluto segreto, è stato interrogato dai reporters e ha detto: «Stephen è in coma, io spero ancora, ma temo che i medici ormai stiano lottando solo perchè si deve lottare fino all'ultimo, anche quando si è perduta ogni speranza». Su preghiera del fratello del medico, il cappellano dell'ospedale di Santo Stefano si è recato tre volte nella stanza del paziente nella speranza che questi riprendesse conoscenza. Il reverendo Godfrey Pinnock, comunque, ha pronunziato le preghiere per i moribondi, presente il fratello, nel timore, purtroppo fondato, che l'ammalato possa morire senza riprendere conoscenza.

Secondo i medici sembra evidente che nè le lavande nè la intensa terapia disintossicante sono riuscite a eliminare dall'organismo dell'ammalato tutta l'enorme quantità di barbiturici che il suicida aveva ingerito nella notte fra martedì e mercoledì, in casa dell'amico Noel Howard Jones che lo ospitava.

La condizioni di Ward suscitano crescenti preoccupazioni i medici. Un portavoce dell'ospedale ha detto — [illegible] in forma indiretta — che il paziente potrebbe continuare a vivere in questo modo per tre o quattro giorni ma ha avvertito che i prolungati stati di incoscienza producono una elevata percentuale di decessi. Le funzioni bio-chimiche dell'organismo del paziente sono, comunque, normali. Il portavoce non ha voluto rispondere a domande sulla possibilità che uno stato prolungato di coma provochi lesioni permanenti al cervello.

Varie ragazze, oggi, si sono presentate all'ingresso dell'ospedale con grandi mazzi di fiori per Ward. Una donna ha tentato, con la forza, di penetrare nella camera del paziente, ma è stata respinta dagli infermieri ed allontanata. Una folla di oltre un centinaio di persone staziona, quasi in permanenza, davanti all'ospedale, in attesa di novità.

Corre voce che un nuovo medicinale, non ancora in commercio ed impiegato solo a titolo sperimentale come stimolante per la respirazione, sia stato somministrato al dottor Ward. Questo pomeriggio un impiegato di una fabbrica di prodotti farmaceutici, rimasto bloccato con l'automobile da un ingorgo del traffico, ha chiesto di potere salire su un'auto della polizia perchè doveva recarsi all'ospedale «St. Stephen» a consegnare un preparato destinato a Ward.

La lotta di Ward contro la morte ha suscitato un singolare movimento di simpatia, da parte di persone per lo più sconosciute. Due infermiere si sono dichiarate pronte ad assistere il malato e molte fabbriche di prodotti farmaceutici hanno offerto i loro prodotti, mentre moltissimi anonimi hanno fatto sapere che vorrebbero in qualche modo aiutare i medici.

A tarda sera — intorno alle 22 — le condizioni del dott. Ward hanno subito un netto peggioramento: un breve annuncio dall'ospedale dove il dott. Ward è ricoverato dice che «il paziente va indebolendosi gradualmente». Si notano preoccupanti manifestazioni di indebolimento del cuore. E' stato comunque smentito che il paziente fosse, a quell'ora, già deceduto.

Viva sensazione ha intanto suscitato la dichiarazione fatta dall'ultima compagna di Stephen Ward, Julie Gulliver, che ad un redattore del «Daily Express» ha detto: «Se Stephen muore farò io i nomi che lui non ha voluto rivelare. Stephen non deve morire perchè così un mucchio di gente possa respirare di nuovo tranquillamente. Ci sono molte persone che stanno certamente pregando per la morte di Stephen Ward, ma se egli muore parlerò io. Stephen li credeva amici, e sono convinta che al disperato gesto l'abbia indotto anche la constatazione che non si trattava di amici».

Quanto a Christine Keeler, che è stata colta da colasso nervoso ieri sera e che si era detto stamane si fosse avvelenata, in realtà non di avvelenamento si tratta ma dell'effetto dei sedativi che il medico le ha somministrato date le sue condizioni nervose. Non si conoscono le cause del collasso. Secondo l'avvocato dell'ex modella, sarebbero dovute alle notizie sullo stato del dott. Ward. Secondo alcune amiche, invece, i motivi della crisi andrebbero ricercati nella denuncia per calunnia e falsa testimonianza sporta contro di lei dai legali del cantante Lucky Gordon, il giamaicano condannato e poi assolto dalla accusa di lesioni a danno della Keeler.

La stessa Keeler è stata multata per sei sterline (cui vanno aggiunte le spese processuali, per due sterline e sei scellini) in seguito a due infrazioni alle norme del traffico. La giovane aveva parcheggiato per due volte la sua auto dinanzi ad una abitazione in Marylebone, senza uniformarsi alle norme che regolano l'uso dei «parchimetri». La Keeler non era presente all'udienza, e si è scusata, per lettera, facendo sapere che non stava bene.

U. P. I.

Una borsa dimenticata

Deve pagare il premio per i valori restituitigli

Roma, 2

E' stata depositata la sentenza con la quale il Tribunale civile ha condannato il produttore cinematografico Adimaro Sala a pagare oltre 600.000 lire alla avvocatessa Andreina D'Altilia. I fatti che hanno dato origine alla vertenza giudiziaria risalgono all'estate del '61. La D'Altilia, mentre si trovava in un bar, trovò una borsa contenente circa un milione in contanti, cinque milioni in polizze, altri cinque milioni in cambiali, ed alcuni libretti di risparmio ed assegni. L'avvocatessa consegnò la borsa al Commissariato di zona, lasciando anche il suo nominativo. Le guardie identificarono il proprietario della borsa, il produttore Adimaro Sala, al quale la riconsegnarono fornendogli anche il nominativo della persona che l'aveva trovata.

Il Sala, una volta rientrato in possesso della borsa, non si fece vivo con la D'Altilia, la quale si rivolse allora al Tribunale civile per chiedere che il produttore fosse condannato al pagamento del premio previsto in questi casi dalla legge. A questo punto il Sala — come si legge nella citazione — [illegible] offrì 100 mila lire, che furono però rifiutate [illegible].

Il Tribunale civile, accogliendo le tesi dei difensori della D'Altilia, ha pertanto condannato il produttore al pagamento del premio e alle spese di giudizio.

L'INCIDENTE CAUSATO DA UNA FITTA NEBBIA CALATA SU LINATE

SCOPPIANO I PNEUMATICI DI UN «COMET» IN ATTERRAGGIO

Il pronto intervento della squadra antincendi dell'aeroporto evita guai più seri - Le fiamme spente prima che si estendano ai motori

Milano, 2

I pneumatici del carrello di sinistra di un «Comet» di una compagnia aerea inglese, proveniente da Londra, sono esplosi durante l'atterraggio all'aeroporto Forlanini di Linate. I passeggeri e il personale di bordo dell'aereo sono rimasti incolumi.

L'incidente — secondo quanto si è appreso — è stato provocato dalla fitta nebbia calata improvvisamente, nelle prime ore del mattino, sulla zona dell'aeroporto.

Il «Comet», dopo aver tentato un primo atterraggio, ha dovuto riprendere immediatamente quota poichè non si trovava in posizione di sicurezza per prendere terra. L'aereo ha quindi compiuto un ampio giro sulla zona [illegible]

[illegible] ha evitato maggiori pericoli, con un largo impiego di getti di schiuma è stato infatti impedito che le fiamme, già propagatesi all'olio delle sospensioni del carrello, si estendessero ai motori.

I passeggeri hanno lasciato lo aereo calandosi su alcuni scivoli di tela, messi in funzione dal personale del «Comet». La pista dell'aeroporto è rimasta chiusa al traffico fino alle ore 9. Una diecina di aerei in partenza o in arrivo a Linate, sono stati dirottati all'aeroporto della Malpensa. Il «Comet», proveniente da Londra, aveva per tappa terminale l'aeroporto milanese. Il suo ritorno a Londra è stato sospeso.

Depositata la sentenza contro il calciatore Ghiggia

Roma, 2

E' stata depositata oggi la sentenza con la quale l'ex calciatore della nazionale di calcio uruguayana, Alcide Ghiggia, campione del mondo nel 1948, è stato condannato dalla Prima sezione del Tribunale civile di Roma a pagare sei milioni quale risarcimento danni alla madre della giovane Maria Perinelli, da lui sedotta.

Alcide Ghiggia, per questa vicenda, fu anche sottoposto a un procedimento penale che si concluse, però, con l'applicazione [illegible]

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Londra — Il portavoce dell'ospedale Santo Stefano, Butcher, riferisce alcune notizie sulle condizioni del dott. Stephen Ward

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Madrid — Drammatiche sequenze di una corrida: un toro abbatte il picador e il matador

Due americani aprono una nuova via sul Bianco

Aosta, 2

Due americani hanno portato a termine la «prima assoluta» del Piller Gros du Fresney, sul versante italiano del Monte Bianco, aprendo una nuova via che conduce direttamente alla vetta, a quota 4810. I due scalatori, l'ingegnere californiano Tom Frost, di 27 anni, e l'ex pilota da caccia John Harlin, di 28 anni, attualmente insegnante di educazione fisica in Svizzera, hanno attaccato la parete ieri mattina alle prime luci dell'alba.

Dopo aver trascorso la notte su una strettissima «cengia», assicurati alla parete con funi e chiodi, i due alpinisti sono ripartiti questa mattina, raggiungendo la vetta alle 15.

Muore in un burrone un turista germanico

Bolzano, 2

Il prof. Otto Ebner, di 60 anni, di Berndes (Germania), è rimasto vittima di una mortale disgrazia accaduta nel gruppo del Popera. Il turista tedesco, che era ospite di un albergo di Montecroce Comelico, era salito ieri sulla parete Nord di Cima Undici (m. 3092) attraverso la facile «strada degli alpini» che taglia la montagna quasi orizzontalmente. Poichè a tarda sera non aveva ancora fatto ritorno, è stato dato l'allarme.

Solo in mattinata una squadra del Soccorso alpino di Sesto ha trovato il cadavere dello Ebner in fondo ad un burrone, dove era precipitato dopo aver sbagliato percorso. La salma è stata trasportata a valle e composta in una cappella di Sesto.

SCIAGURA DELLA STRADA SULLA PROVINCIALE PER JESOLO: DUE MORTI E TRE FERITI

Una vettura francese sbanda e si scontra con un'auto olandese

Contro un palo telegrafico si schianta la macchina di un industriale milanese
Tragica conclusione di una festa di nozze - Venticinque feriti in una corriera

Mestre, 2

Un'auto francese con cinque persone a bordo si è scontrata, sulla provinciale Caposile-Jesolo, con una vettura olandese: nell'incidente, due persone sono morte e tre sono rimaste ferite. La vettura francese era guidata da Vittorio Bellunato, di 25 anni, nativo di Mogliano Veneto, ma da qualche tempo abitante a Le Pont, in Francia. Il Bellunato viaggiava in compagnia della moglie, Laura Bruna Tortato, di 25 anni, del figlio Roberto, di tre anni, del cognato Gino Bovo, di 23 anni, abitante a Mogliano Veneto, e della moglie di questi, signora Rina Tortato, pure di 23 anni.

I cinque, a bordo della «Renault» del Bellunato, erano partiti da Mogliano per fare una gita a Jesolo. Giunti in località Fontana, in una curva, la vettura è sbandata ed è andata a scontrarsi con una «Simca» che procedeva in senso inverso e che era guidata dal turista olandese Cornelius Fokker, di 19 anni, abitante a Bussum, il quale viaggiava in compagnia della sorella Robby, di dieci anni. In seguito all'urto, mentre la vettura olandese si fermava in mezzo alla strada, la macchina del Bellunato girava due o tre volte su se stessa e andava quindi a capovolgersi nel fossato laterale.

Estratte a fatica dalla vettura gravemente danneggiata, le cinque persone sono state prese a bordo di alcune auto e trasportate con urgenza all'Istituto marino di Jesolo. Dieci minuti dopo il ricovero, Laura Bruna Tortato e Gino Bovo sono morti per le gravi fratture subite. Il piccolo Roberto Bellunato, che ha riportato un trauma cranico e stato di choc, è stato ricoverato con prognosi riservata, mentre a Vittorio Bellunato e alla cognata Rina Tortato, i medici hanno riscontrato ferite guaribili in venti giorni. Il guidatore della «Simca» è rimasto del tutto illeso.

Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale di Crema-Brescia, nei pressi di Soncino (Cremona). Si tratta dell'industriale Sandro Stazzi di 44 anni, direttore e comproprietario di uno stabilimento milanese per la fabbricazione del sapone, e della professoressa svizzera Lisebetta Hoffetter, di 28 anni, direttrice di un collegio femminile di Teuffen, nel quale studiano le figlie dello Stazzi.

I due viaggiavano in auto verso Soncino quando lo Stazzi, che era al volante, per evitare un ciclista, ha sterzato bruscamente ed ha perso il controllo della vettura che dopo aver abbattuto un palo telegrafico si è rovesciata in un fossato laterale. Su un'altra auto, che seguiva a poche decine di metri, viaggiava una figlia dell'industriale, Elisabetta, con alcuni amici che hanno subito tentato di soccorrere lo Stazzi e la Hoffetter, rimasti imprigionati nelle lamiere contorte dell'auto rovesciata.

E' stato però possibile estrarre i due solo dopo che i vigili del fuoco avevano segato l'asta del volante e tagliato le lamiere della carrozzeria. Ormai in fin di vita, l'industriale e la professoressa svizzera sono stati trasportati all'ospedale di Soncino, ma sono deceduti durante il tragitto.

Il giornalista francese Maurice Montabré di 74 anni, nato a Montpellier e residente a Nizza, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Ceva-Savona. Viaggiava con lui la scrittrice francese Jacqueline Zorn Croc di 53 anni, nata a Parigi e anche essa residente a Nizza, che è stata trasportata in fin di vita all'ospedale di Ceva (Cuneo).

I due viaggiavano a bordo della «Panhard» del Montabré in direzione di Ceva; sotto la galleria del colle di Montezemolo il giornalista, forse colto da malore, ha perduto il controllo dell'auto. La «Panhard» ha tagliato diagonalmente la galleria ed è andata a cozzare contro una «Fiat 1400» proveniente in direzione opposta, guidata da Giovanni Guazzotti di 59 anni, di Torino. Nel violento urto il Montabré è rimasto ucciso all'istante; la scrittrice ha riportato la frattura del cranio ed altre lesioni. Anche il Guazzotti è rimasto gravemente ferito.

Una studentessa di Bosa (Cagliari), Marcella Contini, di 20 anni, è morta oggi in un incidente avvenuto sulla Macomer-San Leonardo. La ragazza viaggiava a bordo di una «Giulietta» condotta da Emanuele Spada, di 48 anni, e che aveva a bordo anche le sue tre figlie, Maria Laura, di 22 anni, Maria Giuseppa, di 16 anni, e Antioca di 15. I cinque tornavano da una festa di matrimonio. Ad un tratto la vettura è uscita fuori strada in una curva, urtando con la fiancata destra contro un muro. Marcella Contini è morta sul colpo, mentre gli altri quattro occupanti sono stati trasportati all'ospedale di Macomer, dove sono stati giudicati guaribili dai 7 ai 15 giorni.

Venticinque delle cinquanta persone che viaggiavano a bordo di un autopullman di Pescara, sono rimaste ferite quando un autotreno ha tamponato violentemente la corriera che era in sosta alla fermata di Villa Verrocchio, sulla statale adriatica. L'autotreno investitore, era guidato da Livio Gaetani, di 32 anni, di Monteprandone, che è rimasto illeso. Tra i feriti, che sono ricorsi alle cure dei sanitari, i più gravi sono la signora Giovina di Giovanni, di 52 anni, ricoverata con prognosi riservata, e l'insegnante Accurzio Vingadamo, di 45 anni, di Roma, giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura del femore.

Una persona è morta ed altre tre sono rimaste lievemente ferite in un incidente avvenuto sulla strada che da Napoli porta a Torre del Greco. Una Fiat «1100», guidata da Nicola Maione, di Napoli, con a bordo altre tre persone delle quali non si conoscono i nomi, giunta in una curva, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un autotreno targato Napoli, il cui conducente ha proseguito la marcia. A seguito dell'incidente, il Maione è morto poco dopo il ricovero allo ospedale di Torre del Greco per le ferite riportate.

Spara sul conducente del trattore rumoroso

Bari, 2

Un uomo, infastidito dal rumore di un trattore, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro il conducente del veicolo, ferendolo in diverse parti del corpo. Il fatto è accaduto a Palazzo San Gervasio (Potenza). Il contadino Raffaele Contursi, di 38 anni, abitante nei pressi dell'abitazione di Michele Basile, era alla guida del suo trattore quando è stato avvicinato dal vicino che gli ha intimato di fermare il motore.

E' seguita una vivace discussione, al termine della quale il Basile, estratta una pistola, ha sparato tre colpi, due dei quali hanno raggiunto il Contursi ad un braccio e ad una gamba. Soccorso e trasportato dapprima all'ospedale di Spinazzola il Contursi è stato successivamente ricoverato al Policlinico di Bari. Il Basile è fuggito ed è ricercato dai carabinieri.

UNA INCREDIBILE VICENDA PROTAGONISTA UNA VECCHIA MISANTROPA

Tiene nell'abitazione cinquanta gatti morti

Nell'alloggio dal quale è stata sfrattata per morosità fra cumuli di immondizie si aggiravano quasi impazziti altri quindici felini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 2

Trasformato da diversi anni in ricettacolo di sporcizia, un appartamento di via Donghi 21 ha subito ieri la pacifica invasione degli addetti alla nettezza urbana, che hanno dovuto lavorare per molte ore e caricare numerosi autocarri per liberare le stanze maleodoranti dell'immondizia che le ingombrava.

L'episodio, che per molti aspetti ha dell'incredibile, è l'epilogo di una vicenda iniziata molti anni fa, quando Maria Oneto, ora settantaseienne, rimase vedova e senza figli. La donna, da quel momento, subì una profonda trasformazione nel proprio carattere, e divenne sempre più chiusa e scontrosa con i suoi vicini. Contemporaneamente, di pari passo con la sua misantropia, si accrebbe l'amore per le bestie, specialmente per i gatti.

Maria Oneto, soprannominata la «donna dei gatti», prese a uscire sempre meno di casa e a popolare le sue stanze delle bestiole che sfamava come meglio poteva, e che considerava le vere padrone della casa. Con il passar del tempo, la vedova perdette anche le buone abitudini della gente civile, che pure un giorno aveva conosciuto.

La situazione che si venne creando produceva, naturalmente, non pochi inconvenienti anche agli altri inquilini: il fetore filtrava attraverso la porta e le finestre, e ragni, scarafaggi, cimici e altri insetti raggiungevano talvolta la scala di condominio e gli altri appartamenti. Alcuni inquilini, tra i più decisi, segnalarono la cosa all'Ufficio comunale d'igiene. In diverse riprese i vigili si presentarono all'uscio della Oneto, ma dall'interno la vecchia non volle mai saperne di aprire

Ora che s'è visto in quali condizioni vivesse la donna e quale reale pericolo rappresentasse per la salute dei coinquilini tale situazione (tra l'altro nel caseggiato abitano molti bambini) non è azzardato dire che sarebbe stato molto opportuno, a suo tempo, un intervento più deciso. Invece la soluzione è arrivata soltanto in questi giorni, per la provvidenziale morosità della donna, che avendo tralasciato di pagare lo affitto al proprietario, Angelo Terrile, si è vista intimare lo sfratto. Il provvedimento ha avuto esecuzione lunedì.

La vecchia ha tentato di non lasciare il suo covo, e la prima sera ha dormito sul pianerottolo, circondata dai suoi gatti e ricoperta dagli insetti con i quali oramai viveva in comunanza: poi si è rifugiata in una baracca esistente nei pressi di via Manunzio. Uno spettacolo impressionante si è presentato agli occhi dei primi che sono penetrati, sfidando il lezzo insopportabile, nelle stanze almeno quindici gatti si aggiravano come impazziti, da una camera all'altra, e in uno scatolone sono stati trovati, ordinatamente disposti, gli scheletri di altre cinquanta bestiole: dappertutto ragnatele, sporcizia. Alla vecchia è stato offerto il ricovero in un ospizio cittadino, ma essa ha sdegnosamente rifiutato.

B. L. C.

Due sorelle si sposano con due fratelli gemelli

Napoli, 2

Nella chiesa dell'Immacolata, a Terzigno, un centro del retroterra vesuviano, due sorelle hanno sposato oggi due fratelli gemelli. Si tratta delle sorelle Concetta e Vittoria Procelli, di Terzigno, le quali hanno sposato rispettivamente i fratelli gemelli Vittorio e Benito Mauriello, di San Giovanni a Teduccio. Dopo il rito, le due coppie sono state salutate da un gran numero di abitanti di Terzigno, radunatisi per l'occasione nella piazza antistante la chiesa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La palude del diavolo; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Archi in vacanza; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella radio; 16.30: Corriere del disco: musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù: XXIV Fiera Campionaria Internazionale; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Nebbie», radiogramma di U. Ronfani; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Lettere a tre amiche; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Foligatti; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 13: La Signora delle «13»; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto: musica da ballo - Giornale; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Giornale di bordo; 22.30: Notizie - Ultimo Quarto.

RETE TRE

9.30: Musiche di D. Auletta; 10.25: Prime pagine; 11.55: Compositori ungheresi; 12.40: Musiche di Max Reger; 13.30: Un'ora con J. Sibelius; 14.25: Quartetti per archi; 15.40: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.15: Liriche da camera; 17: Musiche di B. Baetk; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Concerto del Duo Liebner-Sebastien.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Luis de Milan; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. Benda; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di G.F. Telmann; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: a tempo di cha cha cha - con Franco Russo e il suo complesso; 13.55: Ascoltiamo insieme; 14.30: Gianni Safred al pianoforte; 14.45: Lectura Dantis - Purgatorio - Canto 25.o - Lettore Carlo D'Angelo: 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

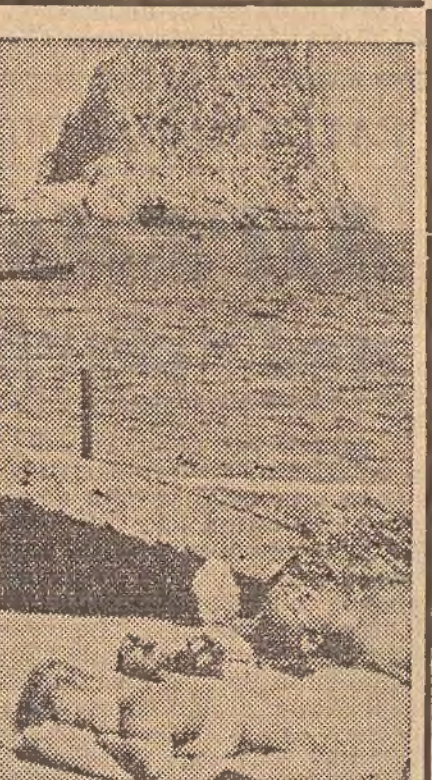
Auditorium - (IV Canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 8.50 (18.50): Polifonia classica; 9.30 (19.30): Fantasie; 9.50 (19.50): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con Alfredo Casella; 12 (22): Castore e Polluce - Tragedia in un prologo e 5 atti, di Jean Philippe Rameau; 14.05 (0.05): Musiche da camera; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera - (V Canale): 7 (13 e 19): Motivi e canti scozzesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Musica Hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Carmen Villani e di Sergio Bruni; 10.30 (16.30 e 22.30): Orchestra radiosa diretta da Fernando Paggi; 11 (17 e 23). La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

14: Eurovisione - Belgio. Liegi: Campionati del mondo di ciclismo su pista; 17.40: TV dei ragazzi: Campo scouts - XV Mostra internazionale dei film per ragazzi; 19.10: Estrazioni del lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il naso finto; 22.15: Aria di vacanze; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05 Telegiornale; 21.15: Scaccomatto; 22.10: La Sardegna; 23: «Il figliuol prodigo»; 23.30: Notte sport.

Da oggi sul Nazionale della Televisione si apre «Aria di vacanza», una rubrica che ci voleva per chi costretto a lavorare abbisogna di qualche cosa di fresco, di diverso da vedere e su cui sognare. In programma la presentazione di posti di villeggiatura, di come e quanto ci si diverte, di problemi connessi con le ferie. Sarà un prolungamento, così si spera, delle nostre vacanze o un'anticipazione per quanti ancora le hanno da fare. Inizio del collegamento con i luoghi dove vorremmo andare, alle 22.15. In precedenza, alle 21.05, nuova puntata di «Naso finto» con la Del Frate e Paolo Ferrari. Sul Secondo canale, alle 21.15: «Scaccomatto», nell'episodio «Colpo di obiettivo». Si narra di misteriosi attentati per i quali entrano in scena i tre famosi agenti Don, Jed e Hyad. Sul Programma Nazionale della Radio alle 20.25: «Nebbie», radiodramma di Ugo Ronfani, nostro valido corrispondente da Parigi.

CRONACHE SPORTIVE

A ROCOURT IL TERZETTO DEI VELOCISTI DILETTANTI AZZURRI PERDE UN'UNITA'

PROSEGUONO BIANCHETTO E TURRINI ALT A DAMIANO ANCHE NEL RICUPERO

Due grosse sorprese nell'inseguimento: eliminati il campione uscente Kay Jensen e il favorito Van Loo - In semifinale Frey Jensen, Moskvin, Porter e Walschaerts

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 2

Disperso dalle prime ombre della sera il pulviscolo d'oro lasciato dal sole, si apre finalmente il sipario della seconda giornata. Il pubblico preme. E' di scena uno dei giovani titani che tentano la scalata dello Olimpo. Si tratta del diciottenne Herman Van Loo, predestinato «coram populo» al titolo dell'inseguimento dilettanti. Ha di fronte il danese Frey Jensen, omonimo del campione del mondo uscente, e come questi allenato da Guido Costa.

Si ode un colpo di pistola. I due contendenti si mettono in moto. D'improvviso una gomma di Jensen si affloscia. La gara deve essere così ripresa. Nervosismo sia da parte del pubblico vallone sia da quella del campione flammingo. Al secondo colpo si innervosisce anche il pistolero perchè Jensen mette di nuovo il piede a terra, questa volta per la rottura di un cinturino. I minuti passano, i fari vengono accesi; e quando il duello finalmente è consumato il pubblico lacrima perchè Van Loo è stato battuto da Jensen con il tempo spettacoloso di 4'58"18, media 48,305, che rappresenta il nuovo primato della pista. Van Loo è così il primo degli idoli infranti dei campionati del mondo 1963.

Altra sorpresa si verifica nel secondo quarto di finale dove l'olandese Porter ha la meglio sull'olandese Ouderk, che l'anno scorso al Vigorelli conquistò il terzo posto. Dopo l'affermazione di stretta misura del belga Nalschaerts sul polacco Iozekowicz, altro colpo di scena: il campione del mondo uscente Kay Jensen viene eliminato dal sovietico Moskvin.

Qualcuno mormora: — Gli sta bene! Posava troppo da divo! Il pubblico è soddisfatto. Mal comune mezzo gaudio.

Nelle semifinali vedremo così Frey Jensen, Moskvin, Porter e Walschaerts.

Ed eccoci agli ottavi di finale della velocità dilettanti che ci riguardano da vicino: nella prima batteria il campione del mondo Bianchetto, opposto allo ungherese Bicskey e al polacco Szymanski, vince con la stessa facilità con cui di solito si soffia il naso. Nella seconda batteria il tedesco Schillinger tenta la sorpresa scattando prima ancora della campana, ma il francese Trentin lo fulmina a 100 metri dal traguardo.

Baensch e Graaf fanno gridare il pubblico dallo spavento per una paurosa caduta nel primo tentativo, ma danno spettacolo nel secondo. Vince Graaf ma Baensch si rifarà nei recuperi riuscendo anch'egli ad entrare nei quarti di finale.

Il francese Morelon ha avuto facilmente ragione del russo Romanov e del tedesco Fugger nella quarta batteria, mentre il napoletano Damiano si è dovuto inchinare nella batteria successiva alla indiscussa superiorità del belga Sercu, che rappresenterà nelle fasi successive e decisive il più serio ostacolo per il nostro Bianchetto.

Partito in testa per invitare Sercu alle «surplace», in un audace tentativo di esaurimento, Damiano si è dovuto mettere in moto prima del previsto per un improvviso scatto dell'olandese Van Der Touw; nell'ultima curva l'azzurro è stato superato da Sercu con facilità incredibile.

Per ultimo ha dato spettacolo Turrini che, nel clan azzurro, viene chiamato «La stella del mattino», con tutto che le gare di Rocourt cominciano quasi sempre dopo il tramonto. Turrini segue l'africano Marx e l'americano Simes come un gatto all'agguato, fino agli ultimi 200 metri, poi li polverizza.

Nei ricuperi Damiano stava per spuntarla contro il sovietico Bodnicks quando uno scarto proprio sul rettilineo di arrivo gli ha fatto perdere l'ultima «chance»: il sovietico ha vinto in fotografia e successivamente si è qualificato nei quarti di finale dove, come abbiamo già detto, gli azzurri sono rappresentati validamente da Bianchetto e Turrini.

Domani, oltre i quarti di finali dilettanti, si svolgeranno le qualificazioni della velocità professionisti, ove gli azzurri sono presenti con Maspes, Gaiardoni e Ogna.

Più che sui risultati della prima giornata dei mondiali su pista, risultati che hanno confermato le ambiziose aspirazioni dei belgi in quasi tutte le specialità, gli ambienti del ciclismo internazionale hanno centrato i propri commenti sulla «tavola rotonda» di Grobbendonck. Nella piccola e graziosa cittadina, infatti, sono stati varati il piano ed i patti che dovrebbero permettere al sire delle corse in linea Rik Van Looy di sedere per la terza volta sul trono iridato dei corridori professionisti su strada.

Promossa dall'industriale Van Thielen, sebbene sulla importante riunione sia stato mantenuto dagli interessati il massimo riserbo, dalle immancabili indiscrezioni trapelate si è potuto capire che le fondamenta su cui poggia l'autorità dell'asso fiammingo hanno perso ormai la solidità degli anni passati, e che per fortificarle Van Looy ha dovuto ulteriormente far uso di dorati puntelli di sostegno.

La corte dei gregari di lusso del due volte iridato aveva dato evidenti segni di ribellione. Una volta Van Looy si assicurava sul campo il rispetto e lo scettro del comando; ora, poichè la sua superiorità non sempre riesce ad evitare in corsa l'affronto di qualche elemento noncurante del suo illustre passato, è costretto ad assicurarsi la fedele collaborazione dei connazionali a fior di... puntelli d'oro. E' la solita storia; quando la nave sta per affondare i topi sono i primi a cercare la salvezza.

Una fonte degna di fede ha dichiarato, dopo lo storico incontro di Grobbendonck: «Al riparo di qualsiasi orecchio indiscreto è stato raggiunto il più completo accordo. Naturalmente Van Looy ha dovuto dare ai suoi compagni di squadra l'assicurazione che sarà in grado di difendere le proprie possibilità».

Alessandro Alesiani

L'azzurro Sergio Bianchetto impegnato nello sprint vittorioso

RISULTATI

Inseguimento dilettanti: Si qualificano per le semifinali: Frey Jensen (Dan.), Hugh Porter (G. B.), Jean Walschaerts (Bel.), Stanislav Moskvin (URSS).

Velocità dilettanti: Si qualificano per i quarti di finale: SERGIO BIANCHETTO (It.), Pierre Trentin (Fr.), Daniel Morelon (Fr.), Patrick Sercu (Bel.), GIORDANO TURRINI (It.), Arie de Graaf (Ol.), Willy Fuggerer (Germ. occ.), Boris Romanov (URSS), Imant Bodnicks (URSS), Ronald Baensch (Australia).

Mezzofondo dilettanti (seconda batteria): 1) Karl Heinz Matthes (Ger. Occ.) che copre i 50 km. in 41'44"9 (media 71.859 k. h.); 2) Hendrik Buys (Ol.) a 110 metri; 3) Rene Vandenberg (Bel.) a 1 giro e 60 m.; 4) Wolfram Hinnenberg (Ger. Occ.) a 2 giri e 150 m.; 5) Marcel Kohli (Svizz.) a 4 giri e 300 m.; 6) Hendrik Van Camp (Ol.) a 5 giri e 200 m.; 7) Charles Bertrand (Fr.) a 5 giri e 350 m.

Mezzofondo professionisti (seconda batteria): 1) Paul Depaepe (Bel.) media 73.636 km.; 2) Karl Heinz Marsel a 420 m.; 3) Jean Raynal (Fr.) a 1 giro e 300 m.; 4) Peter Tiefenthaler a 3 giri e 50 m.; 5) Hermansu Marinus (Ol.) a 3 giri e 220 m.; 6) Nobert Kock (Ol.) a 6 giri e 106 m.; 7) Leo Wickihalder (Sviz.) a 4 giri e 5 m.; 8) Roger Hassenforder (Fr.) a 8 giri e 270 m.; 9) Domenico De Lillo (It.) a 11 giri e 300 m.

In riposo a Bellagio gli stradisti azzurri

Bellagio, 2

Il ritiro collegiale sulle rive del Lario è tornato a ospitare oggi gli azzurri professionisti della strada in attesa del Campionato del mondo. Sono presenti undici atleti, e cioè tutti i titolari e le riserve meno Defilippis, che è rientrato a Torino. Le ragioni di questa assenza sono costituite dal fatto che il «CIT» ha rinunciato a raggiungere gli altri essendo ormai convinto della sua esclusione pure dal ruolo di riserva viaggiante.

Nuovo completamente alla località è la riserva Poggiali, che, ricevuta la necessaria licenza dall'autorità militare di Roma, ha gareggiato a Lugano ieri, e oggi si è unito agli altri azzurri. Anche il toscano si è dichiarato soddisfatto del posto scelto per il ritiro, per il fresco che vi si gode e che permette ai corridori di riposare bene e di ricuperare le energie.

Oggi gli stradisti azzurri hanno praticamente riposato dopo la dura e trionfale gara di ieri: solo Adorni, Baldini e Mealli hanno pedalato da Lugano a Bellagio, questa mattina, compiendo la trasferta in sella per una cinquantina di chilometri. Gli altri, invece, erano rientrati ieri sera in macchina, subito dopo il Giro del Canton Ticino.

Nel pomeriggio, gli undici corridori si sono concessi un lungo riposo. In serata sono usciti per una passeggiata in riva al lago. Domani gli azzurri si trasferiranno in auto a Vignola, dove domenica disputeranno l'ultima gara di preparazione ai Campionati del mondo. Quindi la squadra azzurra rientrerà a Bellagio dove si tratterrà nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì: nel tardo pomeriggio di quest'ultima giornata essa si trasferirà a Milano per proseguire in treno, con vagone letto, alla volta del Belgio. Giovedì 8 e venerdì 9 agosto la squadra azzurra prenderà parte a due circuiti in Belgio.

Come è noto le due riserve viaggianti sono il campione di Italia Bruno Mealli e il giovane Poggiali, passato professionista quest'anno, alla vigilia del Giro d'Italia. Baldini, con molta umiltà, è rientrato ancora al ritiro collegiale di Bellagio, pur essendo ormai certa la sua esclusione dalla trasferta in Belgio.

Come era già stato anticipato da Fiorenzo Magni, ieri a Lugano, al termine del Giro del Ticino, la Lega del ciclismo professionistico, sciogliendo la riserva a suo tempo formulata, ha designato ufficialmente i corridori Poggiali e Mealli quali riserve viaggianti della squadra italiana per i Campionati mondiali su strada.

Ultime iscrizioni al Circuito di Vignola

Vignola, 2

«Gazzola», «Ibac» ed «Ex San Pellegrino» completano il quadro delle squadre partecipanti al Circuito di Vignola, terza prova del campionato nazionale a squadre e ultima gara prima della corsa iridata di Renaix.

Le tre squadre hanno assicurato la presenza di Alzani, Busi, Bruni, Brugnani, Cribiori, Mele, Maserati, Magni, Rimessi, Tonucci, Vendemmiati, Poiano per la «Gazzola»; Fontona, Battistini, Pellegrini, Martin, Ferrari per la «Ibac»; Paterlini, Antoniacci, Neri, Gambi, Giusti, Simonetti per la «Ex San Pellegrino». Non è escluso che anche Venturelli riesca a far giungere la propria iscrizione in tempo utile.

Davis Zona europea

La Granbretagna in vantaggio sulla Svezia

Wimbledon, 2

Lo svedese Ulf Schmidt ha battuto l'inglese Bobbie Wilson per 6-4, 4-6, 6-4 4-6, 6-4, nella seconda partita di singolare della finale di Coppa Davis per la zona europea. La prima partita, ieri, era stata vinta dal tennista inglese.

La coppia inglese formata da Wilson e Sangster, ha poi battuto gli svedesi Schmidt e Lundquist per 23-20, 6-4, 6-3, assicurando alla Granbretagna l'incontro di doppio. La squadra inglese è così in vantaggio per 2-1 su quella svedese.

Alla Granbretagna basta così la vittoria in un singolare per tornare a vincere la finale della zona europea dal lontano 1933.

Allo stupendo e appassionante incontro di doppio hanno assistito oltre 8.000 spettatori. Le sorti del doppio, e forse dell'incontro stesso, sono rimaste in equilibrio durante un lunghissimo primo set, durato un'ora e 32 minuti. Per 39 giochi le due coppie hanno lottato per il servizio senza successo. Poi gli svedesi sono riusciti a togliere il servizio a Wilson portandosi in vantaggio per 20-19. Ma i britannici hanno risposto con prontezza, strappando il servizio prima a Lundquist, quindi a Schmidt, aggiudicandosi la partita.

TURNO DECISIVO STASERA PER IL CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE «A»

Il Marzotto giuoca sul campo di Monza con la speranza di fermare la capolista

Altro incontro incandescente a Lodi, dove il Modena tenterà di rimanere nei quartieri alti della classifica - Facile trasferta per la Triestina - Il Novara ospite del Ferroviario

[illegible]

settimane, mentre il Lodi, da quando si è ripreso il portiere Patrini, non ha ancora perduto un incontro. A Roma si giocherà il primo dei tre confronti diretti tra le squadre pericolanti: protagonisti saranno la Lazio ed il Follonica. Per le squadre triestine la serata odierna si prospetta a... corrente alternata: la Triestina dovrebbe uscirne senza danno, il Ferroviario un po' meno..

Il Monza chiederà al Marzotto i due punti per rimanere in vetta alla classifica e conserva-

[illegible]

Triestina prima, e al Modena dopo. Ora a Monza si avrà la controprova. Per il Modena, impegnato a Lodi, la trasferta sarà delle più insidiose. Se i canarini intendono rimanere nella cerchia delle cinque «predilette» — come tutti sanno, cinque squadre sono racchiuse in due soli punti — debbono superare questo scoglio a pieni voti.

Le previsioni per le gare di Lodi e Monza sono a favore delle squadre di casa, specie nel caso dei monzesi. Il fattore campo invece non peserà nella

[illegible]

Lazio-Follonica sarà lo scontro tra le due squadre che occupano il penultimo posto in classifica. Ai fini della salvezza la partita sarà quindi della massima importanza. Il Follonica — vale la pena ricordarlo — ha colto nelle ultime settimane due risultati che per una compagine neo promossa debbono considerarsi favorevoli.

Il Novara sarà alla sua prima trasferta stagionale in riva dell'Adriatico. I novaresi godono i favori del pronostico, anche se

[illegible]

pattinaggio artistico da parte delle pattinatrici del Dopolavoro Ferroviario.

B. I.

IL BELGIO ELIMINATO DALLA COPPA DE GALEA

Vittoriosa nel «doppio» l'Italia entra a vele spiegate in finale

Maioli il miglior giuocatore in campo - Inferiori sul piano atletico gli avversari - La Cecoslovacchia in vantaggio sull'Unione Sovietica (2-1)

Vichy, 2

L'Italia si è qualificata per la finale della Coppa De Galea. Nell'incontro di doppio contro il Belgio, nel quadro delle semifinali, gli italiani Maioli e Di Maso hanno battuto i belgi De Gronckel-Kaisin per 6-4, 4-6, 3-6, 6-3, 6-2.

L'incontro è stato molto combattuto ma di livello mediocre. I belgi hanno dato a lungo la impressione di poter vincere, ma la loro discontinuità, De Gronckel in particolare, li ha portati alla sconfitta; gli italiani negli ultimi due sets non hanno dovuto neanche impegnarsi troppo per vincere.

Il migliore giocatore in campo è risultato Maioli mentre Di Maso, in non perfette condizioni di salute a causa di un mal di gola, ha perso spesso il proprio servizio pur chiudendo lo incontro in crescendo.

Quanto ai due belgi, essi hanno dimostrato un bagaglio tecnico di notevole entità ma la loro condizione fisica ha lasciato molto a desiderare.

Nella seconda semifinale, la Cecoslovacchia è in vantaggio sull'URSS per 2-1. Nell'incontro odierno di doppio, Koudelka-Holicek (Cec.) hanno battuto Metreveli-Mozinarichvili per 6-2, 6-0, 4-6, 7-5.

Tennis al C.M.M.

Sempre alla ribalta i concorrenti più quotati

Il torneo regionale di tennis dei terza categoria, che si sta svolgendo sui campi del CMM a Barcola, si avvia alla conclusione. Il singolare ed il doppio maschile sono giunti ai quarti di finale, e il doppio misto alle semifinali.

Anche ieri nessuna sorpresa si è registrata. I più forti hanno proseguito indisturbati, o quasi, la loro marcia di avvicinamento alle battute conclusive.

Nel singolare Lucio Bonivento ha battuto, non senza difficoltà, Franca in due partite per 6-3 e 7-5. Anche Bonessi, «testa di serie n. 2», ha trovato una buona resistenza nel monfalconese Zotti.

Nel doppio misto i due Presel, Antonietta e Manlio, hanno piegato in tre set la coppia Negrini-Cressi, mentre Pacor e Pacorini si sono imposti con lo identico punteggio di 6-0, 6-0, su Cossutta e Floramo. La prima semifinale del «misto», iniziata quando ormai faceva già buio, è stata interrotta per l'oscurità.

Nel doppio maschile unica nota importante l'equilibrio esistente fra le coppie Lenardon-Rossi e Lazzara-Stein. Hanno vinto i primi con il punteggio di 6-2, 5-7, 7-5.

Il dettaglio. Singolare maschile: Lucio Bonivento b. Franca 6-3, 7-5; Bonessi b. Zotti 6-2 7-5; Pietrobelli b. Fulvio Cressi 6-1, 6-0; Strukely b. Decovich 6-1, 6-1. Doppio maschile: Lenardon-Rossi b. Lazzara-Stein 6-2, 5-7, 7-5; Strukely-Poillucci b. Franca-Toffolutti 6-2, 6-2; Gregoretti-Bonessi b. Zanei-Renier 6-0, 6-0; Santulin-Gessi b. Fulvio e Bruno Cressi 6-3, 6-2. Doppio misto: Antonietta e Manlio Presel b. Negrini-Cressi 6-4, 3-6, 6-0; Pacor-Pacorini b. Cossutta-Floramo 6-0, 6-0; de Benvenuti- Pietrobelli b. Pacor-Pacorini 6-4, 3-1 sospesa per l'oscurità.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 14, Paglia c. Bonessi; ore 15, Rossi c. Pietrobelli; ore 16, Gregoretti c. Strukely, Lenardon c. Bonivento. Doppio maschile: ore 6, Pietrobelli- Ulcigrai c. Strukely-Poillucci, Ferraris-Ciclitira c. Santulin-Gessi. Doppio misto: ore 11, Antonietta e Manlio Presel c. Cescutti-Lenardon.

Juniores snipe

A Ferin-Radin la seconda prova

Livorno, 2

«Barbarossa», pilotata da Ferin e Radin della Società Triestina della Vela ha vinto la seconda prova delle regate livornesi valevoli per il campionato italiano juniores della categoria «snipe». «Barbarossa», è stata sempre al comando della gara ed ha vinto davanti a «Dodo 3.o» e «Dodo 2.o».

Ecco la classifica della seconda prova: 1) «Barbarossa» (Ferin - Radin) Soc. Triestina in 2 ore 6'13"; 2) «Dodo 3.o» (Gorla-Picchio) C. V. Orta; 3) «Dodo 2.o» (Lipani-Lipani)

Classifica dopo la seconda prova: 1) «Dodo 3.o» p. 4802; 2) «Barbarossa» p. 4616.

La squadra del Messina in ritiro a Tricesimo

Udine, 2

E' arrivata a Tricesimo la comitiva della squadra siciliana del Messina che ha fissato qui il concentramento dei propri giocatori per il periodo di preparazione pre-campionato.

La squadra alloggia presso l'albergo che ospitò i primi di giugno gli azzurri di calcio, alla vigilia delle vittoriose partite con l'Austria «B» e «A».

Tra i primi a presentarsi al raduno sono stati il mediano Derlin, la mezzala Fascetti e l'ala sinistra Brambilla. L'allenatore Mannocci, coadiuvato dai massaggiatori Maddalone e Purò, farà sostenere ai suoi ragazzi, fin da domani esercizi ginnico-atletici. Sono in programma anche lunghe passeggiate; in un secondo tempo entrerà in scena il pallone.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	x 1 1
2.o arrivato	x 1 2

Gli incontri precampionato della squadra di Pordenone

Pordenone, 2

Il Palermo ha chiesto al Pordenone di disputare un incontro amichevole sul terreno dello Stadio Bottecchia nella giornata del 25 agosto od in quella del giorno 28. La società neroverde ha aderito in via di massima alla richiesta in attesa di ulteriori comunicazioni.

Analoga richiesta è giunta anche dal Lanerossi Vicenza, che ha invece chiesto la data del primo settembre. Il Pordenone deciderà in merito nei prossimi giorni avendo in corso trattative con la Triestina per un eventuale partita amichevole sul rettangono di gioco di Valmaura. Sono state invece confermate le date dell'8 e del 15 settembre per gli intri amichevoli sui campi del San Donà e della Saici di Torviscosa.

[illegible]

Il «caso Vilardo»

4 milioni di ammenda inflitti al Palermo

SQUALIFICATO A VITA IL SEGRETARIO DELLA SOCIETA'

Milano, 2

La commissione giudicante della Lega nazionale calcio ha deliberato di infliggere al segretario del Palermo, Salvatore Vilardo, l'inibizione definitiva a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi, e di infliggere al Palermo l'ammenda di 4 milioni di lire.

Salvatore Vilardo era incolpato di «aver compiuto atti idonei, diretti in modo non equivoco ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara del campionato nazionale di Serie B Cosenza-Bari del 16 giugno 1963», e il Palermo doveva rispondere di responsabilità effettiva in ordine all'attività del proprio segretario.

Nella motivazione della sentenza la commissione giudicante afferma che «prima che la gara Cosenza-Bari avesse inizio, da un albergo di Cosenza, l'arbitro Lo Bello aveva comunicato telefonicamente al commissario al C.A.P. d'essere stato avvicinato da una persona, la quale gli aveva proposto di agevolare, dietro compenso di cinque milioni, il conseguimento di un risultato utile alla squadra del Bari che, in tal modo, avrebbe raggiunto la certezza della promozione in Serie A».

«Portatosi, subito dopo, con i due guardalinee, nella sua camera d'albergo — continua la motivazione — l'arbitro Lo Bello aveva riferito l'accaduto ai suoi collaboratori omettendo soltanto di fare il nome della persona dalla quale aveva avuto la proposta di illecito. Informando del tutto, telefonicamente, il commissario al CAP, aveva pure omesso di fare tale nome. Solo le insistenze e le espressioni di solidarietà del dirigente dell'organo tecnico erano valse a convincerlo a dirigere la gara.

«Nel corso del giudizio, svoltosi, dopo le rituali contestazioni, — prosegue la motivazione della sentenza — in presenza delle parti e dei loro patroni, la ricostruzione storica dei fatti, seppur talora dilatata in dettagli alla fine dimostratisi di scarso rilievo, è tuttavia riuscita completa ed esauriente».

Dichiarata la responsabilità del Vilardo nel tentativo di corruzione, la commissione giudicante ha quindi esaminato la posizione del Palermo, che viene dichiarata nella sentenza [illegible]

GRAVE IMPEGNO PER IL RADICI LIBERTAS

Il «leader» Nettuno domenica a Opicina

Masotti soddisfatto della preparazione degli atleti Ciacchi al posto dello squalificato Francavilla

Il Radici Libertas ha completato ieri la preparazione in vista dell'impegnativo incontro di domani a Trieste contro la capolista Nettuno. I bassebalIers alabardati hanno lavorato sodo, in difesa e alla battuta. Era presente anche l'americano Wood, mentre Carr è dovuto rimanere a Vicenza per motivi di servizio. L'allenatore Masotti, a fine incontro, sembrava soddisfatto.

Gli alabardati infatti hanno dimostrato di essere in gran forma. La formazione verrà decisa poche ore prima del match, quando cioè sarà a Trieste anche il «manager» Winger. Scontata l'assenza di Francavilla, perchè squalificato, quasi sicuramente i tecnici potranno disporre di Ciacchi.

La formazione dunque dovrebbe essere la seguente: Lepri (L), Verzaro (R); Ciacchi (1 b), Vatta 2 b), Carr (3 b), Wood (Int.); Sironich (ES), Orel (EC), Veliscek (ED).

L'incontro a Villa Opicina avrà inizio alle ore 15.30.

Convocazione cestisti per la Nazionale B

Roma, 2

La Federazione italiana pallacanestro, in aggiunta agli atleti già convocati per la partecipazione al vivaio della squadra nazionale maschile e per la partecipazione della squadra nazionale «B» alla «Coppa Cesare Lo Forte» (Messina-Ragusa 22-28 agosto), ha convocato i seguenti tre giocatori: Guido Carlo Gatti (Ignis Varese), Gianfranco Lombardi, Ettore Zuccheri (Pall. Knorr), i quali dovranno trovarsi entro le 20 del 10 agosto in Roma presso il complesso CONI dell'Acquacetosa.

Le semifinali a Lignano del Campionato di «minigolf»

A Lignano Sabbiadoro si sono svolte le semifinali del 1.o Campionato adriatico di «minigolf» organizzato dalla «Strega Alberti». Si sono classificati ai primi tre posti Gianni De Minicis di Trieste, Saverio Giulini e Dario Guazzoni di Milano. Ai vincitori, nel corso di una simpatica cerimonia presenti le autorità cittadine, sono stati consegnati i premi messi in palio dalla «Strega Alberti», dal Comune e dalla Azienda autonoma di Lignano, madrina la gentile signorina Daniela Riosa. Le finali si svolgeranno a Riccione il 20 agosto.

Nicola Pietrangeli è stato battuto nei quarti di finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Baden Baden dal brasiliano Edison Mandarino, con il punteggio di 6-2, 4-6, 6-3.

Il calciatore francese Kopa, sospeso per sei mesi dalla Lega francese per un articolo giudicato «offensivo», ha annunciato che presenterà appello, e che sarà appoggiato dall'Associazione dei calciatori professionisti.

Il peso massimo padovano Federico Friso, ex campione italiano della categoria, ha accettato di combattere il 30 agosto prossimo a Berlino contro l'americano Franke Daniels. A Friso è stata offerta una borsa di 400 mila lire.

LUNEDÌ MATTINA APPUNTAMENTO A VALMAURA

Più assenti che presenti al primo raduno alabardato

L'adunata per i giuocatori rossoalabardati suonerà lunedì mattina allo stadio di Valmaura. Nella stessa giornata i giuocatori partiranno — sciopero delle autocorriere permettendo — alla volta di San Daniele del Friuli, ove è stato fissato il ritiro per la prima parte della preparazione. La lista dei convocati comprende: Di Vincenzo, Toros, Parovel e Miniussi (portieri); Frigeri, Vitali, Greco, Pez e Varglien II (difensori); Dalio, Sadar, e Rocco (mediani);; Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Orlando, Rancati, Novelli II, Corso, Ferrara, Risos e Scala (attaccanti).

Non tutti i ventitrè convocati però saranno disponibili. Sette di loro sono attualmente in servizio militare e precisamente Di Vincenzo, Miniussi, Vitali, Pez, Rancati, Novelli II e Corso. Inoltre la posizione di tre giuocatori non è stata ancora definita: trattasi di Toros, Secchi e Risos, che sono stati inclusi in lista condizionata di trasferimento. Dubbia è poi la presenza del mediano Rocco, da un anno inattivo. Non ci saranno neppure Brach e Szoke, entrambi inclusi nelle liste incondizionate, cioè lasciati liberi da qualsiasi impegno con l'UST. A conti fatti quindi la Triestina disporrà nella prima parte della preparazione di dodici giuocatori e precisamente Parovel, Frigeri, Greco, Varglien II, Sadar, Dalio, Mantovani, Porro, Orlando, Scala e Ferrara.

Nel programma delle partite precampionato è rimasta libera la data del 25 agosto. Il 18 agosto la Triestina esordirà a San Daniele del Friuli; l'1 settembre gli alabardati giuocheranno a Vittorio Veneto, il 4 settembre, in «notturna», si avrà un'amichevole a Mestre. Il 9 settembre la Triestina debutterà in casa contro la Spal per la Coppa Italia.

PALLANUOTO QUESTA SERA NELLA PISCINA COPERTA

All'Edera il pronostico nel «derby» con la Triestina

I pallanotisti della Triestina e dell'Edera si incontreranno questa sera nella partita di ritorno del campionato di Serie B. Siamo ormai alle ultime battute del torneo e le posizioni possono considerarsi definite: la Jantzen di Camogli, che conduce con quattro punti di vantaggio sulla Sori, si aggiudicherà il titolo e sarà ripromossa in Serie A; il CUS Jonica di Catania, staccato di quattro punti della penultima squadra in classifica, sarà retrocesso. Per alabardati e rossoneri pertanto l'incontro di stasera riveste un carattere tutto particolare, che nessuna influenza può avere per il futuro delle due squadre.

[illegible]

M. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A MENO DI VENTIQUATTRO ORE DAI RECENTI ATTENTATI TERRORISTICI

Catturati dalla polizia i dinamitardi di Madrid

Si tratta di due giovani spagnoli provenienti dalla Francia - Uno di essi colto mentre collocava una bomba - Rinvenuto un ingente arsenale d'esplosivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 2

La polizia spagnola ha concluso rapidamente le indagini sugli ultimi attentati terroristici di Madrid ed oltre ad arrestare una decina di persone ha sequestrato materiale per la costruzione delle bombe dal cui esame risulta che le tecniche dell'OAS in Algeria e in Francia vengono ora trasferite nella penisola iberica dalle organizzazioni estremistiche che vogliono rovesciare con la violenza i regimi di Franco e di Salazar.

Il materiale sequestrato dalla polizia comprende un forte quantitativo di esplosivo plastico del tipo che veniva impiegato dai fautori dell'Algeria francese. Fra gli arrestati si trovano due giovani trentenni, rei confessi, i quali sono giunti in Spagna recentemente dalla Francia. A quanto è stato accertato essi erano stati addestrati alle tecniche terroristiche in un centro organizzato a Tolosa nella Francia meridionale, da esiliati antifranchisti.

I due giovani sono figli di spagnoli che fuggirono dalla Spagna al termine della guerra civile del 1936-39 per aver combattuto contro le forze di Franco. Uno di loro, Francisco Granados Gata, di 31 anni, è sicuramente cittadino spagnolo, l'altro, Juaquin Delgado Martinez, di 30 anni, è nato in Spagna ma pare sia riuscito ad acquistare la nazionalità francese. Entrambi sono stati arrestati l'altro ieri (ma la notizia è stata rivelata solo oggi) cioè a meno di 24 ore dall'attentato terroristico nell'ufficio passaporti della Centrale di polizia madrilena nel quale l'esplosione di una bomba provocò il ferimento grave di 37 persone. I due giovani hanno confessato di essere autori di quell'attentato e di un altro avvenuto poche ore dopo nella Centrale nazionale dei sindacati spagnoli. Questa seconda esplosione non provocò vittime.

I due terroristi hanno confessato di appartenere ad una organizzazione anarchica, la «Juventudes libertarias». Sono stati pescati dalla polizia perchè uno di essi si è fatto scoprire a piazzare una bomba al plastico vicino al Palazzo reale, ove ogni sera centinaia di turisti stranieri si affollano per assistere ad uno spettacolo di suoni e luci che rievoca la storia della Spagna. Il Granados Gata risulta essere entrato in Spagna il 14 maggio con l'incarico da parte del centro di addestramento terroristico di Tolosa di controllare la distribuzione degli esplosivi a vari gruppi di terroristi operanti in Spagna. Il Delgado aveva invece passato il confine il 27 luglio con l'ordine di organizzare delle cellule terroristiche nella zona di Madrid. Il Granados ha confessato di essere l'autore dell'attentato all'ufficio passaporti; il Delgado aveva invece piazzato la bomba davanti alla sede dei sindacati, che si trova di fronte al famoso Museo del Prado, altro centro di attrazione per i turisti, specialmente stranieri.

Come è già noto, i terroristi antifranchisti cercano per quest'estate di spaventare i turisti stranieri che intendono recarsi in visita in Spagna facendo esplodere delle bombe sia in località di interesse turistico sia negli uffici di aviolinee o di agenzie di viaggio all'estero che danno informazioni a coloro che vogliono recarsi in Spagna. La polizia, oltre al materiale esplosivo scoperto in casa dell'amica spagnola di uno dei due terroristi, la quale è stata pure arrestata, ha sequestrato in un garage un'automobile con targa francese che i due giovani pare abbiano portato da Tolosa. Da accertamenti esperiti in collaborazione con la polizia francese è risultato che la macchina appartiene ad una Società finanziaria che è all'oscuro del suo impiego da parte dei terroristi.

I due giovani hanno frequentato a lungo organizzazioni comuniste e di estrema sinistra durante la loro permanenza in Francia. Uno di loro, il Granados Gata, è sposato ed ha tre figli in Francia. In Spagna si era messo con una ragazza di Madrid di cui è stato rivelato solo il nome di battesimo, «Maria», in casa della quale nascondeva l'esplosivo. Fra il materiale sequestrato vi sono una ventina di chili di esplosivo al plastico, parte del quale già utilizzato per la confezione di bombe, una rivoltella con cartucce, apparecchiature elettriche per l'innesco dell'esplosivo a distanza, un mitra, una piccola radio rice-trasmittente, 100 detonatori ed altre munizioni.

L'attività dei terroristi intanto continua: un attentato è stato commesso la notte scorsa a Tolosa contro il palazzo dove hanno sede gli uffici della Confederazione generale dei lavoratori. La carica esplosiva era stata posta in un bidone, lasciato nell'ingresso del palazzo. Lo scoppio ha causato gravi danni agli uffici della Confederazione nazionale dei lavoratori spagnoli, che si trovano al secondo piano, e ad altri uffici situati al primo piano.

A. P.

La RAU smentisce l'impiego dei gas nello Yemen

Parigi, 2

Una aspra protesta a nome del Governo della RAU contro la «campagna sovversiva» sollevata dalla Granbretagna circa la pretesa utilizzazione di gas tossici nello Yemen da parte delle truppe egiziane è stata diramata oggi a Parigi dall'Ambasciata della Repubblica araba unita. Il comunicato denuncia la «commedia burlesca» messa in scena riguardo ad un ragazzo yemenita, che era stato ricoverato in ospedale a Londra ed esaminato da medici britannici e svizzeri; i sanitari sono pervenuti alla conclusione — sottolinea il comunicato della Ambasciata — che le lesioni di cui soffriva il ragazzo non erano dovute a gas tossici.

«Questa campagna avvelenata e falsa, condotta dalla Granbretagna e propagata da Israele — prosegue il comunicato — ha per unico scopo quello di nascondere all'opinione pubblica mondiale l'aggressione continua e calcolata da parte dell'Inghilterra contro le frontiere meridionali dello Yemen» e contro il popolo arabo di Aden, dove le autorità non esitano a ricorrere «alla tortura, alla prigione e ai campi di concentramento per mantenere il sistema colonialista».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
La Regina Fabiola e Re Baldovino hanno raggiunto Zarauz in Spagna per una breve vacanza

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UNA STAZIONE DI SERVIZIO NELL'ONTARIO

Esplode una cisterna di benzina sei morti e sette feriti gravi

Il sinistro, che si è verificato mentre un'autobotte stava terminando di scaricare supercarburante, è stato forse causato da una sigaretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hmaner, 2

Una terrificante esplosione si è verificata a Hmaner, nell'Ontorio, questa notte in una stazione di servizio mentre una pesante autocisterna stava effettuando le operazioni di scarico del carburante. Il bilancio della tragedia, purtroppo, parla di sei morti e sette feriti gravi. L'intera stazione ed un vicino edificio con un ristorante ed uno snack-bar sono stati completamente distrutti. Pure distrutte sono rimaste alcune macchine e l'autobotte.

La violenza della esplosione è stata tale e così grande il suo potere distruttivo che le squadre dei vigili del fuoco stanno ancora scavando nel mucchio dei detriti e nella voragine che si è aperta al posto delle pompe della stazione di servizio nella ricerca di altre eventuali vittime. La polizia ed i servizi tecnici dei vigili del fuoco hanno aperto due separate inchieste per accertare le cause ed eventuali responsabilità del sinistro.

Stando ai rapporti ufficiali, la esplosione è avvenuta mentre gli addetti dell'autocisterna, terminato lo scarico di 10.000 litri di benzina raffinata, stavano ritirando le maniche di travaso e chiudendo i rubinetti della cisterna. I feriti, ricoverati all'ospedale civile di Sudbury, non sono stati in grado di riferire niente. Le condizioni in cui versano hanno consigliato la massima cautela.

Tre delle vittime non sono state ancora identificate. Pare si tratti di due automobilisti di passaggio che erano in attesa di fare benzina e di un addetto alle pompe. Degli altri tre morti, uno era un addetto della stazione di servizio e gli altri due erano gli autisti dell'autocisterna. Tutte le vittime sono state dilaniate ed i loro corpi semicarbonizzati sono stati ricuperati con difficoltà dai vigili del fuoco.

Al posto del serbatoio della stazione i soccorritori hanno trovato una voragine profonda almeno cinque metri. Subito dopo l'esplosione è divampato un incendio i cui bagliori erano visibili a molti chilometri di distanza. Le fiamme si sono appiccate immediatamente al ristorante ed in breve hanno distrutto tutto l'edificio. I feriti si trovavano tutti all'interno del ristorante e ciò li ha protetti dall'urto della deflagrazione. Investiti da un getto incandescente di carburante infiammato, essi sono stati soccorsi da alcuni automobilisti che stavano sopraggiungendo al momento dell'esplosione.

Le due inchieste aperte separatamente dai vigili del fuoco e dalla polizia devono innanzi tutto stabilire la causa dello scoppio. Stando ad una ipotesi che viene ritenuta attendibile, uno degli automobilisti uccisi doveva avere una sigaretta accesa mentre gli addetti dell'autocisterna stavano compiendo le operazioni di scarico. Nello staccare le manichette di travaso, qualche goccia di carburante deve essere caduta addosso o nelle vicinanze dell'incauto spettatore provocando la deflagrazione. Secondo i vigili del fuoco una sigaretta od un fiammifero accesi potrebbero avere causato lo scoppio quando gli addetti dell'autocisterna, staccate le manichette di travaso provocarono la fuoruscita di gas di benzina.

La polizia ha chiesto pure lo intervento di alcuni artificieri e specialisti dell'esercito i quali dovrebbero stabilire se non siano intervenuti fattori estranei — oltre al fatto della infiammabiltà del carburante — nella tragica esplosione. Il proprietario della stazione di servizio, il quale si trovava vicino alle pompe pochi minuti prima della deflagrazione, è riuscito a salvarsi perchè in quel momento stava parlando con un cliente nell'interno dello snack-bar.

A. P.

L'esodo dei turisti francesi

File interminabili alla frontiera spagnola

Parigi, 2

L'inizio di agosto è coinciso in Francia con il grande esodo delle vacanze estive e la Spagna sembra avere richiamato in misura ancora maggiore che negli anni scorsi, i turisti francesi. Ieri, alla frontiera del Colle di Perthus, la fila delle macchine che attendevano di superare il posto di dogana raggiungeva i cinque chilometri.

Rubati dieci milioni da un furgone postale

Allasio, 2

Si è appreso solo ora che un sacco postale contenente circa dieci milioni di lire in valuta italiana e lettere raccomandate è stato rubato ieri sera da uno speciale autofurgone adibito ai trasporti per conto delle Poste. Si presume che il furto sia avvenuto nei cinque minuti di sosta del veicolo davanti all'atrio della stazione, mentre il giovane dipendente della ditta appaltatrice dei trasporti, Alessandro Mosca, di 22 anni, si era allontanato di circa 30 metri dall'autoveicolo per ritirare la posta dalle cassette, nell'atrio della stazione.

Il Mosca ha subito denunciato l'accaduto precisando d'essersi reso conto del furto al momento dello scarico dei colli.

In un sobborgo di Vienna

Sgomberata una zona per il brillamento di una bomba

Vienna, 2

Alla periferia di Vienna le case di una zona larga un chilometro sono state fatte evacuare provvisoriamente poichè domattina alle 7 sarà fatta esplodere una grossa bomba d'aereo scoperta negli scavi di un cantiere. L'ordigno è un residuato della seconda guerra mondiale.

TRENTATRÈ DIVISIONI DI PECHINO IN PRIMA LINEA

Situazione disperata al confine cino-indiano

Da un momento all'altro il «mostro giallo» può attaccare e invadere le grandi pianure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 2

La situazione sui confini settentrionali del Paese è nuovamente esplosiva. Ogni momento potrebbe portare la notizia che le truppe cinesi hanno sferrato l'attacco contro le sottili e deboli difese indiane a copertura dei territori della NEFA, il territorio di frontiera nord-est (North East Frontier Agency) e del Ladakh, la provincia montana che si incunea tra i piccoli staterelli dell'Himalaya, schiacciata in sandwich tra il Nepal il Pakistan occidentale ed il Tibet.

Nessun membro del Governo indiano, nessun alto ufficiale dei comandi delle Forze armate, nessun uomo della strada cosciente dei problemi del Paese, si nasconde la gravità del momento. L'attacco cinese dell'autunno scorso colse di sorpresa il grande pubblico. L'opinione pubblica indiana — così come quella mondiale — rimase attonita quando i giornali, la Radio ed infine il Pandit Nehru annunciarono drammaticamente che la Nazione si trovava praticamente in guerra, una strana guerra non dichiarata ma guerreggiata con tutte le regole che l'arte impone.

Oggi, per un verso, la situazione si presenta più varia. Il popolo indiano viene tenuto costantemente al corrente degli sviluppi, anche se la prudenza qualche volta consiglierebbe di mantenere un certo riserbo. Secondo fonti competenti molto vicine agli ambienti militari, se i cinesi decidessero di attaccare in un qualsiasi momento ed in qualsiasi punto della frontiera, potrebbero penetrare quasi senza colpo ferire per profondità variabili dai 35 ai 50 chilometri in linea d'aria. A questo proposito si fa rilevare che a novembre dello scorso anno, dopo aver sfondato le difese sul passo del Sela e lungo la valle De Luhil, i cinesi effettuarono una avanzata media di 100 chilometri in linea d'aria, il che li portò ai confini delle fertili pianure dell'Assam, a Meridione della Nefa.

Nel dramma si è venuta ad inserire nelle ultime ore una nota che aumenta la tensione. Il Pakistan, con il quale l'India ha sempre in sospeso l'annosa questione del Kachemire, ha protestato per l'invio di truppe indiane sulle proprie frontiere. Le notizie che giungono dal territorio di Nord Est affermano che i cinesi hanno ripassato quasi in tutti i punti la linea Macmahon, la linea di demarcazione tra Nefa e Tibet tracciata all'indomani della prima guerra mondiale e che i cinesi non riconoscono come confine poichè stabilita senza il loro concorso e consenso.

Una settimana fa le informazioni dell'Esercito fissavano in tredici Divisioni di fanteria di montagna la forza schierata dai cinesi lungo i confini. Ora, le informazioni provenienti attraverso i canali militari, affermano che dietro questa prima massa d'urto i cinesi hanno inviato nelle immediate retrovie del fronte almeno altre venti Divisioni di fanteria. Negli ultimi mesi, poi, i cinesi hanno migliorato la rete di strade che dal Tibet portano direttamente al confine. Anzi, a questo proposito si formula l'ipotesi che proprio la mancanza ed insufficienza di strade praticabili abbia costretto i cinesi nel dicembre scorso a sospendere le attività di guerra. In altre parole non si trattò affatto di un calcolo politico o propagandistico, bensì Pechino venne costretta per ragioni logistiche e strategiche, ad interrompere la propria offensiva. Continuando nella spinta in avanti i cinesi si sarebbero venuti a trovare troppo lontani dalle basi di rifornimento, in balia dei difensori indiani, anche se questi ultimi erano dotati di una massa di uomini e di fuoco di gran lunga inferiori.

Per le stesse ragioni il Comando generale delle Armate cinesi del Tibet decideva che le posizioni conquistate non potessero essere mantenute durante il lungo inverno himalayano, ragion per cui le truppe cinocomuniste vennero ritirate lungo la linea Macmahon. Secondo alcuni esperti militari americani ed inglesi che fungono da esperti presso l'Esercito e la Aviazione indiani, è altamente improbabile che i cinesi lancino un attacco prima della prossima primavera. Alla base di questo ragionamento sta la convinzione che i cinesi non vogliano ripetere l'errore della volta scorsa di attaccare prima dell'inverno. Gli ammassamenti ed i movimenti di truppe registrati nell'ultimo mese non sarebbero altro che parte di un piano di potenziamento delle posizioni per poter attaccare nel momento più opportuno.

Nehru ed i suoi più stretti collaboratori, però, non la pensano così. Il Primo Ministro ha lanciato un appello a tutta la nazione perchè serri i ranghi e si prepari a vivere momenti gravi e tragici. Non è un mistero per nessuno che le Forze armate indiane non possono competere con il «mostro giallo» neppure lontanamente. Anche senza l'appoggio di Mosca, i cinocomunisti sono in grado di lanciare nella mischia tanti milioni di uomini quanti vogliono, mentre Nehru può a malapena racimolare gli effettivi occorrenti per coprire con un leggero velo difensivo i suoi confini settentrionali.

La situazione, vista da questo punto di osservazione, è molto più grave e tesa di quanto non sembri. Inoltre, e non bisogna dimenticarlo, anche la situazione logistica degli indiani appare disastrosa.

A. P.

Martelli incolpato di blocco stradale

Londra, 2

E' stata consegnata questa sera al fisico italiano dottor Giuseppe Martelli, recentemente assolto da un tribunale inglese dalla accusa di spionaggio a favore dell'URSS, una ingiunzione affinchè si presenti alla Polizia per rispondere dell'accusa di avere «per negligenza bloccato il traffico di una strada» nel Berkshire. L'ingiunzione è stata recapitata a casa di Martelli ad Abingdon, e si riferisce a un incidente avvenuto tra l'auto di Martelli e un ciclista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SI PROLUNGA L'ASTENSIONE DAL LAVORO DEI MARITTIMI FRANCESI

Tredicimila persone accampate nei porti

L'atmosfera si fa sempre più calda per il crescente disagio Manifestazioni di ostilità inscenate contro gli scioperanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

I passeggeri costretti a dormire all'aria aperta, insulti, qualche tafferuglio, un'atmosfera tesa ed un'agitazione permanente che la Polizia riesce appena a controllare. Queste le ultime conseguenze dello sciopero dei marittimi di Marsiglia e di Nizza, giunto ormai alla sua quarta giornata.

I marinai avevano deciso di riprendere il lavoro stamane a mezzogiorno, ma ieri sera gli ufficiali medici ed i commissari di bordo della Marina mercantile hanno annunciato che intendevano a loro volta protestare contro la decisione degli armatori di concedere un aumento degli stipendi del cinque per cento invece dell'otto per cento richiesto ed hanno proclamato un nuovo sciopero di ventiquattr'ore. Le ventiquattr'ore scadono sabato a mezzogiorno, ma non si esclude che, davanti all'intransigenza degli armatori, i marittimi irrigidiscano ancora le proprie posizioni e proclamino uno sciopero ad oltranza.

Per il momento le principali vittime di questa situazione sono le decine di migliaia di persone che dovevano imbarcarsi, in questi giorni, per la Corsica o per l'Africa del Nord: turisti in partenza per le vacanze o lavoratori algerini che facevano ritorno in Patria e che bivaccano ora sulle banchine dei porti di Nizza e di Marsiglia davanti alle navi deserte.

Molti fra i turisti, davanti alla prospettiva di un prolungarsi dello sciopero, hanno modificato in tutta fretta i propri programmi di vacanze ed hanno preso, in macchina, la strada delle stazioni balneari della Costa Azzurra o dell'Italia. Ma a Marsiglia si calcola che restino ancora almeno tredicimila persone in attesa di un imbarco: alcuni hanno potuto salire a bordo delle navi sulle quali avrebbero dovuto effettuare la traversata e si sono accampati alla meglio sui ponti o nelle sale. Ma le cucine a bordo non funzionano e nonostante gli aiuti e le distribuzioni di viveri della Croce rossa, del Soccorso cattolico, dello Esercito della Salvezza e di altre organizzazioni, la situazione è precaria. Nei locali della Compagnia generale transatlantica le casse sono vuote, poichè migliaia di passeggeri si sono fatti rimborsare il prezzo del biglietto.

A Nizza i candidati-passeggeri hanno inscenato qualche manifestazione ostile agli scioperanti. C'è stato anche qualche tafferuglio ed un giovane che distribuiva dei volantini che contenevano le rivendicazioni dei marittimi se l'è cavata soltanto dopo che la folla aveva gettato in mare il suo pacchetto di manifesti. Il disagio dei turisti è ancora più sentito in quanto quest'anno, con la normalizzazione dei rapporti tra la Francia e i paesi del Nord Africa, molti erano coloro che avevano scelto l'Algeria, e più ancora il Marocco e la Tunisia come meta delle proprie vacanze. D'altra parte i turisti che avevano preferito la Spagna non hanno avuto maggiore fortuna: violentissimi temporali si sono scatenati ieri sera nelle regioni del Centro e del Sud-Ovest nella zona di Brive. I raccolti sono andati distrutti, delle case sono state abbattute e i pali delle linee elettriche sono stati sradicati. Anche la strada ferrata Parigi-Tolosa è stata tagliata in tre punti dalla violenza degli elementi.

Vice

Primato paracadutistico battuto da una sovietica

Mosca, 2

La Tass informa che la sovietica Lyuba Nikulshina ha battuto il primato mondiale di precisione nel lancio con paracadute da 1000 metri, con uno scarto medio dal centro del bersaglio di metri 1.35.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Nizza — Turisti accampati con mezzi di fortuna per ogni dove nel porto francese attendono invano la fine dello sciopero dei marittimi per potersi imbarcare e raggiungere la Corsica

DAL GIORNO DEL TERREMOTO NON HA PIU' DATO NOTIZIE DI SE' AI SUOI

Anche un italiano perito nel crollo del «Makedonija»?

Il suo nome era stato trovato nell'elenco degli ospiti dell'albergo Rinvenuta sotto le macerie una vettura che potrebbe essere la sua

Bergamo, 2

A tarda ora, una telefonata da Milano ha informato la famiglia Dal Lago che i rottami della vettura del dott. Antonello Dal Lago, il dentista di 32 anni, che risulta registrato fra gli ospiti dell'albergo «Makedonija» di Skoplje, sarebbero stati trovati sotto le rovine del frontale dell'hôtel, crollato in seguito al terremoto. Si tratta di una «Volkswagen» grigio perla, dello stesso tipo di quella sulla quale viaggiava il professionista bergamasco. Secondo la notizia, peraltro ufficiosa, la vettura è irriconoscibile a causa delle macerie che le sono rovinate addosso, ed è priva di targhe.

La famiglia Dal Lago, per facilitare il riconoscimento, ha telegrafato i numeri di targa e di telaio del veicolo alle autorità consolari italiane di Belgrado. Intanto, il padre dello scomparso, dott. Vittorio, era partito nel pomeriggio, assieme a un congiunto, per raggiungere la capitale della Macedonia.

Il Dal Lago, che lavorava nel gabinetto dentistico del padre, era partito in auto da Bergamo il 18 luglio scorso per un giro turistico attraverso la Jugoslavia e la Grecia. Il 22 luglio, da Ragusa, inviò ai genitori una cartolina postale nella quale li informava di stare bene e che l'indomani sarebbe partito per Skoplje, da dove avrebbe poi proseguito verso il confine greco. Quella cartolina è stata l'ultima che i signori Dal Lago hanno ricevuto, e preoccupati, dopo qualche giorno si sono rivolti alla Croce Rossa Italiana che si è messa in contatto con la consorella jugoslava.

Ricerche sono state effettuate anche tramite l'Ambasciata italiana in Jugoslavia, senza però alcun esito positivo. La scoperta, avvenuta ieri, del nome del giovane bergamasco sulla lista dei clienti dell'hotel «Makedonija», proprio la notte del terremoto, ha spinto il padre a recarsi personalmente in Jugoslavia per cercare il figlio.

Tredici nuove scosse telluriche sono state avvertite la notte scorsa a Skoplje. Tre di esse hanno raggiunto l'intensità del terzo grado della «scala Mercalli». Dalle 5.15 di venerdì 26 luglio fino alle 0.25 della scorsa notte l'Istituto sismologico di Skoplje ha registrato 220 scosse.

Il Ministero degli Interni della Macedonia non ha ancora comunicato il numero degli stranieri che al momento del terremoto si trovavano a Skoplje. Secondo i dati finora raccolti e che perciò vanno accettati con il dovuto riserbo, duecento cittadini stranieri si sarebbero trovati nel capoluogo macedone. Essi erano alloggiati negli alberghi «Makedonija» e «Skoplje» (entrambi sono andati completamente distrutti), nella «Dom invalida» (Casa degli invalidi), nella «Casa dello studente» ed in case private.

Secondo gli elementi di cui finora dispone il Ministero degli Interni, 14 cittadini stranieri sono morti: quattro bulgari, tre francesi, due svizzeri, un belga, un tedesco, un olandese, un polacco ed un siriano. Sono stati invece, salvati 22 stranieri: quattro danesi, cinque tedeschi, cinque svizzeri, tre bulgari, due greci, un belga, un francese ed un turco. Nove di questi sono stati ricoverati all'ospedale. Finora dalle macerie sono stati estratti i corpi di 837 vittime; di essi 691 sono stati identificati.

Le previsioni sul numero totale dei morti si fanno intanto sempre più precise. Il Sindaco della città, Blagoje Popov, ha dichiarato cre «i morti devono essere molto più di duemila». Questa opinione ufficiale «supera sensibilmente» la cifra fornita alcuni giorni fa dal Presidente del Governo macedone, Grlickov, secondo il quale il numero dei morti «non doveva superare i 1500». Questo pessimismo è dovuto alle prime risultanze dopo un intenso lavoro per lo sgombero delle macerie che ora ha assunto notevole intensità con abbondante uso dei mezzi meccanizzati.

Chiesto il rinvio a giudizio per il delitto Colombo

Roma, 2

Il rinvio a giudizio per Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi è stato chiesto dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Pedote. I due sono accusati di omicidio pluriaggravato a scopo di rapina e di occultamento di cadavere in persona dell'industriale italiano Bruno Colombo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi. Telefonare 94302 oppure presentarsi via Romanin 9. 27178 B

DOMESTICA capace massimo 40 anni, aiuto pulizie casa e cucina, cercasi; buon trattamento orario a combinarsi; eventualmente stabile. Telef. 221340 ore 12-13. 27210 B

DONNA fiducia tuttofare, buona retribuzione trattamento familiare cercasi. Telef. 79377. 66130 B

DONNA o ragazza stabile governo casa, escluso lavori pesanti, ottimo stipendio cercasi. Telefonare 95383. 2563 B

FAMIGLIA signorile svizzera cerca domestica tuttofare, seria, fidata, disposta viaggiare. Ottimo trattamento, alto stipendio. Precisare età, referenze, a cassetta 27212 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi ore mattino. Rivolgersi in via Romagna 15. 66159 B

SIGNORINA colta gentile 25-35 anni cercasi per la sorveglianza due bambini di 7 e 4 anni. Orario 8-20 o a combinarsi anche per stabile. Trattamento adeguato. Tel. 221340 ore 12-13. 27210 B

STABILE referenziata massimo 40enne capace governo casa cercano coniugi soli. Telef. 50331. 27241 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 95230. 27144 C

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Tel. 730091. 27197 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 27005 C

AUTISTA propria vettura lusso offresi per qualsiasi incarico, miti pretese. Tel. 23064. 46652 C

CONTABILE lunga pratica bilanci, paghe, contributi offresi eventualmente mezza giornata. Cassetta 66147 C, UPI.

GUARDIANO 60enne offresi per guardiano diurno o notturno con garanzia e referenze. Cassetta 46716 C, UPI.

IMPIEGATO giovane militesente volonteroso conoscenza trasporti offresi magazziniere. Cassetta 66165 C, UPI.

SIGNORA giovane lunga pratica ufficio offresi come impiegata, commessa; miti pretese. Telefonare 51372. 46714 C

SIGNORINA plurilingue provata esperienza capacità professionali cerca adeguata temporanea occupazione. Cassetta n. 46748 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati. Telefonare 75233. 66093 CC

L'ARTIGIANA Parquet tende alla veneziana e tende in plastica produzione propria. Telefono 723345. 46543 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 46439 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PERSONALE banco qualunque età cercasi. Bar Neri, via Combi 18, tel. 93897. 27189 D

AIUTO banconiere cercasi, anche studente, mesi estivi. Trattoria, telef. 224170. 27228 D

AIUTO commessa cercasi urgentemente. Panificio San Giusto, telefono 90921. 66100 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5, ore 9-13. 66153 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria, v. Battisti 31. 66149 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi. Presentarsi con libretto referenze, cartolibreria Mirengo, Settefontane 37, mattino. 66168 D

APPRENDISTA barista pratica cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 46741 D

APPRENDISTA 15enne per drogheria cercasi. Tel. 23482. 66152 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Buffet Masè, via Carlo Ghega 8. 46689 D

APPRENDISTA fioraia 15enne cercasi. Negozio fiori Marchi, San Lazzaro 20. 46743 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Mosco, San Lazzaro 5. 46661 D

APPRENDISTE 15-16 anni cerca fabbrica mosaico, buona retribuzione, cottimi. Tel. 99250. 66161 D

BARBIERE cercasi. Salone Piemonti, via XXX Ottobre 17. 66136 D

GIARDINIERE assumesi per viale Miramare rimborso tranvai 2 ore al giorno. Tel. 68740. 27195 D

IMPORTANTE ditta elettrodomestici assume signorine dimostratrici per lavatrici elettriche. Indirizzo UPI. 2554 D

MEZZALAVORANTE e garzona cercansi. Salone Licia, tel. 41311 46746 D

PRINCIPIANTE praticante ufficio di buona famiglia cercasi. Telefonare 68888. 46732 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari Tombazzi, via Bramante 10. 27248 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE bella con uso bagno ingresso indipendente cerco per tutto agosto. Cassetta 6200 E, UPI, Trieste.

MOBILIATA bene per piedaterra breve soggiorno con ingresso direttamente scala urgemi subito. Cassetta 6199 E, UPI, Trieste.

F Off. camere e pens. L. 30

A. VUOTE, mobiliate, appartamento bellissimo pronto, conforto. Palma, Goldoni 9, primo. 66170 F

CAMERINO soleggiato affittasi operaio 1500 settimanali. Maiolica 14, III, sinistra. 66166 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800; Monfalcone, Boito 10. 27175 G

ACCURATAMENTE universitari impartiscono italiano, latino, francese, tel. 49462; matematica, chimica, tel. 30942. 46747 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

FRANCESE inglese preparazione esami scuole medie superiori insegna diplomata. Tel. 95535. 46749 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori. Tel. 26888 46692 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

BLOCCHETTI biglietti spettacolo scaduti e importo denaro contenuti in busta smarriti. Rinvenitore trattenga denaro restituendo rimanente a Rismondo, via Revoltella 74, telef. 722812. 66138 H

BORSA blu femminile, documenti, chiavi smarrita Miramare. Pregasi telefonare 68148. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: MANSARDA stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. COMBI salone stanza cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. 8158 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi centralnafta, 30.000 affittasi. Amministrazione, piazza Benco 2. 1234 I

STANZE 3 uso ambulatorio o uffici, centralissime, affittansi. Telefonare 35904. 66146 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. QUARTIERINO cercano affitto con urgenza sposi preferibilmente paraggi Chiadino. Telefonare 76069. 66143 L

APPARTAMENTO mobiliato centrale camera cucina servizi periodo settembre dicembre cercasi. Cassetta 66135 L, UPI.

STATALE famiglia 3 persone cerca affitto quartiere 2 camere bagno cucina massimo 22.000 mensili. Cassetta 46641 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

CUCCIOLI collier scozzesi (Lassie) con pedigrée vendonsi. Telefonare 95635. 27177 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 66083 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 66169 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze letto pranzo cucine. Tel. 38196 46751 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili salotti antichi. Telef. 30358. 66169 NN

A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, mobiletto, cucine, camere scapolo, componibili, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 27110 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 66086 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA mobile composto poltrona letto vendonsi. Tel. 92570 mattinata. 46753 NN

CUCINE soggiorno «Formica» veri gioielli. Ordinazioni Fonderia 5, vicino ospedale. 46627 NN

MOBILI usati soprammobili oggetti vari acquisto. Telef. 23364 tutti giorni. 46726 NN

PIANINO usato corde incrociate se occasione acquisterei privatamente. Tel. 43817. 66171 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. FIAT 1400 e 1100 coupé in ottime condizioni vendonsi. Via Petronio 23. 46745 Q

APPIA occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 46740 Q

APPIA I privato vende 300.000 trattabili. Ferrante, Commerciale 126, 9-11. 66128 Q

APPIA III serie 1960 come nuova, vendesi dalle 11 alle 13, v. Torrebianca 19. 66172 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Appia III serie, 1200 60, 1100 Familiare 57, Austin A 40 combinata, 600 58-57. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 8161 Q

BATTELLI pneumatici materassi vendonsi occasione fine stagione. Arteplast, Lavatoio 2. 66133 Q

BIANCHINA Panoramica occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 46740 Q

FIAT 1200 Gran Luce, 1103, occasione vendonsi. Autofficina, Crispi 41, tel. 731392. 66173 Q

FIAT 600 fine 1956, privato vende a privato, lire 200.000 in contanti. Telef. 74383. 46754 Q

MOTRICE Schutz 40 Hp. vapore saturo vendesi. Visibile presso Candia s.p.a., Aquileia. 2514 Q

600 anno 1959, 48.000 km. reali privato vende. Rivolgersi mattinata, Ostuni Moto, via Machiavelli 28. 62 Q

600 D 1962 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 46740 Q

600 56-58-59 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 46740 Q

600 56, Giulietta TI 58, Appia II s., 103 57. Rateazioni, permute. Ginnastica 60/C. 46757 Q

103 Export 1961 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 46740 Q

1800 B fine 1961 unico proprietario vende. Tel. 35430 ufficio. 46707 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

ALIMENTARI angolo, poche spese, cedesi gerenza o vendesi prezzo 900.000. Telef. 90856 lunedì. 66157 R

APPALTATRICE cercasi per negozio La Provvida, via F. Severo 77. Per informazioni rivolgersi Reparto Provvida, piazza V. Veneto 3. 46735 R

AZIENDA agricola composta 30 campi friulani (oltre 10 ettari) casa colonica stalla nuova in Comune Mariano del Friuli vendesi occasione. Cassetta 66075 R, UPI.

BAR buffet centralissimo rinomato ricco nuovo inventario darebbesi in consegna vendesi ottime condizioni. Telef. 37572. 46651 R

GORIZIA prestiti casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datore ogni sabato 16-19.30 Santachiara 4. 46736 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

LATTERIA vendesi. Telefonare 70066, 14-16. 27187 R

SCONTANSI cambiali concedonsi prestiti senza avalli liquidazione 48 ore 95056. 66134 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1344. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, VISTA MAGNIFICA, STRADA DEL FRIULI 60, appartamenti 4 stanze, salone, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, box auto. RIFINITURE LUSSO A SCELTA. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, telef. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, AVVENUTA COPERTURA ULTIMA CASA, 2-4 stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comforts, locali affari bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, CONSEGNA PRIMAVERA 1964. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19, telef. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI 2 STANZE, SERVIZI, OGNI COMFORTS: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO. 432 S

A.B. ALDISIANI mutuo approvato accettansi. RONCHETO: appartamenti convenientissimi, 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. PINDEMONTE, signorili, 1-3-4 stanze salone centralnafta ascensore. Vendite dirette AGEP, passo Goldoni 2. 8157 S

A.B. SAN GIACOMO costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, appartamenti bistanze cucina bagno ascensore centralnafta. ATTICO salone bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8155 S

A.B. ZONA PERUGINO costruzione stabili signorili, appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore poggioli. ATTICI ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 8156 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno veranda vendesi. Telefonare 95454. 46710 S

BEATO ANGELICO, inizio costruzione complesso edilizio 3 edifici in condominio. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi. ADATTI PURE INVESTIMENTO CAPITALE, LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA, Battisti 4. 8160 S

CAMERA cucina gabinetto pronta entrata casa non vecchia vendesi; inintermediari. Tel. 64819, ore 13-16. 66145 S

MADONNINA, condominio corso costruzione, consegna entro Natale '63. Ultimo appartamento disponibile bistanze stanzetta servizi, finiture accurate ogni comfort. Esecutrice primaria Impresa. ADRIATER, Battisti 4 8159 S

MAGAZZINO circa mq. 100 cercasi affitto, eventualmente acquisto. Cassetta 66155 S, UPI.

VILLA con giardino vista panoramica mare, vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 66093 S

VILLA storica staticamente in ottime condizioni da restaurare vendesi occasione. Offerte cassetta 46633 S, UPI.

VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage, vendesi. Informaz. 95982. 66150 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO signorile sul mare a Jesolo o a Bibione offro per agosto cambio stesso periodo villa o appartamento in zona dolomitica non oltre 1500 metri. Telef. 35651. 66167 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano -
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
Parigi
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia (2)
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.30 D Bari - Venezia (5)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale